

Paola De Ferrari

Salva con nome

L'archivio di Alessandra Mecozzi

1974-1999



Associazione Piera Zumaglino
Archivio storico del movimento femminista - Torino

Associazione Piera Zumaglino

Via Vanchiglia 3

10124 Torino

tel. 011/837479

casadelledonne@tin.it

Torino 2007

In copertina: manifestazione contro il nucleare a Trino Vercellese, 1986

Elaborazione grafica: Stefano Martino

Per Anna e Mauro, miei amatissimi nipotini.
Senza il loro contributo questo libro sarebbe uscito, probabilmente,
un paio di anni prima...

SOMMARIO

Prefazione di Patrizia Celotto	pag.	9
Lettera a mia madre di Alessandra Mecozzi	pag.	11
Introduzione		
Considerazioni generali	pag.	14
Nota metodologica	pag.	21
Descrizione archivistica	pag.	22
Biografia	pag.	25
Inventario		
Scheda Fondo	pag.	37
Scheda Serie I tematica: attività internazionale, convegni, viaggi, varie	pag.	40
Scheda Serie II cronologica	pag.	67
Scheda Serie III periodici e monografie	pag.	109
Indice delle schede	pag.	119
Indice dei nomi di persona	pag.	123
Indice dei nomi di enti	pag.	126
Indice dei descrittori	pag.	132
Appendice		
Il paradigma di genere nella teoria archivistica	pag.	139
Bibliografia	pag.	145

PREFAZIONE

Prefazione

Nella sua ricostruzione della storia del movimento femminista torinese degli anni Settanta Piera Zumaglino ha scritto:

Sempre nella primavera-estate del '75, più o meno contemporaneamente al Coordinamento dei consultori autogestiti, si formalizza l'Intercategoriale Cgil-Cisl-Uil (1975-1987), la cui presenza determina la peculiare natura del femminismo torinese da allora in poi, con i suoi due "cuori", l'uno "autonomo" e l'altro "sindacale".¹

Del cuore sindacale del femminismo torinese, in quegli anni, Alessandra Mecozzi era una delle animatrici vitali, così come Piera Zumaglino lo era di quello autonomo.

Gli interessi, le attività e le relazioni intessute da Alessandra, come dimostrano i documenti da lei raccolti, investono diversi altri ambiti oltre il sindacato e il femminismo. Ma nel corso degli anni Ottanta, centro di molti suoi interessi fu certamente la Casa delle Donne di Torino che allora costituiva il luogo principale di intreccio e coagulo di molteplici filoni di femminismo tra i quali, verso la fine del decennio, prese vita anche quello pacifista, che pure molto la coinvolse.

In quel contesto di relazioni e scambi tra donne si costruì anche il forte sodalizio intellettuale e amicale fra Alessandra Mecozzi e Piera Zumaglino, a partire dall'intenso lavoro che le aveva impegnate nella realizzazione prima del Convegno Produrre & Riprodurre², poi del Convegno nazionale dei Centri delle Donne³.

Diversissime per formazione e storia personale -. Piera attiva esclusivamente nei gruppi del femminismo autonomo, Alessandra attivista e dirigente in una grande organizzazione sindacale - condividevano, con l'interesse di genere, una profonda laicità nei confronti della vita e della politica.

Mi piace pensare che questo sodalizio tra "diverse" rappresenti in qualche modo anche un paradigma di quella felice stagione di relazioni tra donne che ha portato il movimento della donna alla sua massima espansione e incisività.

Per questi legami - con Piera e con la Casa delle Donne - ha perciò particolarmente senso che il fondo documentario che Alessandra Mecozzi ha raccolto stia accanto al fondo Zumaglino nell'Archivio del movimento femminista torinese, entrambi essendo fonti principali di quella storia di relazioni che hanno originato significative esperienze di ricerca e di pratica politica autonoma di donne.

Siamo perciò molto onorate e grate ad Alessandra per aver voluto affidare il suo archivio all'associazione Zumaglino. Il suo gesto rappresenta il sentimento non solo di appartenenza a quella storia politica ma anche del valore di quei percorsi di autonomia.

La scelta di un luogo di genere come depositario e custode delle proprie carte è nello stesso tempo un riconoscimento dell'importanza del lavoro intellettuale, culturale e insieme politico di quelle donne che si sono prese cura delle carte del femminismo. Sulla base di una virtuosa

¹ P. Zumaglino, *Femminismi a Torino*, Milano, 1996, p. 301

² *Produrre & Riprodurre*, I° Convegno internazionale donne e lavoro nei Paesi industrializzati, Torino 23-35 aprile 1983

³ *Le Donne al Centro*, I° Convegno nazionale dei Centri di documentazione e ricerca delle donne, Siena settembre 1986

parzialità di genere, esse hanno ripercorso criticamente discipline e messo a punto strumenti di approccio e di descrizione necessari per far parlare *significativamente* quelle carte.

Paola De Ferrari è una di queste donne che con passione, competenza e lucidità più si sono spese nella ricerca di un *paradigma di genere*⁴ nella disciplina archivistica, in particolare in relazione alle nuove tecnologie informatiche. Si deve infatti anche al suo fondamentale contributo, nell'ambito del *Gruppo Archivi* della Rete Lilith⁵, la realizzazione di *Lilarca*, applicativo per la descrizione informatizzata degli archivi delle donne.

Con altrettanta passione, unita a pazienza e accuratezza, Paola si è presa cura delle carte raccolte e conservate da Alessandra.

In questo lavoro si è dovuta particolarmente misurare con la complessità - e responsabilità - di quello che lei stessa definisce *nodo della soggettività*⁶, che in questo caso si è esplicitato nel rapporto diretto con Alessandra, soggetto produttore della raccolta e attiva interlocutrice.

A sua volta Alessandra, tutt'oggi intensamente impegnata nel sindacato e nella politica, si è dovuta confrontare con la ricostruzione di una propria biografia mediata non solo dai documenti conservati, ma anche dalla soggettività di Paola, interlocutrice interrogante.

Questi sono solo alcuni aspetti della dialettica problematica e affascinante insieme che il trattamento dell'archivio personale di Alessandra ha messo in gioco e che offre interessanti spunti di riflessione per specialiste e specialisti e per quante abbiano propri archivi.

Se per poter tracciare una storia di genere è fondamentale che le donne conservino i documenti legati alla propria attività e alla propria esistenza, è altrettanto indispensabile che si consolidi una *tradizione femminile* di pensiero anche in campo archivistico, collegata alla pratica di conservazione, per far sì che quella storia possa agire come memoria attiva.

Sulla vitalità di una tradizione femminile Paola De Ferrari e Oriana Cartaregia hanno scritto:

*Pensiamo che costruire tradizione femminile sia un processo concreto, lungo il quale troviamo luoghi, scritti, oggetti che le donne hanno creato. Rendere disponibile una tradizione facilita l'innovazione consapevole, mentre la perdita di memoria condanna alla ripetizione.*⁷

L'opera di conservazione dei documenti attuata da Piera Zumaglino e da Alessandra Mecozzi e il lavoro di Paola rappresentano preziosi tasselli in questa tradizione.

A Paola, amica carissima, rivolgiamo il ringraziamento più vivo per il suo impegno.

Patrizia Celotto
Associazione Piera Zumaglino

⁴ Cfr. P. De Ferrari, *Il paradigma di genere nella teoria archivistica* in Appendice di questo Volume

⁵ Rete Lilith, rete informativa di genere femminile, nata nel 1992 per raccogliere e diffondere, in un'ottica di genere, informazione e documentazione sulla produzione politica e culturale delle donne.

⁶ Cfr. P. De Ferrari, *Il paradigma di genere...* cit.

⁷ P. De Ferrari, O. Cartaregia, *Reti della Memoria, censimento di fonti per la storia delle donne in Italia*, Rete Lilith-CDLC, Genova 1996, *Introduzione*, pp. 10-11

Lettera a mia madre

di Alessandra Mecozzi

Carissima mamma,

questa non-dedica, insieme a questo non-libro ti arriverà per il tuo 85esimo compleanno, il 4 maggio del 2007: è una coincidenza di cui sono molto contenta. La sua parte scritta non è opera mia: ci sono le affettuose parole della cara Patrizia, ed è l'ottima Paola che lo ha realizzato, dopo aver messo ordine nel caos delle mie carte a lungo rinchiuso in un soppalco a Torino, poi trasportate al momento del trasloco a Roma, e poi rinviate a Torino, dove adesso stanno in bell'ordine, sotto forma di archivio consultabile e leggibile, un pezzettino di storia. In un certo senso Paola ha proseguito e portato a compimento, in modo professionale, quel "lavoro di Sisifo" che tu più volte hai fatto, nel corso delle tue visite a Torino, ordinando le mie carte, mettendole in apposite cartelline o pacchetti con titoli...

Ci sono i riferimenti di una bella fetta della mia vita, sindacale e femminista, della volontà di fare, con altre e altri, qualcosa di utile e giusto socialmente, ma anche di bello, nel senso della scoperta della vita, dell'esperienza, del nuovo, di storie e persone, e anche di me stessa.... C'è fatica e allegria.

Ci tengo a dedicarti questo "prodotto", perché in molti degli anni che copre, hai trascorso del tempo a Torino, hai conosciuto le mie amiche e compagne di lavoro molto care, e anche qualche amico e compagno: non c'è amica che non ricordi le tue ..."cnette", insieme alle tante discussioni. Quando hai cominciato a venire a trovarmi subito dopo la improvvisa e dolorosissima morte di papà, nel 1975, ho pensato che venire qui potesse rendere un po' meno dura la tua sofferenza. E spero che sia stato così. In ogni caso è certo che, in questo singolare libro, ci sei anche tu, ma non...archiviata! Per me c'è la tua vicinanza discreta, l'amore, la lettura che da una generazione diversa hai dato del femminismo, il tuo rimpianto di "non aver fatto niente per te" (e pensare che il tuo lavoro "riproduttivo" ha fatto, cresciuto, educato bene, dati i risultati, tre figlie e un figlio!). Ma anche questo rimpianto per l'assenza dello "spazio e del tempo per sé" è frutto di quella più forte coscienza di sé, che la cultura del femminismo ha fatto crescere nel cuore e nella mente di milioni di nostre simili. C'è l'interesse per la società e la politica, che prima di quel terribile 2 agosto 1975, avevi guardato solo con gli occhi dell'uomo compagno di 32 anni della tua vita, c'è la passione per i viaggi, che in diverse occasioni abbiamo fatto insieme, il desiderio di giustizia per la Palestina, il fascino dell'Egitto e dell'archeologia, le riflessioni sul nostro tempo, sul cambiamento nei rapporti uomo-donna, sulla giustizia e l'ingiustizia; c'è soprattutto quell'amore per il bello e per la libertà che mi hai trasmesso. Grazie.

Alessandra

INTRODUZIONE

Considerazioni generali

Il Fondo Alessandra Mecozzi è un fondo personale, o meglio un *primo nucleo* (1974-1999) di un costituendo fondo personale, versato dalla stessa Autrice, che conserva documenti della sua attività sindacale (nella FIOM, sindacato dei metalmeccanici della CGIL, e nell'FLM) e politica in generale, anche come partecipante a diverse organizzazioni dell'area della sinistra sindacale, del pacifismo, del femminismo; conserva inoltre diverse minute e bozze di articoli scritti per quotidiani e riviste, e stralci di stampa con articoli pubblicati.

Il soggetto produttore: l'intersoggettività

Il Fondo ha caratteri simili agli archivi di personalità politiche e sindacali del secondo Novecento, e di gruppi e movimenti politici, di cui si è occupata la teoria e la pratica archivistica, recentemente Marco Grispigni e Leonardo Musci⁸

Per ciò che riguarda quindi la problematica legata al *soggetto produttore*, di cui scrivono anche gli autori citati, partecipa pienamente a quell'area di confine tra fondo personale e fondo documentario di un'organizzazione e/o di un gruppo di movimento.

In esso si trovano fonti per una storia dei rapporti tra donne, sindacati, femminismo, quasi tutta da scrivere per l'ultimo quarto del Novecento. I documenti riguardanti queste vicende in Italia sono stati accumulati e conservati in modi diversi⁹: negli archivi dei Sindacati, o di Fondazioni e Centri studi, depositati in Archivi di Stato, parzialmente raccolti in un fondo individuale, come quello di Sandra Mecozzi, che però è plurale rispetto all'autorialità dei documenti.

La struttura di questi fondi conserva traccia della *tensione* tra soggetti individuali e soggetti collettivi: la forte adesione all'identità collettiva che spesso comportava l'attività in organismi politici e sindacali ha assorbito in parte le tracce dei contributi individuali. Sarebbe utile quindi articolare il concetto di *intersoggettività*¹⁰, per interpretare i processi di creazione intellettuale che

⁸ Fondazione Basso – ISSOCO, Marco Grispigni, Leonardo Musci, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966 – 1978)*, MBAC – Direzione generale per gli Archivi, Roma, 2003, *Introduzione*, p. 32 e sgg. (Testo importante per inquadrare una serie di problematiche legate agli archivi contemporanei dei movimenti e gruppi politici, soprattutto della sinistra; ai problemi della privacy e della consultabilità secondo la normativa corrente, alla periodizzazione storica ecc.)

⁹ Cfr. Ministero per i Beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici. Quaderni della rassegna degli Archivi di Stato n. 79, *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia, atti del Convegno, Roma 16-17 marzo 1995*, Roma, 1997. Segnalo anche che a Genova i documenti prodotti dall'FLM locale e nazionale e da organismi della CGIL, nonché dal Coordinamento centocinquanta ore delle donne, sono stati conservati privatamente da Paola Pierantoni, Pina De Bandi e altre donne che facevano parte di quegli organismi; recentemente è stato versato al “Centro ligure di storia sociale” quanto da loro raccolto. Un altro gruppo di documenti dell'FLM sono stati donati da Mara Tommei al Centro di documentazione del “Coordinamento donne lavoro cultura” nel 1993, ora custoditi dall'Associazione “Archinaute”. Problematiche degli archivi sindacali sono esaminate in: Mirko Romanato, *La memoria del lavoro. Le carte del consiglio di fabbrica della Galileo Industrie Ottiche (1947-2000)* Annale n. 4, Centro Studi Ettore Luccini, Padova, 2003, in particolare il cap. 1° “Quale archivio?”
http://www.centrostudiluccini.it/publicazioni/libri/annale4/cap_1.pdf

Cfr. anche la ricca Bibliografia

<http://www.centrostudiluccini.it/publicazioni/libri/annale4/BIBLIOGRAFIA.pdf> (URL di questa nota consultati il 5 novembre 2005 ore 10.45)

¹⁰ Luisa Passerini ha descritto la soggettività femminile contemporanea come *duplice* e *scissa* tra femminismo e femminile, in continua *trasformazione*, caratterizzata dalla *intersoggettività* (L. Passerini, *Becoming a Subject in the Time of the Death of the Subject*. Notes for a Paper given at the Bologna Conference, September 2000).

hanno espressione originale anche in alcune forme di *creatività di gruppo* nei momenti alti della politica.

Sarebbero da indagare anche somiglianze e differenze con archivi di femministe, e/o di gruppi femministi, specie quelli che valorizzavano i percorsi di individuazione esplicita; con traiettorie a volte parallele, a volte intrinsecamente legate alle vicende dei gruppi Intercategoriali, che riunivano donne delle tre Confederazioni, e dei Coordinamenti donne FLM, anche per la "doppia presenza" delle protagoniste (come testimonia il Fondo Mecozzi).

La complessità delle forme di conservazione di queste memorie è già di per sé una fonte da valorizzare, nei modi noti alla pratica archivistica e in modi nuovi da sperimentare: conservando la documentazione e le scritture personali, anche se riservate rispetto alla consultazione, tenendo elenchi dei versamenti individuali, anche se i documenti confluiscono in un unico fondo, recuperando i nomi delle autrici di documenti senza firma, attraverso interviste, fonti orali e così via. La digitalizzazione degli inventari e la descrizione informatizzata degli archivi, la costruzione di Opac, portali, siti dedicati e quant'altro le tecnologie e internet consentiranno potrà contribuire, forse, alla ricostruzione "virtuale" degli archivi degli enti e delle persone, secondo gli auspici e gli sforzi di molti/e.¹¹ Inversamente, è importante che si dia agli archivi di persone, con lo sviluppo delle ricerche storiche, la cornice storico-politica degli organismi e degli avvenimenti nell'ambito dei quali hanno operato e che hanno contribuito a creare.

Un fondo prodotto volontariamente: memoria, oblio, silenzio

Come nei *fondi prodotti volontariamente*, una delle tipologie di fondi personali femminili di cui recentemente ha scritto Laura Melosi¹², la documentazione del Fondo Mecozzi ha subito una determinata selezione e cernita, soprattutto è evidente l'assenza di documentazione a carattere strettamente privato. Questo anche per la volontà dell'Autrice di rendere il fondo immediatamente

¹¹ Cfr. Barbara Imbergamo, *Le donne nella commissione femminile della Camera del Lavoro di Firenze*, sta in: Alessandra Contini, Anna Scattigno (a cura di), *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, Edizioni di storia e letteratura, Roma, 2005, pp. 142-156. Questo libro è uno dei risultati preziosi del lavoro dell'Associazione toscana "Archivio per la memoria e la scrittura delle donne", intitolata ad Alessandra Contini Bonaccossi, recentemente scomparsa, la cui perdita rimpiangono profondamente coloro che si sono dedicati e si dedicano alla ricerca e alla valorizzazione della memoria delle donne.

Vorrei inoltre citare come attività di collaborazione tra diversi Enti pubblici e privati preposti alla conservazione e allo studio, di cui è un esempio l'Associazione sopra ricordata, anche l'attività dell'"Osservatorio su storia e scritture delle donne a Roma e nel Lazio", (a cui partecipano ANAI, Archivio di Stato di Roma, Università La Sapienza, Facoltà di Lettere e Filosofia) con il Censimento di scritture di donne presenti negli Archivi romani recentemente promosso: http://193.205.249.68:8080/scritturedidonne/Elenco_fondi.jsp (URL consultato il 25 gennaio 2007, ore 17.15) Da ultimo, ma solo cronologicamente, il Censimento di archivi e fondi femminili in tutto il territorio del Piemonte, promosso dalla Consulta Femminile Regionale del Piemonte, Comitato promotore per un archivio delle donne in Piemonte e CIRSDE (Centro interdisciplinare di ricerche e studi delle donne dell'Università di Torino) e sostenuto da due Borse di studio. http://www.consiglioregionale.piemonte.it/organismi/org_cons/cons_femm/attivita.htm (URL consultato il 25 gennaio 2007, ore 17.35). Non menziono qui, sarebbe troppo lungo, tutte le importanti attività di Centri e Associazioni di donne dedicati alla storia, memoria e archivi delle donne. Elenchi anche se da aggiornare in <http://www.retelilith.it/centri/elenco.htm> e <http://www.retelilith.it/archivi-corso/materiali/link.htm> (URL consultati il 25 gennaio 2007, ore 18)

¹² Laura Melosi, *Profili di donne nell'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux.*, in *Carte di donne* cit. pp. 73-83. "In termini assolutamente non normativi (ma forse di qualche valore indicativo per casi analoghi) la tipologia individuata contempla le seguenti tre categorie: 1) archivi in cui il soggetto produttore delle carte e il soggetto allestitore del fondo coincidono, convergendo in un'identità femminile riconosciuta e storicizzata nel suo valore; 2) archivi raccolti da persone diverse dal soggetto produttore, che hanno conservato lettere, manoscritti e altri documenti per affetto o ammirazione; 3) nuclei di documenti che devono essere scorporati da più vasti archivi di famiglia o da archivi privati di genere maschile (...)" p.75

consultabile. Ma, come sempre, questa *supposta* mancanza pone interrogativi di rilievo, come scrive Linda Giuva: "L'esistenza di un archivio, la sua fisionomia, il rapporto tra presenze e assenze, vuoti e pieni, luci e ombre, scelte di conservazione e distruzione, il percorso nel tempo e nello spazio delle carte hanno un valore testimoniale autonomo importante per costruire un'identità e una tradizione. *We are what we collect, we collect what we are*, è il titolo di un articolo di Elisabeth Kaplan che riflette sul rapporto tra archivi e identità..."¹³

In un archivio personale il rapporto tra memoria, oblio e silenzio¹⁴ è sempre trasversale, complesso, un intreccio di atti volontari, di perdite casuali, di rimozioni consapevoli e non, di volontà di testimoniare, di urgenza di lasciare traccia, e di altri sentimenti, tra i quali pudore e protezione dell'intimità.

In passato¹⁵ abbiamo pensato che ci fosse in questa assenza di carte personali in certi archivi femminili *anche* un retaggio della scissione "pubblico/privato", per cui la memoria paga lo scotto al *femminile* come nucleo inconscio immerso nella dimensione del privato, dal quale non ci si vuole e non ci si può allontanare completamente. Anche per quei soggetti, come l'Autrice del nostro fondo, che mi pare condividessero la critica femminista a questa scissione, alla irrilevanza a cui è destinato il privato come ambito femminile/domestico. Anche la scrittura, nel momento in cui entra in questa dimensione¹⁶, sembra seguirne la sorte. Nel Fondo Mecozzi solo in qualche scritto (come il dattiloscritto del 1983, citato nella nota biografica) alcune notazioni, frammenti di narrazione più personali (amicizie, tempo libero, letture, viaggi...) si alternano a considerazioni politiche¹⁷.

¹³ *Carte di donne. Per un censimento regionale...*cit. *Tavola rotonda*, p. 237

¹⁴ L. Passerini, *Memoria e utopia*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003. "Come Agostino e Yerushalmi hanno scritto in modi diversi, sia il ricordo sia la dimenticanza sono processi multipli nel tempo storico e nella percezione individuale. Anche nelle nostre ricerche, per quanto formulate nei modi più modesti, ci troviamo ad affrontare problemi simili. Come possiamo rintracciare i segni di dimenticanza e silenzio, dal momento che non sono riscontrabili di per sé, ma solo per deduzione da altre tracce? Sappiamo che alcuni silenzi sono percepibili soltanto se vengono interrotti, ma non vogliamo né ribadire la repressione di quello che finora è stato ritenuto meno importante né perpetuare ciò che è già egemonico." p. 27; "E' parte integrante della definizione di un silenzio scoprirne i limiti, il contesto e i riferimenti: rispetto a chi e a che cosa è un silenzio? Chi può definirlo come tale?" p. 41

¹⁵ Cfr. O. Cartaregia, P. De Ferrari, *Reti della memoria, censimento di fonti per una storia delle donne in Italia*, Rete Lilith – CDLC, Genova 1996, *Introduzione*

¹⁶ D. Fabre (a cura di) *Per iscritto. Antropologia delle scritture quotidiane*, Argo, 1998, p. 24

¹⁷ Di questa difficoltà ad indagare il percorso di soggettività delle singole donne, protagoniste però di una stagione di militanza sindacale e politica precedente a questa, scrivono diffusamente Simona Lunadei, Lucia Motti e Maria Luisa Righi, autrici del volume "E' brava ma...donne nella CGIL 1944-1962", Ediesse, Roma, 1999, alla cui lettura si rimanda per una storia di *genere* della CGIL e per le numerose biografie delle protagoniste.

Patrizia Gabrielli analizza approfonditamente le caratteristiche delle scritture autonarrative (diari, memorie...) delle militanti comuniste del '900 italiano, e i cambiamenti che trasformazioni sociopolitiche, soprattutto il crollo del muro di Berlino e la crisi dei partiti comunisti europei, ma anche il femminismo degli anni '70, hanno determinato nei modelli dell'autorappresentazione. Patrizia Gabrielli, *Il filo di Camilla, la tela di Giovanna*, in Anna Iuso (a cura di) *Scritture di donne. Uno sguardo europeo*, Protagon Editori Toscani, 1999

Sulla assenza *voluta* di scritture personali nei Fondi femminili censiti e raccolti scrive Alessandra Contini: "Una prima riflessione può essere relativa non solo ai pregi ma anche ai limiti, di cui si deve aver consapevolezza: limiti che sono insiti nell'uso pilotato della memoria. Si deve dire che molte delle donne (scrittrici, artiste, intellettuali), che hanno dato le loro carte al nostro Archivio, hanno dichiarato la volontà di voler distruggere o vincolare nel tempo le proprie testimonianze intime, trovandosi spesso a constatare, però, quanto sia difficile, se non impossibile, dividere nettamente le «carte creative» dalle carte più strettamente autobiografiche.

Nei colloqui che andiamo facendo, con Rosalia Manno Tolu, direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze, con le scrittrici e le artiste che contattiamo per averne le carte da conservare e valorizzare, ci è spesso capitato di doverci scontrare con la paura che le donne/intellettuali sembrano avere in comune nei confronti della conservazione delle *tracce sporche* della propria scrittura. Mentre tengono a documentare, fino all'ultimo foglietto, che provi la loro fatica di autore, temono di conservare i diari, le carte intime, i quaderni autobiografici. La giustificazione è il pudore verso i figli, verso

A distanza di dieci anni mi sembra di poter aggiungere qualche altra considerazione.

Concluso/non concluso: periodizzare la vita

Il momento autoriflessivo che inaugura la decisione di fare delle proprie carte un *archivio* non può prescindere dalla necessità di dare una scansione, individuare percorsi e tappe, trovare/costruire un senso. Nella dimensione intima il sentimento del “non concluso” accompagna ognuna/o fino alla fine della vita. La periodizzazione è meno difficile forse per la dimensione lavorativa, sociale, pubblica. Considerare conclusa una certa fase o esperienza può consentire di distaccarsi dalla documentazione accumulata. Scrive Alessandra Mecozzi in un articolo del 1992, a proposito della capacità di fare “gesti di libertà”: “Tra questi voglio annoverarne uno, forse il più difficile, quello di dichiarare concluse fasi, esperienze, periodi della propria vita personale e politica per avviarne di nuovi. E’ forse questo l’atto che può consentire di uscire dalla tenaglia di insofferenza, acquisendo una duplice consapevolezza: quella di ciò che è/abbiamo trasformato, quella di ciò che è stato messo in moto contro questi cambiamenti da altre soggettività, maschili e femminili (...) ma anche quella delle nuove sfide che questo mondo e questa epoca ci mette di fronte: il razzismo, un nuovo cosiddetto ordine mondiale monopolare, l’estendersi di grandi zone di povertà anche nei paesi dell’Europa avanzata”.¹⁸

Nella stagione dei movimenti, (ma come abbiamo visto, in generale nell’ambito della sinistra sindacale e politica) per anni non venivano sottoscritti con il *nome proprio* testi e opere considerati frutto di una creatività collettiva. In tal caso, mettere a disposizione della pubblica consultazione i documenti frutto di quelle esperienze è una forma di “restituzione” alla collettività, il proprio percorso soggettivo politico, anche se rivendicato con orgoglio, è comunque intrinsecamente legato alla collettività in cui si è espresso.

The Ebon Box: parole, oggetti

“Nella cassetta d’ebano, passati molti anni / guardare reverenti, / scostando quella vellutata polvere / che le estati vi sparsero! / E reggere una lettera alla luce / ormai ingiallita dal tempo / compitare le sillabe sbiadite / che come vino ci esaltarono! (...)”¹⁹

La singola e irriducibile dimensione personale, l’io profondo come senso di identità individuale sembra legarsi alle carte private, a oggetti anche talvolta *minimi*, che hanno quindi in quest’ottica un valore diverso dalla documentazione pubblica. E non si tratta solo di testimonianze della vita affettiva o sentimentale. Rientrano in questo ambito anche le scritture, proprie o di altre persone, troppo esplicitamente testimoni di momenti di difficoltà, conflitti, rimpianti, sospetti...tutta la gamma delle passioni. Queste carte condividono lo *statuto dell’oggetto*, più che quello della scrittura, nel senso in cui ne parla Patrizia Violi: “La scrittura è per sua natura allusiva.

gli esterni, ma questo pudore ci pare abbia movenze più profonde, muova forse dalla paura di riconoscere come propria una scrittura di sé non spiata, il largo deposito «prescritturale».

Carte che assumono diritto di cittadinanza, e quindi diritto di sopravvivenza alla memoria futura, solo se attentamente selezionate e vagliate, spogliate dal pericoloso e quasi indicibile deposito «coscienziale». Questo rivela un pudore, una difficoltà di parlare di sé, che è stata tipica di quella lunga fase in cui molte autrici hanno usato lo specchio di forti personalità di donne del passato per riflettere sul proprio sé di autrici e di donne (...). In Alessandra Contini, *Archivio per la memoria e la scrittura delle donne, un cantiere aperto*

http://www.archiviodistato.firenze.it/memoriadonne/contini_cantiereaperto.pdf URL consultato il 27 gennaio 2007, ore 18,30

¹⁸ “Trasformazioni”, *Reti* n° 4/5, 1992

¹⁹ Emily Dickinson, *Tutte le poesie*, a cura di Marisa Bulgheroni, A. Mondadori editore, Milano, 1997, p. 183

Essa è resa possibile solo dalla distanza dell'oggetto rappresentato, ha luogo quando la cosa non c'è (...). La parola si situa in uno spazio vuoto, esiste solo a partire da una mancanza, la mancanza dell'oggetto".²⁰ La scrittura così recupera l'esperienza e la ricostruisce in un ordine diverso, quello della rappresentazione, dotato di senso e che permette di controllare, in un modo particolare, il vissuto, di non essere travolti. "E' la parola che permette il controllo, che rende accettabile la perdita dell'oggetto, perché riconduce questa perdita al regno dell'esprimibile..."²¹

Perciò forse le carte, le scritte, le cose che conservano in modo particolarmente intenso traccia di certe vicende della vita vengono conservate "a parte", presso di sé, non solo per proteggere la propria e altrui intimità, ma in quanto *oggetti fisici* che danno continuità a un nucleo esistenziale profondo, identitario. Non elaborati dall'esperienza della parola, non (ancora?) messi a distanza, perduti e ritrovati trasfigurati in un altro ordine di realtà. Hanno la carica affettiva, emotiva di un *oggetto transizionale*, per prendere in prestito, in modo molto approssimativo, un concetto psicoanalitico²², sono un ponte tra sé e l'altro, quell'Altro che è diventato il proprio sé antico, infantile, giovanile...la separazione da loro è rimandata a un futuro indefinito. Conta anche molto, credo, il rapporto ancora troppo tenue e incerto tra donne che creano archivi e Enti che li assumono in custodia – sia sul versante pubblico che privato, perché molte non accettano di versare le proprie carte private neppure in copia, neppure con la garanzia della riserva di consultazione (secondo i termini di legge). Conta forse la storia di secolare diffidenza nei confronti delle istituzioni statali, e, d'altro canto, la situazione ancora fragile e discontinua di molti enti privati. Ma l'aspetto centrale della questione riguarda il percorso di soggettivazione femminile: la soggettività creatrice quindi si autopresenta come parziale, sfuggente, "estranea a se stessa".

Essere altrove

La mancanza della dimensione intima può però essere interpretata anche come una legittima mossa di autodifesa, (oggi a maggior ragione, in tempi di consumo mediatico stravolto e mercenario di intimità fasulle). Una "mossa del cavallo", di spostamento altrove, di imprevedibilità/indefinibilità di un soggetto che si percepisce sempre, in questa dimensione, come instabile, non concluso. Un soggetto relazionale e scisso tra femminismo e femminile. Ma in ciò sta anche la sua dinamicità, la sua apertura a continue trasformazioni. Nel suo transitare dalla scena illuminata del pubblico a una dimensione più riservata e segreta possiamo vedere oggi anche una scelta volontaria e consapevole.

Scrivono Luisa Passerini: "Nell'itinerario attraverso la soggettività, l'autobiografia è un passaggio necessario. E le pratiche autobiografiche delle donne sono indispensabili per capire il rapporto tra esperienza e narrazione (...) Un bandolo di questa intricata matassa è rappresentato dall'insistenza dei movimenti delle donne sulla necessità di affermare la tensione tra esperienza e narrazione. Il movimento ha basato una delle sue pratiche principali, la presa di coscienza, sulla narrazione dell'esperienza; tale pratica è diventata cruciale proprio in quanto esperienza del narrare (...). Ne deduco che si possa proporre di tenerlo come un nodo al fazzoletto, per non dimenticare - nei nostri studi e nelle nostre politiche - di trovare l'esperienza della narrazione e la narrazione dell'esperienza".²³

²⁰ Patrizia Violi "L'oggetto assoluto-una sciocchezza", sta in *L'una e l'altro*, supplemento a *Nuova DWF* n. 16, 1981, p.11

²¹ eadem, p. 12

²² Winnicott, D. (1953). Transitional objects and transitional phenomena., *Int. J. Psychoanal.*, 34:89-97. Cfr. anche "Il buon uso dell'*oggetto transizionale* di Winnicott" di Giovanni Rotiroti (2002)

<http://www.ilcounseling.it/articoli/oggettotransizionale.htm> (consultato il 24/02/2005)

²³ L. Passerini, *Diventare soggetto nell'epoca della morte del soggetto*, in *Memoria e utopia*, cit p. 62-63

Esperienza della narrazione – narrazione dell’esperienza, ed esperienza della perdita e separazione, tre temi che ci portano molto lontano, e spesso nel cuore dei nostri archivi femminili.

Per sé

Ma, nonostante tutto, questa dimensione “prescritturale”, come la chiama Alessandra Contini, trova talvolta modo di lasciare una traccia: in questo Fondo emerge forse come la presenza *incongrua*, tra documenti riguardanti attività politiche o sindacali, di un piccolo gruppo di pagine strappate a un fascicolo di *Casaviva* che illustrano un arredamento d’interni ispirato all’Oriente... di alcuni biglietti di spettacoli cinematografici, della ricevuta di un parrucchiere o di un ristorante... cose minime, casualmente rimaste in mezzo, oppure “lapsus”, emersione di quel “tempo per sé” della vita di cui l’Autrice vuole essere fedele custode.

Nota metodologica

Il fondo documentario di Alessandra Mecozzi è pervenuto all'Archivio Piera Zumaglino nella primavera del 2003 tramite corriere, suddiviso in nove grandi cartoni. La scelta di donarlo all'Archivio torinese è motivata dalla storica amicizia con Piera, una delle figure più significative del movimento delle donne italiano e europeo.

L'attività di riordinamento è iniziata alcuni mesi dopo, ed è proseguita con interventi periodici fino a tutto il 2006. Nel corso del lavoro la riordinatrice si è consultata con l'Autrice stessa e con la responsabile dell'Archivio Zumaglino, Patrizia Celotto, che è anche testimone delle vicende storiche e politiche a cui i documenti si riferiscono. Nei cartoni in cui erano contenuti al momento del ricevimento i materiali documentari si trovavano organizzati molto sommariamente, con criteri in parte cronologici e in parte tematici.

I documenti che formavano consistenti nuclei documentari individuati da un argomento o tema (Libano e Palestina, Convegni internazionali, Algeria, Francia ecc.) sono stati integrati da altri trovati dispersi nel Fondo e hanno costituito la **Serie tematica**. Altri, che si presentavano sciolti o in piccoli gruppi, sono stati ordinati cronologicamente nella **Serie cronologica**.

In entrambe si è cercato di riconoscere e valorizzare il legame archivistico. Sono state conservate le aggregazioni originali (cartellette, fascicoli, buste...) sostituendo i contenitori deteriorati e riportando i titoli originali, o annotazioni, se presenti, in copertina. In altri casi fascicoli e sottofascicoli sono stati costituiti nel riordino, per organizzare e conservare meglio i materiali, come segnalato nella scheda delle singole unità archivistiche.

Il riordinamento ha messo in evidenza una peculiarità del Fondo, cioè l'intrinseca commistione di materiali documentari in senso proprio con stralci o fascicoli integrali di periodici e quotidiani. In certi casi questi stralci contengono la versione edita di articoli dell'autrice. Altre volte sono legati alla documentazione contestuale riguardante vicende e avvenimenti, dei quali spesso chiariscono la cronologia; sono completamente saltati i confini che tradizionalmente distinguevano i materiali documentari (di qualunque genere fossero, lettere, fax, appunti manoscritti, dattiloscritti, fotocopie, stampe di computer, ciclostilati ...) dal materiale a stampa; oltre agli stralci di quotidiani e di periodici, sono abbondanti anche riviste, opuscoli, manifesti, manuali, pieghevoli, cartoline ecc. È altresì fluidificata l'*autorialità* dei documenti, prodotti personalmente dalla autrice o dalla sua organizzazione sindacale, o da altri gruppi, associazioni o enti con cui si è trovata a collaborare o a eventi a cui ha partecipato.

Tutti questi materiali, al di là dei loro supporti e dei loro "mezzi scrittorii" vanno a creare una corposa e organica sedimentazione di scritture, quasi una scrittura unica, con una ben distinguibile filigrana di interessi, passioni politiche, attività e relazioni che dura più di un quarto di secolo. Queste caratteristiche del Fondo sembrano preludere e aprire la strada alla sempre più completa commistione e/o integrazione di supporti/mezzi di scrittura/autorialità plurime che velocemente andrà diffondendosi con le NT informatiche e telematiche, soprattutto a partire dagli anni '90. Mi pare che il Fondo Mecozzi, almeno questo versamento, al confine tra fondo personale e di gruppo/movimento, si ponga anche sulla soglia della grande trasformazione tecnologica delle forme di scrittura, comunicazione e conservazione.

Nel Fondo Mecozzi è presente anche altro materiale periodico, che sembra essere stato raccolto e conservato per interessi più generici, o perché ricevuto in abbonamento. È stato pertanto riorganizzato nella **Serie Periodici e monografie**. Una unità di questa serie comprende opuscoli e libri.

Descrizione archivistica

Standard e no

Nella descrizione sono state seguite le norme ISAD (G), General International Standard Archival Description, Seconda edizione (18 marzo 2000), traduzione curata da Stefano Vitali. (http://www.anai.org/attivita/N_isad/Isad_main.htm)

Le ISAD sono alla base del software usato per la descrizione, Lilarca (applicativo di WinIisis), sviluppato da Graziella Casarin per la Rete informativa Lilith. Con questo software è stata creata la base dati archivistica Lilarca, in internet nel sito www.retelilith.it. Per l'edizione di questo inventario a stampa sono stati conformati i nomi dei campi alla nuova versione ISAD.

Anche se l'uso degli standard determina una griglia di elementi informativi prefissati, all'interno dei quali si inserisce la descrizione dell'archivio, sia informatizzata²⁴ che nella sua versione a stampa, ciononostante sono molte le scelte che l'archivista è chiamato a fare, che comportano un certo livello di interpretazione. Vorrei pertanto cercare di motivare il più chiaramente possibile le scelte da me compiute, sapendo che comunque c'è sempre un residuo, che rimanda alla insopprimibile dimensione individuale storico/biografica del rapporto tra archivista e il suo oggetto di lavoro. Mi è sembrato utile, a questo proposito, inserire in Appendice un testo, *“Il paradigma di genere nella teoria archivistica”* che ho scritto alcuni anni fa nell'ambito di un progetto didattico di formazione a distanza. So quanto è delicato il punto, e quanti fraintendimenti possono crearsi, ritengo però che la mia idea di *non neutralità*²⁵ dell'operatore che interviene sugli archivi, dell'archivista, uomo o donna, riguardi il suo statuto di soggetto culturalmente attivo, i cui atti sono sociostoricamente determinati. E' allora importante intendere il rapporto tra archivi e/o soggetto produttore e archivista come una relazione *intersoggettiva, tra due soggetti che si confrontano e interagiscono*.²⁶

²⁴ Ogni strumento di descrizione contiene in sé già un certo livello di interpretazione, compresi i database, per non dire gli standard (sui quali la comunità archivistica internazionale ha discusso per anni). Stefano Vitali svolge importanti considerazioni sulla *crucialità del punto di vista* nella costruzione dei modelli di database: “Il ruolo svolto dal “punto di vista” – o dalle “intenzioni” minskyane – nella costruzione del modello ha tuttavia anche altre implicazioni. Esso comporta che, a seconda della prospettiva assunta, la banca dati non solo conterrà soltanto le informazioni previste dal modello, ma consentirà di accedere ai dati secondo alcune modalità di ricerca, e non altre, oppure darà la possibilità di riorganizzare le informazioni solo secondo determinati parametri. Questa è la ragione per la quale il modello concettuale è così cruciale nella progettazione dei database. Dal modo come è stato elaborato dipenderà in buona parte ciò che si potrà fare con i dati memorizzati”. Stefano Vitali, *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*, Bruno Mondadori, Milano, 2004, p. 39.

²⁵ *Non neutralità* che non si riferisce alle scelte deontologiche, che giustamente devono *tendere* a non dare giudizi etici ed estetici e a non privilegiare un utente piuttosto che un altro. (Cfr. anche il Codice internazionale di deontologia degli archivisti http://www.anai.org/politica/legislazione/996_deon.htm URL consultato il 17 febbraio 2007). Compito reso assai difficile dal fatto che, come sappiamo, gli archivi sono la memoria storica di un popolo e come tale *sempre* terreno di scontro e lotta politica e culturale. Come dimostrano eventi eclatanti che periodicamente scuotono il modo degli archivi: ad esempio, il processo contro Maurice Papon in Francia nel 1998 e la sua condanna per crimini contro l'umanità (cfr. *Le Monde Diplomatique* <http://www.monde-diplomatique.it/LeMonde-archivio/Febbraio-1999/pagina.php?cosa=9902lm18.02.html&titolo=Le%20pagine%20strappate%20della%20guerra%20d'Algeria>, URL consultato il 17 febbraio 2007) e in Italia il famoso “armadio della vergogna” in cui erano state sepolte le testimonianze dei crimini di guerra nazisti.

²⁶ Sulle problematiche epistemologiche, e in particolare delle epistemologie femministe intervengono recentemente le filosofe Pieranna Garavasi e Nicla Vassallo: “Allo scopo di evitare distorsioni, pregiudizi ed errori epistemici, la tradizione assume che c'è conoscenza oggettiva quando un soggetto afferra cognitivamente gli oggetti e i fatti in modo neutro, decontaminato dalla propria soggettività e dai propri desideri. Come se la soggettività costituisse necessariamente un ostacolo rispetto alla conoscenza oggettiva, come se la soggettività non presentasse alcuna dimensione sociale, o in ogni caso intersoggettiva, in grado di condurla verso l'oggettività”, p. 78; e poi: “Non occorre peraltro appellarsi a istanze essenzialiste per rivendicare, così come abbiamo inteso fare, la socialità del soggetto conoscente: ogni soggetto, femminile o maschile, richiede interazioni con altri soggetti a fini conoscitivi, e difatti

Nel caso qui presente delle carte Mecozzi, essendo l'Autrice mia coetanea viva e attiva, è un rapporto anche umanamente reale. Nell'attività di riordino del Fondo ho incontrato anche alcuni elementi della mia stessa biografia, che si è svolta, grosso modo, nell'ambito della sinistra e del movimento delle donne dal '68 in poi. Non ho dimestichezza specifica con le dinamiche politiche dei sindacati, specie la FIOM e la CGIL; mentre sono stata partecipe di alcune delle battaglie per la libertà e autodeterminazione delle donne, negli anni '90 contro la guerra (le guerre!), e in generale nell'ultimo ventennio nel movimento dei Centri e delle Reti delle donne. Ho familiarità quindi con le tematiche riguardanti la storia, il linguaggio, la documentazione, e con il processo in corso di recupero/costruzione della memoria delle donne, terreno *selvatico* che oggi, finalmente, altre e altri ben più autorevoli di me sono impegnati a dissodare.

Queste brevi note autobiografiche non spiegano, ma forniscono una delle possibili cornici entro cui collocare questa operazione, di trasformazione di una sedimentazione di carte in un archivio, che è, anche se piccolo, fonte di memoria e di storia per la collettività.

Descrizione delle unità archivistiche

Nelle schede delle singole Unità archivistiche, il campo "ambiti e contenuto" contiene sia *sommari discorsivi* che *elenchi* di documenti, descritti per mezzo della responsabilità, titolo, data, consistenza e tipologia documentaria. I documenti sono stati scelti secondo un criterio di *rappresentatività* dei temi ed eventi che, pur nella varietà, caratterizzano le Unità dell'archivio. Mi sembra che l'elemento soggettivo insito nella scelta trovi la sua giustificazione nella possibilità di descrivere con maggior dettaglio le Unità, inserendo anche indici e descrittori, come specificato in seguito²⁷. Anche l'elemento artificioso della divisione in anni del *continuum* documentario (Serie Cronologica) non impedisce l'emergere di eventi periodizzanti, attorno ai quali ruotano i documenti.

1. Nel campo "Nota storica" (ISAD 3.2.2), ho cercato di fornire alcuni dati di contesto storico-biografico relativi all'Unità. Nella scelta dei documenti da descrivere ho tralasciato i ritagli da quotidiani, pur abbondantissimi²⁸, salvo il caso che contenessero un articolo di Alessandra Mecozzi, mentre ho segnalato fascicoli di periodici particolarmente significativi (Es. Faldone Conferenza donne Est/Ovest, I.4, *Noi donne* del novembre 1989, che contiene una serie di interviste e articoli sul tema)
2. Per quanto riguarda l'indicizzazione, sono stati evidenziati i contributi di singole autrici e autori ed enti (*accessi persone e accessi enti*) come responsabilità intellettuale di sottoinsiemi (documenti, fascicoli). Il nome di Alessandra Mecozzi compare in base alla

abbiamo visto che non può fare a meno di conoscere in senso competenziale, di contestualizzare le proprie pretese conoscitive, di conoscere le altre persone, di contare sulla testimonianza, di fare assegnamento sull'intersoggettività per cogliere un punto di vista oggettivo, di confrontarsi con i valori e/o i pregiudizi della società in cui vive", p. 97, in P. Garavaso, N. Vassallo, *Filosofia delle donne*, Gius. Laterza & Figli, Roma-Bari, 2007

²⁷ Tra non segnalare nulla e fare elenchi completi di tutti i documenti, quella della selezione mi è sembrata la decisione più adeguata al caso concreto di questo fondo, quella che può restituire una immagine più viva e pregnante del contenuto pur entro una necessaria sintesi. Stefano Vitali scrive a proposito della modellizzazione (riferendosi alle banche dati, ma mi pare un esempio generalizzabile):

"Essendo, il modello, risultato di una operazione di astrazione, esso dovrebbe potersi considerare perfetto solo se l'intera realtà da rappresentare è stata davvero approfonditamente analizzata, cioè solo se essa è stata passata al setaccio per individuare tutte le possibili entità che ne fanno parte e le loro possibili relazioni, solo se tutte le istanze delle singole entità sono state verificate e via dicendo. Ma se così si facesse, il modello sarebbe inutile, perché la sua finalità (predisporre una banca dati per accumulare informazioni su quella determinata realtà) sarebbe già stata raggiunta prima ancora di cominciare a costruire la banca dati. Il modello perciò non può essere mai una pedissequa riproduzione della realtà, un suo rispecchiamento fedele; esso è sempre il risultato di un insieme non sempre ben sceverabile di dati certi, impressioni, sensazioni e ipotesi." In *Passato digitale* cit. pp. 39-40.

²⁸ Per l'ovvia difficoltà di capire quale, tra i diversi articoli magari sullo stesso tema, fosse stato l'oggetto dell'interesse dell'Autrice

presenza nell'unità di scritti pubblici o pubblicati (quindi atti, lettere, circolari, articoli, interviste...). Non sono stati indicizzati gli appunti manoscritti, che sono presenti ovunque nel Fondo.

3. Questi indici *non sono esaustivi*, se un nome di persona o ente non compare, non è detto che non sia presente affatto. Anche qui sono state fatte delle scelte, privilegiando i contributi di maggior importanza, o nomi che si trovano con maggior frequenza, o nomi noti, oppure di responsabilità istituzionale e così via, cioè, in sostanza, nomi che potrebbero essere “parole chiave” di ipotetiche ricerche.
4. Lo stesso si può dire per la descrizione semantica, con *descrittori* tratti dal Thesaurus *Linguaggiodonna*,²⁹ utilizzato dalla Rete Lilith. Per l'ambito in cui si forma e il periodo storico, il Fondo Mecozzi è assolutamente organico agli altri archivi di persone e di enti, tra i quali quello di Piera Zumaglino, già compreso nell'OPAC Lilarca, e in generale alla documentazione bibliografica sul cui linguaggio è stato costruito il Thesaurus; pertanto, pur non esaurendo le quasi infinite sfaccettature semantiche dell'archivio, i descrittori indicano i temi oggetto di molti dei documenti; costituiscono uno dei vari modi possibili per accostarsi all'Archivio, per fare ricerche incrociate con altri Archivi e archivi di Altre.

²⁹ Centro studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia. Adriana Perrotta Rabissi, Maria Beatrice Perucci, *Linguaggiodonna. Primo Thesaurus di genere in lingua italiana*, Bollettino n. 6, 1991. Il Thesaurus è stato successivamente e periodicamente arricchito e aggiornato, fino all'edizione 2004 che comprende 2198 termini. È possibile consultarlo nella base dati Lilith (b/d THES), distribuita su supporto CDrom nelle biblioteche e nei Centri delle donne, oppure on line facendo una *ricerca per liste/parole chiave* nell'Opac Lilith (<http://www.retelilith.it/basi.htm>).

Sulle problematiche legate all'uso di un Thesaurus in ambiente archivistico cfr. anche *Guida alle fonti per la storia dei movimenti...*cit., p. 248.

Alessandra Mecozzi nasce a Roma il 14 novembre 1945, da genitori originari dell'Italia Centrale. A Roma frequenta il Liceo classico, poi si iscrive a Filosofia. Si laurea nel 1970 con Paolo Sylos Labini (Facoltà di statistica) con una tesi sulla storia della CGIL dal 1946 al 1966. Per pagarsi gli studi e per essere autonoma dalla famiglia fa lavori saltuari, baby sitter, segretaria d'albergo, supplenze. Comincia a interessarsi di politica nel 1966 (morte dello studente Paolo Rossi), si iscrive al Circolo universitario della FGCI e all'UGI.

Partecipa alle lotte universitarie e al Movimento studentesco nel Sessantotto, in questo contesto matura la spinta all'autonomia che la porta ad andare a vivere da sola nel 1969.

La tesi di laurea rappresenta un momento di studio e di approfondimento importante, anche per le sue conseguenze nel futuro, ma i contatti con il sindacato verranno realizzati in seguito, dopo una breve esperienza nei gruppi della nuova sinistra (Potere Operaio). "Lasciai perdere quasi subito, quando mi accorsi che la strada che prendevano questi gruppi, ristretti e molto ideologizzati, era ben lontana dall'idea che io avevo della politica, come impegno pratico, utilità sociale, rapporto immediato con le persone. Per questa ragione individuai nel sindacato il principale punto di riferimento".³¹

“Per laurearmi con quella tesi ho cambiato Facoltà, sono andata a Statistica, ero pienamente dentro il movimento studentesco e l’incontro con il movimento operaio: la filosofia, che pure mi aveva appassionato moltissimo, mi sembrava lontana; il sindacato operaio, così come mi apparve nella enorme manifestazione delle tute blu a Piazza del popolo nel 1969, mi sembrò decisamente la parte giusta, su cui saperne di più, con cui stare...”

“Una scelta di libertà molto convinta, ma traumatica, soprattutto per mia madre...!”

“Ma dell’esperienza del ’68 mi rimase per sempre il senso della partecipazione in prima persona, la convinzione della possibilità di cambiare le cose, la società, insieme ad altri...”

³⁰ La nota biografica è stata sottoposta nell'estate 2005, e poi nel marzo 2007 ad Alessandra Mecozzi, che ha inserito alcuni brani e commenti (situati graficamente nella parte destra della pagina). Nel testo quindi sono compresenti diversi livelli spaziali e temporali: la mia scrittura, le citazioni da documenti d'epoca autografi di Alessandra Mecozzi; le citazioni da altre fonti; la rilettura fatta oggi dall'autrice. Inoltre è avvenuta una mia ulteriore sistemazione testuale e grafica, e sono presenti delle note, da cui emergono altre scritture e altri testi. (P.D.F.)

³¹ A.M., dattiloscritto, 1983. Le citazioni seguenti, se non diversamente segnalate, provengono da questo testo, che ha la forma di trascrizione di un'intervista.

Al lavoro nella FIOM-CGIL (Federazione impiegati operai metallurgici) nazionale entra, alla fine del 1970, con un lavoro di segreteria, contemporaneamente all'ottenimento di una borsa di studio universitaria. Sceglie il sindacato, ma prima compie un'esperienza di lavoro in Algeria (documentalista per l'Istituto per gli studi di tecnologie), il primo dei soggiorni in un paese del Sud mediterraneo che si ripeteranno frequentemente

Dopo pochi mesi di lavoro, nella FIOM passa all'Ufficio Stampa, ma non è soddisfatta: "Avevo capito che il lavoro in un apparato nazionale, tanto più in un settore di servizio come la Stampa, era mediato e distante dai problemi e dalle persone...volevo un lavoro che andasse più alla base, più diretto, più nella mischia".

Comincia a chiedere di andare a lavorare a Torino, perché in quegli anni è un po' il centro delle lotte operaie, e perché ha conosciuto compagni del sindacato torinese con i quali ha trovato affinità. "Anche questa non era cosa facile, anzi, sembrava quasi impossibile... inoltre Torino mi veniva rappresentato come un luogo chiuso dal punto di vista della cultura del sindacato, legata ad un gruppo di persone torinesi, che aveva vissuto insieme un'esperienza grande, dura, (la Fiat degli anni '50), insomma, sembrava una situazione inaccessibile tanto più per una "meridionale" come me, per giunta donna e senza un'esperienza di lavoro in fabbrica. L'essere donna era una cosa che pesava molto! Già a Roma di donne ce n'erano pochissime, in particolare nella FIOM. Oltre a quelle che facevano lavoro di segreteria - queste, tante - come apparato politico eravamo in due"³².

"Quel mondo, quella cultura, mi affascinarono tanto che in un primo tempo avevo deciso di restare lì per anni, ma dopo quattro mesi mi resi conto che se volevo impegnarmi socialmente, civilmente, dovevo farlo nel mio paese..."

"L'altra era Ada Becchi-Collidà, che si occupava dell'ufficio Economico, energica e di una intelligenza acuta, a volte tagliente! per me fu un riferimento importante"

³² Cfr. *La spina all'occhiello. L'esperienza a Torino dell'intercategoriale donne CGIL-CISL-UIL attraverso i documenti 1975-1978*, Musolini ed., Torino, 1979, *Intervento delle compagne dell'apparato tecnico al Congresso Fiom-CGIL* (s.d.), p. 138: "Come compagne dell'apparato tecnico consideriamo positivo il fatto che, per la prima volta, si partecipi come delegate al congresso (...) Così come nella società il lavoro delle donne è sempre visto come un supporto al lavoro dell'uomo, anche all'interno della nostra organizzazione, il ruolo delle compagne dell'apparato tecnico, formato quasi esclusivamente da donne, serve in primo luogo a far funzionare meglio l'apparato politico composto da uomini, salvo pochissime eccezioni, non tenendo conto delle esigenze che le compagne, come militanti all'interno dell'organizzazione, sentono..."

Nel '72, nella sede unitaria FLM, arriva anche Adele Pesce, che diventerà grande amica e compagna di esperienze e di lotte, che dirige il giornale FLM, *Unità Operaia*.

Alessandra si trasferisce a Torino alla fine del 1973, si ambienta facilmente, con entusiasmo, si occupa prevalentemente delle 150 ore.

In seguito si misura con il lavoro sindacale nella Terza Lega in Barriera di Milano, dove segue circa trentacinque fabbriche piccole e medie: "È stata un'esperienza utile, anche se molto faticosa, per la difficoltà iniziale di affermarsi come sindacalista donna...Se sei donna sei un po' meno rappresentativa, devi dimostrare di essere come un maschio, anzi meglio..."³³

Nel 1975 comincia a frequentare l'Intercategoriale donne CGIL-CISL-UIL, che all'inizio si chiamava Intercategoriale delegate. "Si trattava di un gruppo di compagne che, partendo da un seminario 150 ore sulla storia del lavoro femminile, aveva deciso di incontrarsi per discutere di sé (...). Nel 1977 ho cominciato a frequentare alcuni collettivi femministi...fu soprattutto la manifestazione del 1° maggio a spingermi"

Questa manifestazione segna uno spartiacque politico per il movimento delle donne, e viene ricordata più in dettaglio: "C'era uno spezzone di donne unitario e avrebbe dovuto esserci un intervento che parlava anche dell'aborto (era il tempo del referendum), prendendosi con la Chiesa. In realtà fu una cosa complicatissima.

"Mi piaceva, collegava la mia formazione culturale con un problema concreto, bisognava mettere in pratica l'articolo del contratto conquistato, fare assemblee nelle fabbriche e con gli insegnanti, la discussione sul rapporto tra cultura dominante e cultura operaia...Continuo a pensare che sia stata una delle più grosse conquiste di questi anni: ho visto crescere incredibilmente delle persone, e me stessa"

Il femminismo degli anni '70 attraversa anche il sindacato nazionale metalmeccanico – la FLM – con la nascita del coordinamento donne "aperto" (Paola Piva e Sesa Tatò riferimenti nazionali), che segna anche la contrattazione aziendale e i contratti nazionali

³³Cfr. Barbara Imbergamo, *Le donne nella commissione femminile della Camera del Lavoro di Firenze*. Sta in: Alessandra Contini, Anna Scattigno, *Carte di donne...* cit., pp. 141-156. L'autrice lamenta, a ragione, la mancanza di una storia generale del sindacato secondo un'ottica di genere: "...nella storia del sindacato di Turone (S. Turone, *Storia del sindacato in Italia dal 1943 al crollo del comunismo*, Roma Bari, Laterza, 1998) per esempio non vengono citate le leggi relative alle donne lavoratrici, né la battaglia per la parità salariale, che pure coinvolgeva direttamente gli uomini, così come non viene dato nessuno spazio all'analisi delle deliberazioni congressuali a proposito delle donne. E d'altro canto vorremmo sapere qualcosa di più in merito alle pratiche sindacali maschili, agli impegni degli attivisti e delle attiviste sindacali..." p. 154.

Ci fu una trattativa con il sindacato, che pose delle condizioni (...). Definito tra noi il testo, all'ultimo il sindacato lo bloccò, la CISL in particolare, ma la decisione fu unitaria: "o togliete il riferimento alle gerarchie ecclesiastiche³⁴ o non fate l'intervento". Noi (donne di CGIL, CISL e UIL) rispondemmo con un volantino contenente l'intervento, distribuito alla manifestazione, dove eravamo migliaia, piene di rabbia, alcune con i cerotti sulla bocca (...) Alla fine ci fecero parlare, parlò Carla Quaglino, in un silenzio totale: fu un successo strepitoso. Ecco, per me è stato l'inizio dell'attività con le femministe, poi è venuta la Casa della donna..."

Tra il 1981 e il 1983 è responsabile del Coordinamento Cassaintegrati Fiat³⁵: "Come tanti altri, avevo vissuto la vicenda (*della lotta contro i licenziamenti e poi la cassa integrazione a zero ore alla Fiat*) pensando che bisognava fare di tutto e metterci tutte le energie possibili, sentendo però che non ci sarebbe stata una vittoria, perché si combatteva già su un terreno difensivo, bisognava arginare un ultimatum drastico, terribile..."

Alessandra è anche nella redazione di *Informafiom*, rivista del sindacato metalmeccanici, e crea insieme ad altre delegate e sindacaliste il giornale delle donne Fiat *L'altra metà della fabbrica*.

"Quando arrivò la notizia dell'accordo per la CIGS fatto da CGIL-CISL-UIL, fu un vero colpo...anche per questo chiesi di potermi occupare dei cassintegrati (migliaia di persone private del loro posto di lavoro e socialità secondo criteri fortemente discriminatori) e del coordinamento che avevano formato, pensavo che non dovevano essere abbandonati sulla impervia strada della applicazione dell'accordo con la Fiat per il rientro in fabbrica...un ruolo di "cuscinetto" tra la pressione di quelle e quei lavoratori e le logiche sindacali, a volte molto frustrante..."

³⁴ Cfr. *La spina all'occhiello. L'esperienza a Torino dell'Intercategoriale donne CGIL-CISL-UIL...* cit, *Intervento del movimento delle donne (che è stato letto in piazza)*: "(...)Lo stato italiano sostituisce alla figura del marito che decide per la moglie, o del padre per la figlia, quella dei "tecnici": l'aborto non è una vergogna da vivere da sole, ma neanche una decisione delle autorità...(...) L'aborto non è neanche il mezzo anticoncezionale che noi vogliamo, e comunque rimane una violenza su di noi, ma rivendichiamo il diritto di controllo, di possesso sul nostro corpo, il diritto alla massima diffusione degli anticoncezionali. In questo periodo DC, MSI, le gerarchie ecclesiastiche, le forze cattoliche più retrive stanno organizzando una crociata reazionaria contro l'aborto, contro le donne, usando i nostri problemi e le nostre paure per sottometterci di nuovo e ridurci a macchine per fare figli e accudire la casa (...) p.127

³⁵ Presso l'"Istituto Gramsci" di Torino è conservato il Fondo Coordinamento lavoratori Fiat in CIG 1980-1987, l'inventario del quale è pubblicato nel volume *I Cassaintegrati Fiat. Gli uomini, la storia, gli ambienti, le fonti documentarie*, a cura di Gian Mario Bravo, Tirrenia Stampatori, Torino, 1989

Nel 1983 è tra le promotrici del convegno internazionale "Produrre e riprodurre", (da cui nascerà un'omonima associazione), il primo importante incontro di donne in Italia che mette a fuoco i due temi. Così ne scrive in una sintetica bozza dattiloscritta non datata, ma riferibile ai primi anni Novanta, intitolata "Femminismo e sindacato: culture a confronto/scontro": "L'elaborazione più nuova nel campo del rapporto tra donne e lavoro è quella svolta dal Convegno internazionale di Torino Produrre e Riprodurre, chiave di volta per nuovi principi di politiche del lavoro. I suoi punti centrali:

- critica della cultura produttivistica e industrialista del lavoro
- valorizzazione dei lavori delle donne
- rapporto con il femminismo esterno come condizione di autonomia
- uso del separatismo anche in organizzazioni miste come strumento di politica delle donne
- scambi con donne di altri paesi"

Il riferimento a questo convegno ritorna anche in altri più approfonditi scritti dell'autrice, a conferma della sua importanza come evento periodizzante.

Poi c'è una pausa, auspicata: "Io sento che ad esempio per me sarebbe utile avere un'interruzione, per trovare nuove energie..." (A.M. dattiloscritto 1983 cit.)

"Chiesi ed ottenni, non senza contrasti- dato che era la prima volta che qualcuno lo faceva nel sindacato-, un anno di aspettativa non retribuita"

Nel 1984 con una Borsa di studio del German Marshall Fund è ospite di vari sindacati negli USA e studia il lavoro delle donne e il loro rapporto con l'organizzazione sindacale: al ritorno "avevo in testa parole relativamente nuove, che solo negli ultimi anni cominciano, sia pure non pacificamente, ad avere una certa diffusione: azioni positive, pari opportunità, paga uguale per lavori di pari valore o equità salariale".

Un terreno in cui negli Stati Uniti si sono sviluppate nuove politiche del lavoro a favore delle donne è quello della segregazione e subordinazione sessuale, cioè di una realtà in cui le donne si trovano prevalentemente collocate in pochi lavori sottovalutati e sottopagati e gli uomini in molti più lavori con valutazione e remunerazione superiore”³⁶ L’esperienza negli Stati Uniti è molto ricca, e lascia una abbondante traccia documentaria in archivio fatta di decine di opuscoli, depliant, riviste, monografie ecc. raccolte nei tre dossier dedicati.

Nello stesso anno va in Egitto, dove vive sei mesi.

“Avevo cominciato a studiare l’arabo e volevo continuare...”

Nel marzo 1985 al Cairo partecipa con altre donne dei paesi occidentali in veste di osservatrici alla prima Conferenza delle donne dei paesi arabi e africani, in preparazione di quella mondiale dell’ONU di Nairobi:

“Per quattro giorni 150 giuriste, scrittrici, giornaliste, ricercatrici e insegnanti provenienti dalla maggior parte dei paesi arabi hanno instancabilmente discusso dei temi proposti dallo slogan delle Nazioni Unite: *sviluppo, uguaglianza, pace* e oltre...”³⁷

Nel luglio dello stesso anno partecipa al Forum mondiale delle donne di Nairobi: “Dal 1975 al 1985 la condizione economica delle donne è migliorata? È aumentato il loro potere politico? Hanno costruito una loro filosofia?(...) le oltre 10.000 donne presenti a Nairobi, da ogni parte del mondo dal 10 al 19 luglio, si sono poste e hanno tentato di rispondere, in tante forme diverse (100 gruppi di discussione al giorno!). Dominante la prima: parole come reddito, sviluppo, lavoro visibile e invisibile, retribuzioni, ricchezza e povertà percorrevano i tanti gruppi, formali e informali, le centinaia di pubblicazioni che circolavano dentro e fuori l’Università di Nairobi, sede del Forum

³⁶ Cfr. *Nuova Rassegna Sindacale* n. 10, 13 marzo 1989, p. 37

³⁷ Cfr. *Il manifesto*, 17 marzo 1985

Fatto nuovo rispetto a incontri mondiali precedenti, più spesso dominati dal tema della sessualità: forse perché protagoniste del Forum erano senza dubbio le donne del terzo mondo? Può darsi, ma c'è da dire che anche le statunitensi denunciavano il minor valore attribuito alle donne del loro paese...³⁸. I documenti raccolti a Nairobi costituiscono un dossier specifico, al quale appartengono anche decine di diapositive e di registrazioni su audionastri degli interventi delle partecipanti.

Nel 1986 promuove con altre il Convegno nazionale sui Centri delle Donne "Le donne al Centro", che si svolge a Siena. Un'altra tappa di riflessione del movimento e di rilancio anche in nuove forme organizzate, come i Centri delle donne, che in quel momento sono già cento, e che si svilupperanno ancora in moltissime città e paesi italiani, e daranno vita a Reti di donne nazionali e transnazionali.

Alessandra lavora all'Ufficio sindacale della FIOM Regionale del Piemonte, dove studia la contrattazione aziendale; nel 1987 promuove la costituzione di "Sindacato donna" con altre delegate e sindacaliste CGIL e donne fuori dalle organizzazioni sindacali, tra queste Vicky Franzinetti: esperienza importante nella storia del femminismo sindacale, nata in contrasto con la frattura tra le Confederazioni, che colpiva violentemente la decennale esperienza unitaria di lavoro politico e sindacale delle donne dell'Intercategoriale; l'esperienza di Sindacato donna è centrale nell'attività e nel pensiero dell'autrice, oggetto di scontro politico dentro il sindacato e non solo; ad essa si riferiscono molti articoli, polemiche, riflessioni: "Molte hanno vissuto almeno gli ultimi quindici anni sull'onda di una affermazione assoluta della propria soggettività, come scoperta personale e politica capace di rimodellare se stessa, la propria identità, ma anche il mondo degli uomini e delle donne, le relazioni tra le persone, la politica, rompendo schemi consolidati e costruendo novità.

“Un riferimento importantissimo di tutta questa fase è stata Piera Zumaglino, una delle poche femministe, davvero radicali, molto colta, che dimostrava interesse per il tema del lavoro, per la lotta femminista dentro il sindacato... Quante chiacchierate e discussioni ci siamo fatte!”

³⁸ Cfr. *Pari e dispari*, n. 2, ottobre 1985, p. 29

Questo hanno rappresentato per me le esperienze di pratiche di autonomia delle donne nel sindacato, Sindacato Donna, come il contratto dei metalmeccanici “non a sesso unico” (1990), o l’esperienza di scambio con donne israeliane e palestinesi: esperienze la cui efficacia si è rivolta in due direzioni, quella della modificazione dei contesti e delle situazioni attraversate e quella delle relazioni tra donne come creatrici di progetti comuni e visibili, oltre che impulsi per esperienze successive”³⁹

In questi anni (fine Ottanta, inizio Novanta) matura anche l’attività politica di segno pacifista, rivolta ai luoghi di conflitto del mondo, in particolare al conflitto Israele/Palestina. Alessandra partecipa alla Rete "Visitare luoghi difficili" e organizza, con donne di altre associazioni (Casa delle donne di Torino, Centro di Documentazione e ricerca delle donne di Bologna, Assopace di Roma, CGIL nazionale), un primo viaggio in Libano nel 1987, sulla base di un forte appello di Elisabetta Donini, in un contesto molto difficile per le devastazioni materiali e morali della guerra. L’anno successivo viene realizzata, con maggiori risultati, la Conferenza con donne palestinesi e israeliane (Gerusalemme, agosto 1988).

Nel 1988 viene eletta nella segreteria regionale FIOM (settore componentistica auto). Al Congresso nazionale della FIOM si decide che le donne autonomamente propongano una donna che entri per la prima volta nella Segreteria nazionale. Il 14 luglio 1989 viene eletta nella Segreteria nazionale, dal Comitato Centrale Fiom.

“Ci vollero due votazioni, alla prima non venne raggiunto il quorum per l’assenza volontaria e polemica di molti”.

³⁹ A. Mecozzi, “Trasformazioni”, *Reti* n° 4/5, 1992, p. 44. Cfr. anche: M.C. Bisogni e A. Mecozzi, “Alla ricerca di nuove regole. Nel sindacato si confrontano proposte organizzative”, *Reti* n° 2, 1987, p. 27 e anche A. Mecozzi e A. Pesce, “Le donne nella crisi del sindacato”, *Reti* n° 6, 1989, p. 3

Alla fine del 1989 si trasferisce di nuovo a Roma, dove le viene affidata la responsabilità del Settore Elettrodomestici

“Sono anni difficili e combattuti. Dopo buoni risultati nella contrattazione nazionale del settore, non firmo, d’accordo con la compagna che lavorava con me, Sabina Petrucci, e con i delegati del coordinamento nazionale, un accordo (pessimo) che le altre due organizzazioni FIM e UILM firmano. Verrà d’autorità, non accettando di sottoporlo a referendum tra i lavoratori, firmato dal Segretario Generale, di fatto estromettendoci dai nostri ruoli. Aggiungo che quasi contemporaneamente si svolgeva il Congresso della CGIL, per la prima volta (almeno da quando ero nel sindacato) organizzato su due documenti contrapposti.

Questa scelta non mi convinceva, la mia storia e la storia comune ed autonoma delle donne mi portarono ad una dichiarazione di astensione. Impopolarissima. Nel 1994 esco, non proprio spontaneamente, dalla Segreteria nazionale. Dopo un periodo di “punizione” (non avevo praticamente lavoro), anche in seguito alla mia denuncia in una assemblea nazionale di delegati/e, mi viene affidato l’incarico di responsabile dei Cantieri Navali

Nel 1995 partecipa al Forum di Copenhagen e nell’estate a quello di Huairou, in corrispondenza con la IV Conferenza mondiale ONU sulle donne di Pechino.

Dal 1996 a tutt’oggi lavora nell’Ufficio Internazionale della FIOM. Dal 2001 (anno del Genoa Social Forum, contro il G8) questa attività si intreccia con quella per la costruzione dei Forum sociali, mondiale, europeo, del Mediterraneo, insieme ai “movimenti sociali”. È anche impegnata nel “movimento contro la guerra, e per la pace”.

INVENTARIO

Codice identificativo segnatura	ZUMA02
Denominazione	Fondo Alessandra Mecozzi
Data/e	1968-1999 (date predominanti: 1984/1991)
Livello di descrizione	Fondo
Consistenza e supporto	48 faldoni
Soggetto produttore	Alessandra Mecozzi
Nota biografica	<p>Alessandra Mecozzi, romana, nata nel 1945, laureata in Economia con Sylos Labini, lavora alla FIOM-CGIL dal 1970, prima a Roma, poi a Torino, dove svolge attività sindacale nelle piccole e medie fabbriche, e si occupa delle 150 ore.</p> <p>Con altre dell'Intercategoriale donne CGIL CISL UIL frequenta, a partire dal 1977, il movimento femminista . E' responsabile, tra il 1981 e il 1983, del Coordinamento Cassaintegrati Fiat, crea il giornale delle donne FIAT <i>L'altra metà della fabbrica</i>; nel 1983 è tra le promotrici del convegno internazionale "Produrre e riprodurre", e dell'omonima associazione. Nel 1984 con una Borsa di studio del German Marshall Fund è ospite di vari sindacati negli USA. Nel 1985 partecipa alla Conferenza ONU delle donne di Nairobi. Nel 1987 promuove "Sindacato donna" con altre delegate e sindacaliste e donne esterne al sindacato; si occupa del conflitto Israele/Palestina e partecipa all'organizzazione della Conferenza tra donne palestinesi e israeliane (Gerusalemme, agosto1988). Viene eletta nella segreteria regionale FIOM e nel luglio 1989 nella Segreteria nazionale della FIOM (prima donna, eletta con voto femminile). Dal 1990 al 1994 a Roma si occupa del settore elettrodomestici; in occasione del contratto Zanussi, (1990) nasce un duro conflitto con il Segretario generale FIOM. Conflitto politico che perdura anche durante il Congresso della CGIL, (il XII, ottobre 1990), organizzato per la prima volta su documenti contrapposti, scelta che Alessandra Mecozzi critica fortemente astenendosi dal voto. Questa scelta le frutta l'uscita dalla Segreteria nazionale ("non proprio spontanea") e un periodo di allontanamento da responsabilità di lavoro. Dopo una sua forte denuncia in un'assemblea di delegati/e, le viene affidata la responsabilità del settore Cantieri Navali. Partecipa ai convegni ONU sulla condizione femminile di Copenhagen e Pechino (1995). Dal 1996 dirige l'Ufficio internazionale della FIOM. Al momento attuale (2007) vive a Roma e continua attivamente la sua attività sindacale e politica pacifista e internazionalista</p>
Storia archivistica	Il fondo è pervenuto all'Archivio Zumaglini nella primavera del 2003 tramite corriere, suddiviso in nove grandi cartoni. E' conservato nello stesso Archivio.

Modalità di acquisizione	Donazione dell'Autrice
Criteri di ordinamento	<p>Nei cartoni in cui erano contenuti al momento del ricevimento i materiali documentari si trovavano in parte sciolti o in buste di plastica e sacchetti, in parte organizzati molto sommariamente, con criteri cronologici e tematici. Questa disposizione era frutto anche di successivi traslochi, i materiali avevano seguito l'Autrice in successivi cambiamenti di abitazioni; sono stati quindi ammassati abbastanza casualmente nei nove cartoni con cui sono stati spediti a Torino all'Archivio Zumaglino</p> <p>I documenti che formavano consistenti nuclei documentari individuati da un argomento (Libano e Palestina, Convegni internazionali, Algeria, Francia ecc.) sono stati integrati da altri travati dispersi nel Fondo e hanno costituito la <i>Serie tematica</i>. Tutti gli altri, che si presentavano sciolti o in piccoli gruppi, sono stati ordinati cronologicamente nella <i>Serie cronologica</i>.</p> <p>In entrambe si è cercato di riconoscere e valorizzare il legame archivistico. Sono state conservate le aggregazioni originali (cartellette, fascicoli, buste...) sostituendo i contenitori deteriorati e riportando i titoli originali, se presenti, in copertina. In altri casi fascicoli e sottofascicoli sono stati costituiti nel riordino, per organizzare e conservare meglio i materiali, come segnalato nella scheda delle singole unità archivistiche.</p> <p>Il riordinamento ha messo in evidenza una peculiarità del Fondo, cioè l'intrinseca commistione di materiali documentari in senso proprio con stralci o fascicoli integrali di periodici e quotidiani. Tra il materiale a stampa sono abbondanti anche riviste, opuscoli, manifesti, manuali, pieghevoli, cartoline ecc.</p> <p>Nel Fondo Mecozzi è presente anche altro materiale periodico, che sembra essere stato raccolto e conservato per interessi più generici. E' stato pertanto riorganizzato nella <i>Serie Periodici e monografie</i>.</p>

Ambiti e contenuto	<p>Dopo il riordinamento il Fondo risulta diviso in tre Serie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Serie I tematica: 14 faldoni e un pacco. Convegni e politica internazionale, viaggi di studio e formazione, e altro. Raccoglie documentazione dal 1984 al 1998, con prevalenza degli anni 1984, 1985, 1995. La documentazione è stata accorpata ai nuclei tematici individuati e ordinata cronologicamente. Allegato al Faldone I.7 (Convegno Onu di Nairobi) è allegato un pacco di diapositive e audiocassette. 2) Serie II cronologica, 21 faldoni. Comprende documentazione dal 1974 al 1999, prevalentemente dal 1982 al 1991. La documentazione di carattere personale, come documenti di identità, estratti conto bancari, alcune fotografie, cartoline e così via, è raggruppata insieme. La documentazione è quasi esclusivamente cartacea. I metodi di produzione sono vari, dal manoscritto delle agende, degli appunti e bozze al ciclostilato, al telefax, alla xerocopia, ai dattiloscritti. Abbondantissimi i materiali a stampa. Per la tipologia documentaria, tra gli stampati abbiamo opuscoli, periodici sindacali anche a tiratura limitata, numeri unici, volantoni, ritagli da quotidiani, inserti di periodici ecc., mentre i documenti consistono in relazioni, volantini, documenti politici, lettere e lettere circolari, direttive sindacali, agende e quaderni di appunti, bozze di interventi manoscritti, prime stesure dattiloscritte di relazioni a convegni, inchieste, fascicoli di documentazione pubblicata da enti italiani e internazionali e così via. 3) Serie III Periodici e monografie, 13 faldoni (1966-1999)
Condizioni che regolano l'accesso	Il fondo è consultabile, previa autorizzazione dell'Ente conservatore
Strumenti di ricerca	Descrizione informatizzata con il software Lilarca, inventario a stampa; i periodici sono stati schedati con il software Microsoft Excell
Nota dell'archivista	Il Fondo Mecozzi è un primo versamento dell'autrice all'Ente conservatore
Norme e convenzioni	Nella descrizione sono state seguite le norme <i>ISAD (G)</i> , General International Standard Archival Description, Seconda edizione (18 marzo 2000). Le Unità archivistiche sono indicizzate con antroponimi, toponimi e descrittori semantici del Thesaurus di genere Linguaggiadonna, in uso nella Base dati Lilith (www.retelilith.it)
Data della descrizione	La descrizione e inventariazione del fondo si è conclusa nella primavera del 2007, a cura di Paola De Ferrari. Al riordinamento e catalogazione dei periodici ha collaborato e sovrinteso Patrizia Celotto

Serie I - Schede

Segnatura o codice identificativo	I
Denominazione o titolo	Serie I tematica: attività internazionale, convegni, viaggi, varie.
Data/e	1984-1998 (date predominanti: 1984, 1985, 1995)
Livello di descrizione	Serie
Consistenza e supporto	14 faldoni e un pacco
Ordinamento	Tematico, all'interno dei faldoni in ordine cronologico. Sono presenti fascicoli, formati da nuclei originali integrati talvolta con documenti che erano dispersi nel fondo; in ogni faldone i fascicoli e i documenti sciolti sono stati numerati a matita, progressivamente. I documenti senza data sono raggruppati in coda ai faldoni di pertinenza.
Ambiti e contenuto	La serie comprende documenti che riguardano attività svolte in un periodo determinato (es. viaggio in USA, Convegni internazionali ecc.) oppure continuativamente ma su argomenti specifici (Palestina, sindacalismo in Francia, 150 ore delle donne in Liguria e così via). Al dossier sul Convegno ONU di Nairobi è aggregato un gruppo di diapositive e di audiocassette, che contengono registrazioni di interventi.

Segnatura o codice identificativo	I.1
Denominazione o titolo	Francia
Data/e	1979-1982
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	20 docc.
Ambiti e contenuto	In questo faldone sono raccolti documenti di vario tipo, dai volantini ai periodici ai bollettini, scritti in massima parte in francese, che riguardano il femminismo, la condizione e le lotte delle donne lavoratrici, il sindacalismo al femminile e i sindacati in Francia. Tra gli altri: Conference nazionale femmes – CGT ONIC, “Mais qu’est-ce qu’elles veulent?”, giugno 1979, boll. Cycl. pp.50; <i>CGT ONIC, Travail/maternité/congés. «Vois droits...vous connaissez? Non, jamais assez!» ott. 1979, boll. Cycl., pp. 26 ;</i> Coordination des Groupes femmes d’entreprises, «Droit a l’emploi! Nous voulons gagner notre vie...», 1980, opuscolo a stampa, pp.132; Coordination des groupes femmes de Quartier et de Entreprises, « 1981: du coté du mouvement des femmes». Cahier du feminisme n° 17 oct. 1982
Accessi enti	CGT-ONIC. Conference Nationale Femmes Coordination national des Groupes Femmes. Maison des Femmes, Paris
Descrittori maggiori	Lavoratrici Movimento delle donne Movimento femminista Riviste delle donne Sindacaliste Sindacati
Descrittori minori	Lavoro Politica
Identificatori luogo	Francia

Segnatura o codice identificativo	I.2
Denominazione o titolo	Palestina e Libano Faldone n. 1
Data/e	1987-1989
Livello di descrizione	Unità archivistica
Segnatura o codice identificativo	I.2
Consistenza e supporto	5 fascicoli, per 103 docc.
Nota storica	Alcuni gruppi del femminismo italiano e internazionale lanciano a partire dal 1987 una serie di iniziative per tentare di creare ponti di comunicazione politica e umana tra donne coinvolte in guerre su opposti fronti - con importanti sviluppi di riflessione politica e teorica. La preparazione e la realizzazione del viaggio in Libano del 1987 e il 'campo di pace' a Gerusalemme dell'anno successivo, tra donne palestinesi, israeliane e italiane sono ben documentati nelle carte qui raccolte
Ambiti e contenuto	<p>Il faldone è suddiviso in 5 fascicoli. Gli argomenti dei fascicoli sono i medesimi, ma si è preferito lasciare l'organizzazione originale della documentazione, riordinando solo l'ordine cronologico nei vari fascicoli, e facendo minimi spostamenti di documenti.</p> <p><i>Fascicolo 1:</i> contiene 22 documenti, tra i quali segnaliamo tre cartoline con immagini di giovani donne "Pioneer in Martyrdom", un libretto di A.M. con appunti di incontri sul Libano e indirizzi; "Visitare i luoghi difficili", documenti del Convegno del 23 maggio 1987 a Torino organizzato dalla Casa delle donne di Torino e dal Centro di documentazione delle donne di Bologna, e altri documenti successivi contenuti in una cartellina trasparente;</p> <p>Elisabetta Donini, "Agli inizi ci siamo incontrate nel progetto di un evento...", bozza dattiloscritta di articolo per "Noi Donne";</p> <p>vari documenti inerenti la visita di una delegazione di donne italiane (Mecozzi, Donini, Lamberti ecc.) a Beirut nel settembre 1987, con app. mss.;</p> <p>Casa delle donne di Torino, "Visitare luoghi difficili. Racconti riflessioni interrogativi a proposito di un campo di donne in Libano", fascicolo a stampa.</p> <p><i>Fascicolo 2:</i> contiene 24 documenti, riguardanti il "Campo di pace" a Gerusalemme, anni 1987/1988;</p> <p><i>Fascicolo 3:</i> contiene 31 documenti sugli stessi temi, anni 1987/1989, tra i quali "Visitare luoghi difficili n° 2" dossier della Casa delle donne di Torino, alcuni manifesti e cartoline palestinesi.</p> <p>Il <i>fascicolo 4</i> (originale e non di riordino) è un gruppo di documenti degli anni 1987/88, raccolti in una cartella di tela da A. M. durante l'attività preparatoria per il Campo di pace a Gerusalemme; anche il <i>fascicolo 5</i> riguarda il Campo donne palestinesi, israeliane e italiane di Gerusalemme dell'agosto 1988 e contiene 16 documenti</p>

Unità di descrizione collegate	I.3
Accessi persone	Donini, Elisabetta Granero, Margherita Lamberti, Raffaella Mecozi, Alessandra
Accessi enti	Associazione per la pace, Roma Casa delle donne, Torino Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne, Bologna
Descrittori maggiori	Conflitti Forza Guerra Pace Pacifismo Politica delle donne Relazioni tra donne Solidarietà Violenza
Descrittori minori	Corpo Politica Organizzazione Soggettività
Identificatori Luogo	Gerusalemme Libano Palestina

Segnatura o codice identificativo	I.3
Denominazione o titolo	Palestina e Libano Faldone n. 2
Data/e	1987-1988. Data predominante: 1988. Alcuni docc. con date precedenti (1984, 1986)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	4 fascicoli, per 103 docc.
Nota storica	Il faldone contiene fascicoli costituiti da nuclei di documenti già organizzati dall'autrice, che sono stati ordinati cronologicamente quando possibile (molte carte mancano di datazione). La tematica concerne i rapporti tra femministe italiane, palestinesi e israeliane e il lavoro di mediazione e relazioni politiche contro la guerra e le violenze nei territori palestinesi e in Medio Oriente
Ambiti e contenuto	<p>Il <i>Fascicolo 1</i> contiene 6 documenti: un gagliardetto/bandiera del Libano di seta rossa e bianca con il Cedro; "Ritratti di lotta della donna palestinese", opuscolo ill. b/n, stampato con il contributo FIOM e datato agosto 1984; un opuscolo e una agenda in arabo (nell'agenda anche le matrici di un libretto di assegni); 5 copie di un pieghevole in inglese, francese e arabo, del "Secours Populaire Libanois"; un biglietto aereo A/R Torino-Tel Aviv dell'agosto 1988.</p> <p>Il <i>Fascicolo 2</i> raccoglie 25 docc., originariamente contenuti in una busta marrone intitolata: "PALESTINA, Samiha Khalil, donne palestinesi 1988". Tra essi una cartellina dell'associazione "Najdeh" illustrata, vari appelli in inglese contro la deportazione dei palestinesi dai territori, "An overview of health conditions and services in the israeli occupied territories" opuscolo, ago. 1987; tre buste di carte, foto, appelli ecc. dell'Associazione "In'ash El Usra"; un pacchetto di fogli bianchi e buste intestate della Women's Conference for Palestinian Italian Solidarity".</p> <p>Il <i>Fascicolo 3</i> contiene 41 docc. con date tra il 1984 e il 1989. Si segnalano le trascrizioni degli interventi alla Conferenza di Gerusalemme dell'agosto '88; una bozza dattiloscritta di intervista di A. Mecozzi a Zahira Kamal (agosto '88), volantini per l'affidamento a distanza di bambini palestinesi.</p> <p>Il <i>Fascicolo 4</i> contiene 31 documenti; si tratta dei materiali preparatori (bozze di articoli e relazioni) raccolti dalle partecipanti in vista dell'edizione di un libro sul viaggio in Palestina, che poi non fu possibile realizzare.</p>
Unità di descrizione collegate	I.2

Accessi persone	<p>Black, Stephanie Cima, Laura Gotlib, Ester Hefez, Magdalena Huri, Shamira Ingrao, Chiara Khalil, Sameeha Lamberti, Raffaella Marcus, Nabiha Mohed, Lily Morgantini, Luisa Moss, Rina Serafini, Franca</p>
Accessi enti	<p>Al-Haq. Law in Service of man, Ramallah Associazione Najdeh Collettivo della salute, Gerusalemme Federation of Palestinian Women, Gaza Ligue de droit de la femme libanaise, Beyrouth Ponte verso la pace The Palestinian Union of Women's Work Committees, Gaza</p>
Descrittori maggiori	<p>Conflitti Guerra Pace Pacifismo Politica delle donne Relazioni tra donne Salute Bambine/i Solidarietà</p>
Descrittori minori	<p>Corpo Politica</p>
Identificatori luogo	<p>Gerusalemme Libano Palestina</p>

Segnatura o codice identificativo	I.4
Denominazione o titolo	Conferenza donne Est/Ovest
Data/e	1988-1990
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	37 docc.
Nota storica	Materiali preparatori di una conferenza internazionale, prevista per l'autunno 1990, poi per la primavera 1991, tra donne dell'Est europeo e dell'Ovest, sui temi dei "diritti collettivi delle donne, diritti sul lavoro, di integrità fisica e di rappresentanza...", organizzata dalla Casa delle donne di Torino, con altre associazioni. La conferenza poi non ebbe luogo, per le difficoltà insorte alla fine del 1990, con l'avvicinarsi della Guerra del Golfo
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti si segnalano: <i>Noi donne</i> , nov., 1989, con una serie di articoli su "Donne dell'Est"; <i>il Manifesto</i> , "Lettera da Torino alle donne dell'Est", 29 nov. 1989, p. 10; Comitato promotore donne Est/Ovest, "1a Riunione nazionale seminario "Donne Est/Ovest, Torino, 20-21 gennaio 1990, Atti"; Statuto dell'Associazione "Convegno internazionale donne Est/Ovest"; A. Mecozzi "Trade Union Feminism/Feminism in the Trade Unions", dattiloscritto s.d.
Accessi persone	Colombo, Enrica Cuminatto, Giovanna Franzineti, Vicky Mecozzi, Alessandra Pasquero, Alberta Ribichini, Eufemia Trifunovic, Zorica Wooley, Geraldine
Accessi enti	Comitato promotore seminario "Donne Est/Ovest", Torino Il Manifesto Noi donne
Descrittori maggiori	Condizioni di lavoro Diritti politici Diritti sociali Diritto delle donne Doppia presenza Identità femminile Lavoratrici Lavoro familiare Rapporto donna-lavoro Ruoli produttivi Ruoli riproduttivi

Descrittori minori	Diritto Lavoro Riproduzione Stato sociale
Identificatori luogo	Europa Est Europa Ovest

Segnatura o codice identificativo	I.5
Denominazione o titolo	Copenhagen 1995. Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale
Data/e	1995, con date anteriori
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	45 docc.
Ambiti e contenuto	Materiali di vario genere, la maggior parte opuscoli e stampati, e una rassegna stampa di quotidiani internazionali, raccolti in occasione del NGO Forum '95 (Copenhagen 3 -12 marzo 1995) e del World Summit for Social Development (Copenhagen, 6 -12 marzo 1995), a cui l'Autrice partecipò
Accessi enti	KVINFO, Copenhagen ONU PDS. Attività internazionali
Descrittori maggiori	Aree in via di sviluppo Associazioni femminili Cooperazione internazionale Donne del Sud Pianificazione dello sviluppo
Descrittori minori	Organizzazioni Politica
Identificatori luogo	Copenhagen

Segnatura o codice identificativo	I.6
Denominazione o titolo	Donne Liguria
Data/e	1976-1982
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	10 docc.
Nota storica	I documenti erano raccolti in una cartella di cartoncino, con apposto il titolo: "Donne Liguria. Ricerche, seminari, corsi 150 ore, elaborazioni"
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: "Dentro il Coordinamento Donne FLM di Genova. Genova - marzo 1979; "Seminario dei Coordinamenti donne CGIL-CISL-UIL di Genova sul rapporto Donna/lavoro, novembre 1981"; "Indagine dei Coordinamenti femminili CGIL-CISL-UIL di Genova sulla occupazione femminile nelle industrie della Valpolcevera, marzo 1980"; "Programmi dei corsi 150 ore delle donne tenuti a Genova dal 1976 al 1982"; "Indagine sul lavoro femminile del Coord. Donne CGIL di La Spezia. 1982"; Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL, Coordinamento donne CGIL-CISL-UIL, "Convegno sulla occupazione femminile nel commercio e nei servizi. Maggio 1982"
Accessi persone	Cirillo, Rossana De Bandi, Pina Garzarelli, Salvatore Gatti, Luciana Pierantoni, Paola
Accessi enti	CGIL, La Spezia. Coordinamento donne CGIL. Coordinamento donne CGIL-CISL-UIL, Genova. Coordinamento donne CGIL-CISL-UIL, Genova. Federazione provinciale Coordinamento lavoratrici genovesi, Genova FLM, Genova. Coordinamento Donne

Descrittori maggiori	Centocinquanta ore delle donne Formazione professionale Impiegate Lavoratrici Operaie Rapporto donna-lavoro Rapporto famiglia-lavoro Sindacaliste Sindacati
Descrittori minori	Educazione Lavoro Organizzazioni
Identificatori luogo	Genova; La Spezia Liguria

Segnatura o codice identificativo	I.7
Denominazione o titolo	Nairobi 1985. Conferenza delle Nazioni Unite
Data/e	1985
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	9 docc.; allegato un pacco di audiocassette e diapositive
Nota storica	Documenti attinenti la Conferenza delle Nazioni Unite e del Forum NGO di Nairobi, 10 - 18 luglio 1985, che conclude il decennio dedicato alla condizione femminile. Di Alessandra Mecozzi cfr. anche l'articolo su <i>Pari e Dispari</i> n. 2, 1985.
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti si notano: AIDOS (Associazione italiana donne per lo sviluppo), cartella di documenti; AIDOS news "Speciale Nairobi"; un fascicolo di fogli con appunti e relazioni mss. Nell'allegato pacco sono contenuti 5 raccoglitori di diapositive scattate in occasione del Forum; solo tre sono intitolati: "Apertura Forum '85 - Gruppo giapponese"; "Jessica, M. Luisa, Alessandra; registrazione; Parco Nazionale"; "Varie, esterne. Nakuru e Parco" Sono inoltre presenti 9 audiocassette: "Crisi in Africa e donne"; "Donne saharaoui (Polisario), 1 e 2", "DAWN- Visioni alternative, 1 e 2"; "Arab women solidarity, 1 e 2"; "Canti Kikuyo/Campagna. Production Reproduction"; "Che cos'è il femminismo. Incontro con delegazione governativa"
Accessi enti	AIDOS, Roma DAWN DWF, Roma ONU Polisario
Descrittori maggiori	Africane Arabe Aree in via di sviluppo Associazioni delle donne Colonialismo Condizioni di vita Cooperazione allo sviluppo Depauperamento Dipendenza economica Donne del Sud Femminilizzazione della povertà Povertà

Serie I - Schede

Descrittori minori	Organizzazioni Politica Sviluppo
Identificatori luogo	Nairobi Africa

Segnatura o codice identificativo	I.8
Denominazione o titolo	USA Faldone n.1
Data/e	1979-1984 (date predominanti: 1984; alcuni documenti con date anteriori)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	76 docc.
Nota storica	Il Faldone contiene documenti, quasi tutti in inglese, raccolti o ricevuti da A. M. in occasione del viaggio in USA (autunno 1984), finanziato dalla borsa di studio del German Marshall Fund, ospite dei Sindacati americani.
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri: Remarks of Evelyn Dubrow, Vice President International Ladies Garment Workers Union to the Textile Workers Asian Regional Organization. Seul, Korea, 23 luglio 1980, fascicolo ciclost.;</p> <p>Association of Flight Attendants. "Costitution and Billows" nov. 1983, opuscolo a stampa;</p> <p>busta di documenti riguardanti "Child care", di provenienza AFL-CIO;</p> <p>Mary Logan, CLUW. Center for Education and Research, "Color me Union. Leadership Training for Union Women, 33 Program Ideas", ottobre 1983. Acclusi 13 fascicoli a stampa relativi ai contenuti dei Workshop e delle 8 Class.</p> <p>Lettera di Joanne Barkan; allegati materiali illustrativi del libro "Vision of Emancipation: the Italian Worker's Movement since 1945" e buoni d'ordine, dic. 1984;</p> <p>George Meany Center for Labor Studies, "Union Skills for Union Women", 29 apr./4 mag. 1984, programma di convegno;</p> <p>UFCW (sindacato degli alimentaristi e del commercio) opuscolo in spagnolo; AFL-CIO. Department for Professional Employers, "Professional Workers and Unionization: a Data Handbook", stampato, 1984;</p> <p>Markley Roberts, "Unemployment. Still a Key Issue", stampato, aprile 1984;</p> <p>Laura J. Walker, Joy Ann Grune, "Pay Equity and New Tecnology Jobs for the Future", comunicazione alla CWA Second National Women's Conference. St. Louis, Missouri, giugno 1984, fascicolo ciclost.;</p>

Ambiti e contenuto	<p>AFL-CIO. Department for Professional Women. Committee on Salaried and Professional Women, "Women in Professional and Tecnical Occupations. A selected Bibliografy" luglio 1984, fasc. ciclost.;</p> <p>CLUW. Center for Education and Research, Laura Walker, "Increasing Women's Partecipation in their Unions though Education and Training", luglio 1984, fasc. cicl.;</p> <p>Women's International League for Peace and Freedom, "What it is. What it does", pieghevole, luglio 1984;</p> <p>da Alessandra Mecozzi a Barbara Henrie, "Fellowship Written Report - I Think that the Experience in the U.S...." Rapporto dell'A. sulla permanenza in USA. Senza data, forse primi mesi 1985. Copia dattiloscritta</p>
Unità di descrizione collegate	Serie Cronologica Faldoni II.5, II.6, II.20
Accessi persone	<p>Dubrow, Evelyn</p> <p>Henrie, Barbara</p> <p>Logan, Mary</p>
Accessi enti	<p>AFL-CIO</p> <p>American Labor Education Center</p> <p>Association of Flight Attendants</p> <p>CLUW. Coalition of Labor Union Women</p> <p>IWAC. International Women's Antropology Conference</p> <p>NOW. National Organization for Women</p>
Descrittori maggiori	<p>Condizioni di lavoro</p> <p>Disoccupazione</p> <p>Formazione professionale</p> <p>Lavoratrici</p> <p>Lavoro dipendente</p> <p>Parità salariale</p> <p>Rapporto donna-lavoro</p> <p>Rapporto lavoro-maternità</p> <p>Ruoli sessuali</p> <p>Sindacaliste</p> <p>Sindacati</p>
Descrittori minori	<p>Lavoro</p> <p>Organizzazioni</p>
Identificatori luogo	USA

Segnatura o codice identificativo	I.9
Denominazione o titolo	USA Faldone n.2
Data/e	1984
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	Il faldone contiene due fascicoli, originali, 30 docc. sciolti e 9 senza data.
Nota storica	I documenti qui raccolti, quasi tutti in inglese, provengono come quelli del faldone USA 1 dal viaggio di studio dell'autunno 1984, e si riferiscono alla situazione lavorativa e sindacale dei lavoratori e lavoratrici americani
Ambiti e contenuto	Il <i>Fascicolo 1</i> contiene i documenti che originalmente erano raccolti in una cartella di cartone, intitolata "CWA. Communication Workers of America, National Women's Conference, St. Louis, Missouri, may 30 - June 2 1984". Il <i>Fascicolo 2</i> ha mantenuto il condizionamento originale, con titolo apposto a matita dall'A. "USA. Donne, sindacato, lavoro", è una raccolta di opuscoli, volantini, manuali ecc., in inglese e qualcuno in spagnolo; gli altri documenti riguardano gli stessi argomenti e sono numerati a matita e ordinati cronologicamente, gli ultimi 9 senza data
Unità di descrizione collegate	I.8
Accessi persone	Mondale, Walter Nelson, Anne
Accessi enti	CLUW. Coalition of Labor Union Women CWA. Communication Workers of America

<p>Descrittori maggiori</p>	<p>Azioni positive Condizioni di lavoro Differenza sessuale Disoccupazione Formazione professionale Lavoratrici Lavoro dipendente Pari opportunità Parità salariale Rapporto donna-lavoro Rapporto lavoro-maternità Ruoli sessuali Sindacaliste Sindacati</p>
<p>Descrittori minori</p>	<p>Politica Lavoro</p>
<p>Identificatori luogo</p>	<p>USA</p>

Segnatura o codice identificativo	I.10
Denominazione o titolo	USA Faldone n.3
Data/e	1980-1985 (date predominanti: 1984)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	118 docc.
Nota storica	Come i precedenti faldoni vengono qui raccolti documenti afferenti al sindacalismo americano e alla situazione dei lavoratori e lavoratrici negli anni '80 in USA. Le diverse annate di documenti sono distinte da separatori di carta; il gruppo 1984 legato con fettuccia
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: EEOC, The Women's Legal Defense Fund Newsletter v.5, n.5, 1980; AFL-CIO American Federationist, "New Challenges for Women Workers", vol. 87, n.4, April 1980; UAW Women's Department "25th Anniversary 1955-1980" opuscolo; "This Union Cause. An illustrated History of Labor Unions in America", opuscolo, nov. 1981; DPE (Department for Professional Employers)- AFL-CIO, "Technological Change Clauses in Collective Bargaining Agreements" by Kevin Murphy, ago. 1981, ciclostilato; Labor Law Journal, Alice H. Cook, Cornell University "Session V Comparable Worth: Recent Developments in Selected States", ago. 1983, fotocopie; CLUW (Coalition of Labor Union Women)Tenth Anniversary Convention, 22-25 march 1984", cartella di documenti; AFL-CIO, "Manual for Shop Stewards", opuscolo 1984; AFL-CIO.HRDI (Human Resources Development Institute) cartella di documenti, pieghevoli, volantini, ricerche, interventi ecc. s.d. (1984?); AFL-CIO. DPE, "Women in the Professional Labor Force", ricerca, ciclost. 1984; US Department of Labor, Bureau of Labor Statistics, "News. The Employment Situation, June 1984", ciclost.; Odessa Kamer, Local Union Women's Committee, fascicolo ciclost., 1984; George P. Sape, "Coping with Comparable Worth", xerocopie, app. mss.; Maria Vittoria Ballestrero, "The Italian Equal Treatment Act. Experience in Practice" dattiloscritto, ft., s. d.; Child Care Programs in Sweden, ft. s.d.; "A Fact Sheet..." vari fogli datati dal 1981 al 1984 di statistiche e informazioni sindacali sulla situazione occupazionale delle donne, il "Gender Gap"
Unità di descrizione collegate	I.8, I.9, II.5, II.6

Accessi persone	Ballestrero, Maria Vittoria Cook, Alice Kamer, Odessa Murphy, Kevin Sape, George P.
Accessi enti	AFL-CIO CLUW. Coalition of Labor Union Women EEOC. The Women's Legal Defense Fund UAW. Women's Department
Descrittori maggiori	Azioni positive Condizioni di lavoro Differenza sessuale Diritti Disoccupazione Formazione professionale Legislazione Pari opportunità Parità salariale Rapporto donna-lavoro Rapporto lavoro-maternità Ruoli sessuali Sindacaliste Sindacati
Descrittori minori	Lavoro Organizzazioni Politica
Identificatori luogo	USA

Segnatura o codice identificativo	I.11
Denominazione o titolo	Il Cairo, febbraio 1985. Prima Conferenza Donne arabe e africane
Data/e	1982-1985 (date predominanti: 1985)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	62 docc.
Nota storica	A questa Conferenza, la prima organizzata in Africa, parteciparono varie donne di associazioni europee in veste di osservatrici
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti, quasi tutti in lingue europee, arabo, greco, citiamo: Ministère de la Santé publique du Sénégal, "Seminaire sur les pratiques traditionnelles ayant effet sur la santé des femmes et des enfants en Afrique" opuscolo; Arab Lawers Union, vari documenti riguardanti la Conferenza, programmi, elenco dei partecipanti, estratti di relazioni, ricerche, statistiche ecc.; Blocco di appunti mss. di A. Mecozzi; General Federation of the Palestinian Women, "Unity of struggle of the Palestinian and the African Woman", ft.; Ayesha M. Imam, " The Role of Women, the Rural Economy of Nigeria", ft.
Unità di descrizione collegate	I.7
Accessi enti	Arab Lawers Union, Cairo AWSA. Arab Women Solidarity Association General Federation of the Palestinian Women, Cairo KEGME. Mediterranean Women's Studies institute, Athens Repubblica araba d'Egitto. Organismo generale per l'informazione Senegal. Ministère de la Santé publique

Descrittori maggiori	<p>Africane Arabe Diritti Donne del Sud Educazione Emigrazione Famiglia Lavoro Pace Poligamia Ruoli femminili Salute</p>
Descrittori minori	<p>Organizzazioni Politica Sviluppo</p>
Identificatori luogo	<p>Africa Il Cairo Palestina Senegal</p>

Segnatura o codice identificativo	I.12
Denominazione o titolo	Pechino 1995. Conferenza delle Nazioni Unite sulla Donna. Huairou. Forum ONG donne. Faldone n.1
Data/e	1984-1995 (data predominante: 1995)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	Due fascicoli, contenenti a loro volta alcuni raggruppamenti e carte sciolte, per un totale di 58 documenti
Nota storica	Documenti preparatori e documenti raccolti in occasione della Conferenza mondiale delle NU a Pechino e del Forum ONG, (Organizzazioni non governative) al quale ultimo l'A. ha partecipato con altre donne di associazioni e delegazioni italiane. La documentazione si trovava molto dispersa, si è cercato di riordinarla in vari raggruppamenti, seguendo l'ordine cronologico. Sono rappresentate varie lingue, di ogni parte del mondo.
Ambiti e contenuto	<i>Fascicolo 1:</i> 1984 - 1994, 5 documenti sciolti e due raggruppamenti, per un totale di 22 docc.; <i>Fascicolo 2,</i> gen. – ago. 1995, per un totale di 36 docc.; tra gli altri: <i>Inchiesta,</i> anno XXV n.107, gennaio marzo 1995; ARAWOC. Association for Research on Algerian Women and Cultural Change, doc. Gen. 1995; Women Weave - India, Voices Vision, n. 3 feb. 1995; CNEL. Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, "IV Conferenza mondiale sulla donna. Osservazioni." .
Unità di descrizione collegate	I.13
Accessi enti	ARAWOC. Association for Research on Algerian Women and Cultural Change CNEL, Roma ONU WIDE. Network Women in Development Europe
Descrittori maggiori	Controllo delle nascite Cooperazione internazionale Diritti delle donne Discriminazione sessuale Empowerment Pace Pari opportunità Pianificazione dello sviluppo Uguaglianza

Descrittori minori	Condizione delle donne Organizzazione Politica Sviluppo
Identificatori luogo	Huairou Pechino
Identificatori enti	ONU

Segnatura o codice identificativo	I.13
Denominazione o titolo	Pechino 1995. Conferenza delle Nazioni Unite sulla Donna. Huairou. Forum ONG donne. Faldone n. 2
Data/e	1995
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	Suddiviso in due fascicoli, in totale 62 docc.
Nota storica	Materiali della IV Conferenza delle NU sulla Donna e del Forum ONG
Ambiti e contenuto	<p><i>Fascicolo 1</i>, 26 docc.; tra gli altri "Discorso della signora Susanna Agnelli, Ministro degli Affari Esteri, Capo della Delegazione Italiana, 5 set. 1995, dattilosc.;</p> <p>Fourth World Conference on Women, Cartella ufficiale di documentazione;</p> <p>NGO Forum on Women, Beijing '95, Programma generale;</p> <p>UNICEF, "Lives Under Threat. Women and Girls in Crisis in Eastern and Central Africa", cartella di documenti.</p> <p><i>Fascicolo 2</i>, Documenti senza data, raccolti probabilmente al Forum NGO, in totale 36 docc.: una busta contenente una lettera e alcune foto formato tessera, con biglietti da visita e altro;</p> <p>SAMPARC, India, Programme; European's Women Lobby, Informationbroschure", opuscolo;</p> <p>SEWA. Self Employed Women's Association, India "Employment in the People's Sector", fascicoletto;</p> <p>CGT Brasil, "Stop Neoliberalism!";</p> <p>Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, "Rapporto Italiano in preparazione della IV Conferenza mondiale sulle donne, Pechino '95", opuscolo</p>
Unità di descrizione collegate	I.12
Accessi persone	Agnelli, Susanna (Ministra Esteri Italia)
Accessi enti	CGT Brasil Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna UNICEF SEWA. Self Employed Women's Association

Descrittori maggiori	Cooperazione internazionale Diritti delle donne Discriminazione sessuale Empowerment Pace Pari opportunità Uguaglianza
Descrittori minori	Condizione delle donne Economia Organizzazioni Politica Sviluppo
Identificatori luogo	Pechino
Identificatori enti	ONU

Segnatura o codice identificativo	I.14
Denominazione o titolo	Algeria
Data/e	1994-1998
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	129 docc.
Nota storica	Il Faldone testimonia l'intensa attività dell'Autrice, con varie organizzazioni sia italiane che europee, in favore delle donne e della popolazione d'Algeria vittima di atrocità e violenze da parte dei fondamentalisti islamici. I documenti sono suddivisi per anno; alla fine un piccolo nucleo di docc. senza data
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: Khalida Messaoudi "Algeria, crollo di una nazione", ft.; Donne associazione per la pace, Roma "Con e per le donne algerine. Campagna per la raccolta di firme per emendare il codice di famiglia", modulo; IMed. Istituto per il Mediterraneo, "L'assassinio del Segretario Generale dell'UGTA Abdelhaq Benhamouda. Gli avvenimenti che lo hanno preceduto e il dibattito sull'Algeria" rass. stampa 22 gen-9 feb 1997; CISA, "Donne d'Algeria soggetti di libertà: dalla resistenza al progetto" Roma, 15 apr. 1997, programma iniziative, volantone; <i>Mediterranean Review</i> n. 4 1997; <i>D/d. Il diritto delle donne</i> n. 4 1997; <i>Internazionale</i> 10 ott. 1997; Amnesty International, "Algeria: una crisi dei diritti umani"; <i>Internazionale</i> n. 216 del 23 gen 1998; IMed, Friedrich Ebert Stiftung, "Seminaire. Femmes d'Algerie. La longue marche pour devenir sujets de droit" Rome, 3 -4 avril 1998
Accessi persone	Appiano, Silvana Fossati, Franca Granero, Margherita Levi, Laura Mecozzi, Alessandra Messaoudi, Khalida Sgrena, Giuliana Stiftung, Friedrich Ebert

Accessi enti	Amnesty International CISA. Comitato italiano di solidarietà con l'Algeria Collectif Maghreb Egalité IMed. Istituto per il Mediterraneo Union Generale des Travailleurs Algeriens
Descrittori maggiori	Condizione delle donne Conflitti Democrazia Diritti civili Diritto di famiglia Dominio Fondamentalismo religioso Islamismo Oppressione delle donne Patriarcato Sessismo Soggettività femminile Terrorismo Violenza
Descrittori minori	Politica Soggettività Cultura
Identificatori luogo	Algeria
Identificatori nomi	Benhamouda, Abdelhaq
Identificatori enti	UGTA

Segnatura o codice identificativo	II
Denominazione o titolo	Serie II cronologica
Data/e	1974-1999 (date predominanti: 1982/1991)
Livello di descrizione	Serie
Consistenza e supporto	21 faldoni
Ordinamento	<p>I documenti nei faldoni sono inseriti in ordine cronologico e numerati a matita progressivamente. Sui fascicoli originali (atti di Convegni o Conferenze, plichi di documenti ricevuti, trascrizioni di interventi con allegati e altro), il numero è apposto a matita sulla copertina del fascicolo; nei casi di raggruppamenti creati nel riordino i documenti interni sono numerati a matita progressivamente.</p> <p>I documenti personali sono raccolti nel faldone II.20; quei pochi che non è stato possibile datare, anche con l'intervento dell'Autrice, nel Faldone II.21</p>
Ambiti e contenuto	<p>La serie organizza la documentazione prodotta e raccolta dall'Autrice nell'arco della sua attività politica e sindacale, sia a Torino che a Roma. I documenti attestano la molteplicità e trasversalità dell'impegno politico e la stretta integrazione soprattutto negli anni torinesi, fino al 1989, del sindacalismo radicale e del femminismo</p> <p>Testimoniano anche l'attività rivolta alla soluzione dei conflitti, ai "luoghi difficili" e all'impegno pacifista, attraverso varie organizzazioni, fino all'Ufficio Internazionale della FIOM nazionale, in cui lavora tuttora. Alessandra Mecozzi è stata, nel 1989, la prima donna eletta nella Segreteria Nazionale FIOM con il voto delle donne del sindacato</p>

Segnatura o codice identificativo	II.1
Denominazione o titolo	Faldone 1974-1979
Data/e	1974-1979
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	18 docc.
Nota storica	I documenti qui raccolti riguardano la mobilitazione del Movimento delle donne a Torino, alla quale partecipa l'Intercategoriale CGIL CISL UIL, per ottenere la Casa delle donne, con l'occupazione dell'ex manicomio femminile di via Giulio (24 marzo 1979). Sono presenti altri documenti e atti di convegni a firma FLM Genova, Milano e Coordinamento nazionale delegate sul tema del lavoro femminile e gli atti dell'incontro milanese all'Umanitaria sulla violenza sessuale e la legge (ottobre 1979)
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: "Lineamenti di storia del sindacato", gen. 1974, 31 p.; "Al sindaco di Torino Diego Novelli..." 15 gen. 1974, lettera per la Casa delle donne, copia carbone; "Riusciranno i nostri eroi a far morire il Consultorio di via Vanchiglia...", volantino cicl., s. d.; "Le società post-rivoluzionarie: l'altro volto della crisi mondiale", 4-7 gen. 1979, fasc. cicl.; Intercategoriale donne CGIL CISL UIL, "Proposta per la discussione sulla Casa delle donne", 23 gen. 1979, cicl., 3 p.; FLM Roma. Uff. sindacale, "A tutte le FLM provinciali. Oggetto: Coord. provinciale delegate", telex, app. ms. dell'autrice; Movimento donne Torino, "Prendiamoci la casa delle donne", 22 mar 1979, vol. cicl., 2 copie; Movimento donne Torino, "Una casa per le donne!" vol. cicl., s.d., 2 copie; FLM Genova. "La contraddizione uomo-donna nel lavoro e il contratto. Convegno 9-10 apr. 1979", 4 p. cicl., app. ms. di A. M.; Convegno "Le donne e il lavoro", 19-20 mag. 1979, cartelletta. comprendente vari documenti, tra i quali la trascrizione di una intervista/intervento di A. M., le trascrizioni delle registrazioni dei lavori di vari gruppi, il resoconto/bilancio del Convegno; Coordinamento nazionale delegate FLM, Documento, 17-18 set. 1979, Firenze, 4 p. cicl.; "Contro la violenza sessuale le donne...la legge. Incontro aperto alle donne", Atti del convegno, 27-28 ott. 1979, Milano Umanitaria, 36 p., cicl.

Accessi enti	Casa delle donne, Torino CGIL-CISL-UIL, Torino. Intercategoriale donne FLM, Genova FLM, Roma. Ufficio sindacale FLM. Coordinamento nazionale delegate Movimento delle donne, Torino
Descrittori maggiori	Case delle donne Contrattazione collettiva Contratto di lavoro Rapporto donna-lavoro Sindacaliste Violenza sessuale
Descrittori minori	Lavoro Politica

Segnatura o codice identificativo	II.2
Denominazione o titolo	Faldone 1980-1982
Data/e	1980-1982
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	38 docc.
Nota storica	L'Autrice è responsabile, dal 1981 al 1983, del Coordinamento Cassaintegrati Fiat, lavora anche nella redazione di <i>Informafiom</i> , e crea con altre il giornale delle donne in FIAT <i>L'altra metà della fabbrica</i>
Ambiti e contenuto	Sono presenti documenti a firma FLM riguardanti il lavoro in fabbrica e tematiche delle donne, come il referendum contro la legge sull'aborto 194/78, sugli asili nido (1981), ma anche sul nucleare (Donne in Sicilia per il disarmo nucleare, 1981). Il 1982 è caratterizzato da molti documenti sullo scontro politico in FIAT tra lavoratori e azienda, sulla Cassa integrazione, la mobilità ecc. E' presente un Report del maggio 1982 sulle nuove tecnologie e l'impiego femminile a firma della Comunità Europea (FAST Programme), e alcuni volantini in preparazione del Convegno internazionale sul lavoro femminile che il Movimento delle donne di Torino sta organizzando (sarà "Produrre e Riprodurre" dell'aprile 1983).
Accessi enti	Comunità Europea FIAT FLM, Torino Movimento delle donne, Torino
Descrittori maggiori	Cassa integrazione Disarmo nucleare Lavoro dipendente Lavoro in fabbrica Lotte sindacali Nuove tecnologie Rapporto donna-lavoro Regolamentazione dell'aborto Sindacati
Descrittori minori	Lavoro Riproduzione
Identificatori norme	L.194/1978

Segnatura o codice identificativo	II.3
Denominazione o titolo	Faldone 1983 n. 1
Data/e	1983
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	79 docc.
Nota storica	La maggior parte dei documenti riguarda l'attività preparatoria del Convegno "Produrre e Riprodurre"
Ambiti e contenuto	<p>Si notano: alcuni fascicoli di riviste, tra cui <i>Noi Donne</i>, suppl. mar.-apr. 1983, <i>Via Dogana</i> N. 0 del maggio 1983, <i>Donne e Politica</i> con un articolo di Grazia Leonardi sul Convegno Produrre e Riprodurre; il programma del Centro Culturale Virginia Woolf e un ciclostilato, "Differenze", a firma Coord. donne CGIL Liguria, che relaziona sul dibattito della Scuola sindacale dei Giovi del 6-7 aprile 1983.</p> <p>Nel gruppo di documenti attinenti al Convegno si trovano tra gli altri: "Produrre e Riprodurre, scheda di adesione all'associazione omonima" (compilata da Carla Ropolo); Paola Piva, intervento al convegno, stampa di computer, corr. mss. e app. mss;</p> <p>"Rencontre internationale des femmes des pays industrialisée sur le theme femme et travail" (document preparatoire), Torino, apr. 1983;</p> <p>"Contribution to the commission Feminism and power - The experience of women's committee in the Trade Unions", by Chiara Ingrao and Paola Piva, 20 apr. 1983, Roma;</p> <p>"Sexual identity and self perception" di Agnese Piccirillo e Niki Roubani, abstract in inglese, datt., copia su velina;</p> <p>"Produrre e Riprodurre. Convegno 23-24-25 aprile 1983. Papers produced and/or arrived for the Conference (uncomplete list)", fasc. cicl.</p> <p>Inoltre: CGIL-CISL-UIL. Assemblea regionale delle delegate. Torino, 15 nov. 1983, cicl., 2 copie;</p> <p>CGIL-CISL-UIL. Centro ricerche e documentazione rischi e danni da lavoro. "Programma provvisorio per un seminario sul lavoro e la salute delle donne".</p>
Accessi persone	Ingrao, Chiara Piccirillo, Agnese Piva, Paola Roubani, Niki

Accessi enti	Associazione Produrre e Riprodurre, Torino Centro Culturale Virginia Woolf, Roma CGIL, Liguria. Coordinamento donne CGIL-CISL-UIL, Torino CGIL-CISL-UIL. Centro ricerche e documentazione rischi e danni da lavoro Noi donne, Roma
Descrittori maggiori	Doppia presenza Lavoro dipendente Lavoro in fabbrica Nocività del lavoro Rapporto donna-lavoro Ruoli produttivi Ruoli riproduttivi Salute Sindacati
Descrittori minori	Lavoro Organizzazioni Riproduzione

Segnatura o codice identificativo	II.4
Denominazione o titolo	Faldone 1983 n.2
Data/e	1983
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	31 docc.
Nota storica	Sono presenti documenti riguardanti soprattutto il lavoro sindacale, specie la lotta contro la Cassa Integrazione alla Fiat, e l'attività di diffusione degli atti del Convegno Produrre e Riprodurre
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: CGIL. Coordinamento donne. "Seminario di Ariccia 13-14 luglio 1983"; Fascicolo di prenotazioni degli Atti di "Produrre e Riprodurre"; CCSC (Comitato di Coordinamento delle Strutture Comuni delle Strutture di Servizio del Volontariato Internazionale), Fascicolo degli Atti del Convegno "Donne, Terzo Mondo", 4-6 nov. 1983; CGIL-CISL-UIL, Assemblea regionale delegate, documento introduttivo, 15 nov. 1983, Torino; FIOM Piemonte. Pietro Marcenaro, "Riduzione e trasformazione degli orari di lavoro per una riforma sociale", 12-13 dic. 1983, Torino. Quaderno di app. mss., con un foglio allegato, data incerta, attribuzione al 1983 dell'A. Contiene anche alcuni brevi racconti sull'inizio dell'attività sindacale dell'A. nel Sud Italia.
Accessi persone	Marcenaro, Pietro Mecozi, Alessandra
Accessi enti	CGIL. Coordinamento donne CGIL-CISL-UIL, Piemonte Comitato di Coordinamento delle Strutture Comuni FIOM, Piemonte
Descrittori maggiori	Cassa integrazione Lavoratrici dell'industria Lavoro in fabbrica Orario di lavoro Rapporto donna-lavoro

Serie II - Schede

Descrittori minori	Industria Lavoro
Identificatori enti	FIAT

Segnatura o codice identificativo	II.5
Denominazione o titolo	Faldone 1984
Data/e	1984
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	15 docc.
Nota storica	Negli ultimi mesi dell'anno si svolge il viaggio di studio in USA dell'Autrice, ospite dei sindacati americani.
Ambiti e conte nuto	Tra gli altri documenti: Movimento donne Torino, "8 marzo 1984", vol. a stampa. All. scheda con costi e quantità del Centro stampa FLM Piemonte; Associazione Produrre e Riprodurre, " Tra economia di autoconsumo e nuove tecnologie", Quaderno n° 1, materiali preparatori dell'incontro del 30 giu-1 lug. 1984, Torino; Associazione Produrre e Riprodurre, Atti del Seminario del 30 giu-1 lug. 1984, Quaderno n° 1 e n° 2, Torino; JTF (Joint Task Force - Bruxelles), due pieghevoli e una lettera d'accompagnamento a firma Ria De Vent, 14 set. 1984; IBM. Consiglio di Fabbrica, " Videoterminali e salute", nov. 1984; Cartella contenente materiali sull'argomento "Donne e salute", con app. mss. e una bozza di questionario per le donne elette negli organi dirigenti della FIOM-CGIL nel 1981; Comunità Europea, Donne d'Europa n° 31, bollettino, con due supplementi: Donne e sviluppo, (n° 17, 1984 in italiano) e Equal opportunities action programme (n° 9, 1982-1985, in inglese); Jules Feiffer, 2 carte, fumetti, fotocopie
Unità di descrizione collegate	Cfr. i documenti della serie tematica (Faldoni USA 1, 2, 3) e il resoconto pubblicato dall'autrice, nel Faldone 1985 (in copia anche nella cartelletta "Interventi di A.M.")
Accessi persone	De Vent, Ria
Accessi enti	Associazione Produrre e Riprodurre, Torino CGIL. FIOM Comunità Europea FLM, Piemonte IBM. Consiglio di Fabbrica Joint Task Force, Bruxelles

Descrittori maggiori	Lavoro subordinato Nuove tecnologie Nocività del lavoro Otto marzo Sviluppo Rapporto donna-lavoro Salute
Descrittori minori	Lavoro Organizzazione

Segnatura o codice identificativo	II.6
Denominazione o titolo	Faldone 1985
Data/e	1985
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	65 docc.
Nota storica	<p>Nel 1985 si svolgono i viaggi in Africa per le Conferenze delle N. U. sulle donne, in febbraio al Cairo e in estate a Nairobi.</p> <p>In fondo al faldone è stato inserito un fascicolo, ricostruito a memoria dall'A., con documenti che erano dispersi nell'archivio, alcuni scompleti, attinenti ai "Consiglieri di Parità", forse facenti parte della documentazione di un Convegno svoltosi nell'anno</p>
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri documenti: UDI Catanzaro, "Cambia il modo di vivere perché cambia il modo di lavorare", opuscolo a stampa, 15 gen. 1985;</p> <p>"All'assessore al patrimonio del Comune di Torino...", lettera, 5 feb. 1985, (per una riduzione dell'affitto dei locali della Casa delle Donne di Via Vanchiglia);</p> <p>CGIL-CISL-UIL. Coordinamento donne, Dichiarazione della CES alla riunione dei ministri della CEE sull'occupazione femminile, 7 mar. 1985;</p> <p>3° Colloquio europeo delle associazioni femminili, "Tempo di lavoro/tempo libero", 14-15 mar 1985, l'Aia, fasc. cicl. 2 copie;</p> <p>KEGME. Mediterranean Women's Studies Institute, Decade for Women, Athen's Pre-Conference, 4-9 apr. 1985, cartella di cartone contenente docc. e app. mss. in preparazione anche del Forum NGO di Nairobi;</p> <p>Casa delle donne, Torino, Atti dei corsi '84-'85, mag. 1985;</p> <p>Centro di documentazione Simonetta Tosi, Programma, mag. 1985;</p> <p>FIOM. Segreteria nazionale. Uff. Organizzazione, Convocazione giornata di studio sulle azioni positive, 24 giu. 1985, telefax;</p> <p>Piemonte. Consiglio Regionale. Gruppo comunista, Proposta di legge n. 4 "Commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna", 23 lug. 1985;</p> <p>CGIL Piemonte. FIOM, Sintesi della riunione del 18 set. 1985. Allegato B "Proposta di formazione sindacale";</p> <p>Coordinamento Centri delle donne, Incontro a Roma del 12 ott. 1985, trascrizione degli interventi, datt. 24 pp., fotocopie;</p> <p>Cedefop, Rapport preliminaire, 30-31 ott. 1985, Berlino, cicl., 33 pp.;</p>

	<p>"Azioni positive", cartellina (ott. '85?) contenente lettera dell'A. alla FIOM Piemonte e docc. vari, anche mss., sul tema donne e lavoro, con proposta dell'A. in vista del Congresso. Contiene <i>Meta</i>, rivista dei metalmeccanici FIOM, con il Dossier "Colletti blu, bianchi, rosa", resoconto del viaggio dell'A. in USA nel set./dic. 1984 (cfr. Serie I, Dossier USA 1, 2, 3);</p> <p>Emilia-Romagna. Regione. Servizio problemi del lavoro, "Dalla parità alla uguaglianza delle opportunità", materiali per il convegno n° 1, n° 1 bis, n° 1 tris, nov. 1985;</p> <p><i>Radical America</i> vol. 18 n° 5, nov. 1985, fascicolo della rivista, allegata lettera di presentazione indirizzata all'A.;</p> <p>CGIL Piemonte. FIOM, "Progetto Saturno" in via di definizione tra General Motors e il sindacato americano VAW, allegata lettera della Segreteria FIOM, 6 nov. 1985;</p> <p>Convegno "Donna, società, Chiesa, proposta di cambiamento", 23 nov. 1985; minuta dattiloscritta di articolo sul tema del lavoro femminile, all. lettera firmata Sesa [Tatò?], 27 nov. 1985;</p> <p>Bianca Beccalli, "Le politiche del lavoro femminile in Italia: donne, sindacati e stato tra il 1974 e il 1984" da <i>Stato e Mercato</i> n. 15 dic. 1985, fotocopie;</p> <p>Indirizzario;</p> <p><i>Informafiom</i> anno 1° n. 12, dic. 1985</p>
Unità di descrizione collegate	I.7 e I.11
Accessi persone	Beccalli, Bianca Tatò, Sesa
Accessi enti	<p>Casa delle donne, Torino</p> <p>Cedefop, Berlino</p> <p>Centro di documentazione sulla salute della donna "Simonetta Tosi", Torino</p> <p>CGIL-CISL-UIL, Torino. Coordinamento donne</p> <p>CGIL-CISL-UIL, Torino. Intercategoriale donne</p> <p>Emilia-Romagna. Regione</p> <p>FIOM, Piemonte</p> <p>FIOM. Segreteria nazionale</p> <p>KEGME. Mediterranean Women's Studies Institute, Atene</p> <p>Piemonte. Regione. Consiglio Regionale. Gruppo comunista</p> <p>UDI, Catanzaro</p>
Descrittori maggiori	<p>Azioni positive</p> <p>Casa delle donne</p> <p>Centri delle donne</p> <p>Pari opportunità</p> <p>Sindacati</p> <p>Tempi di vita</p> <p>Women's studies</p>

Serie II - Schede

Descrittori minori	Cultura Lavoro Politica
Identificatori enti	General Motors

Segnatura o codice identificativo	II.7
Denominazione o titolo	Faldone 1986
Data/e	1986
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	51 docc.
Nota storica	Attività sindacale e del Movimento delle donne: importante il lavoro per la promozione del Convegno di Siena "Le donne al Centro", che segna l'inizio del periodo di formazione ed espansione dei Centri delle donne (librerie, biblioteche, cooperative, centri di documentazione, archivi ecc.) e delle Reti di collegamento tra di essi (es. Rete Lilith)
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri documenti, si notano: Fascicolo riguardante le 150 ore delle donne intitolato "Donne e disagio" contenente: volantino di convocazione del corso (15 gen. 1986), percorso di massima del corso, trascrizioni degli incontri dal 26 feb. al 18 giu. 1986; trascrizione di un incontro del 19 mar. del corso monografico 150 ore "Donne e droga";</p> <p>FIOM Piemonte, "Il Calcolo delle opportunità. Politica e cultura del lavoro delle donne attraverso storia, esperienze, proposte", 9-10 gen. 1986, 4 p. cicl;</p> <p>CGIL-CISL-UIL. Intercategoriale donne, "A tutte le partecipanti all'assemblea delle delegate...", 24 apr. 1986, vol. con app. mss.; relazione dell'A. all'Assemblea delle donne FIAT, con app. mss. sul dibattito, apr. 1986;</p> <p>rassegna stampa maggio 1986 (tema: Cernobyl);</p> <p>Donne/lavoro, fascicolo con app. mss.;</p> <p>cartelletta originale contenente materiali preparatori e relazioni del Convegno "Le donne al Centro - Siena 19-21 set 1986", tra i quali intervento dell'A. e app. mss.</p> <p>Piemonte. Consiglio Regionale, Lettera documento delle donne di DC, PCI, PSI, PRI, PLI, PSDI, DP alle Segreterie regionali di CGIL CISL e UIL, 25 nov. 1986;</p> <p><i>L'86 FIM FIOM UILM Piemonte</i>, "8 ore di sciopero", volanton, 27 nov. 1986;</p> <p>cartella di materiali forse riferibili al Convegno ENOW (European Network of Women), dic. 1986, Napoli;</p> <p>Anna Mandelli, "Amor di carriera", articolo sulle associazioni femminili, tra cui Produrre e Riprodurre, s. d. fotocopie;</p> <p>Anna Rossi Doria, "Nuova destra e movimento delle donne", articolo (da DWF?) s.d., fotocopie</p>

Accessi persone	Mandelli, Anna Rossi Doria, Anna
Accessi enti	FIOM, Piemonte Centro di documentazione sulla salute della donna "Simonetta Tosi", Torino CGIL-CISL-UIL, Torino. Intercategoriale donne PCI, Torino. Sezione Centro. Commissione femminile Piemonte. Regione. Consiglio Regionale
Descrittori maggiori	Centocinquanta ore delle donne Centrali nucleari Centri delle donne Delegato sindacali Disagio psichico Ecologia Energia nucleare Pari opportunità Sciopero Sindacati
Descrittori minori	Corpo Lavoro Politica
Identificatori luogo	Cernobyl

Segnatura o codice identificativo	II.8
Denominazione o titolo	Faldone 1987
Data/e	1987
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	33 docc.
Nota storica	L'attività politica e sindacale registra l'intenso dibattito sulla nascita di "Sindacato donna", organizzazione di donne iscritte e non iscritte alla CGIL, trasversale alle categorie e alla distinzioni tra occupate e disoccupate e anche alle appartenenze politiche, nata per reagire alla chiusura dell'esperienza FLM e alla crisi dell'unità sindacale. Di questa organizzazione l'A., con altre militanti del femminismo sindacale, è stata una delle promotrici.
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: FIM-FIOM-UILM, "Parità, pari opportunità, azioni positive uomo-donna nei luoghi di lavoro. Assemblea con Laura Balbo" 14 gen. 1987, locandina, 2 copie; "Nasce Sindacato Donna. Assemblea costitutiva" 27 feb. 1987, manifesto; cartella di documenti "La ricerca delle donne. Modena, 6-8 marzo 1987", documenti del Convegno; Maria Chiara Bisogni, Alessandra Mecozzi, "Alla ricerca di nuove regole. Nel sindacato si confrontano proposte organizzative" art. da Reti, n°2 (fotocopia); Alessandra Mecozzi, "Contrattazione, una parola solo maschile?" art. da Pari e Dispari, mar. 1987, fotocopie; Coordinamento ONG Donne e Sviluppo, "Le donne e i progetti generatori di reddito", mar 1987, documento, 64 pp.; Bozza di statuto dell'Associazione Sindacato Donna, s.d.; "Sindacato donna: una proposta di associazione sindacale delle donne nella CGIL..." manifesto, 3 copie; Bollettino delle donne, 11 set 1987, contiene 3 carte mss.; Sindacato donna, boll. cicl. dic. 1987; CGIL Lombardia, fascicolo di docc. riguardanti "Role play - problema femminile nel sindacato e nel mondo del lavoro. Incontro"; Carte di app. mss.
Accessi persone	Bisogni, Maria Chiara Mecozzi, Alessandra

Accessi enti	CGIL, Lombardia Coordinamento ONG Donne e Sviluppo, Roma FIM-FIOM-UILM, Piemonte Sindacato donna, Torino
Descrittori maggiori	Azioni positive Contrattazione collettiva Contratto di lavoro Pari opportunità Reddito Ricerca Sindacati
Descrittori minori	Lavoro Organizzazioni Politica
Identificatori enti	Sindacato donna, Torino

Segnatura o codice identificativo	II.9
Denominazione o titolo	Faldone 1988
Data/e	1988
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	17 docc.
Nota storica	Nei documenti dell'anno si notano le tematiche riguardanti "Sindacato Donna"; nell'agosto inoltre si svolge il viaggio a Gerusalemme, culmine dell'attività politica pacifista sul conflitto Palestina-Israele.
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: una busta contenente l'Agenda del 1988, fogli sciolti con app. mss.; Università delle donne "Simone De Beauvoir", "Il lavoro filosofico nella politica delle donne", materiali tratti dal Convegno, Brescia feb. 1988, stampato, 59 pp.; Alessandra Mecozzi, "Chi rappresenta chi. Problemi e sentimenti nei percorsi delle donne", fotocopie; Intercategoriale donne (ex?) CGIL-CISL-UIL, "Ci siamo ma non ci stiamo" vol. stampa, mag. 1988; cartella intitolata "1988. Adriana Cavarero (Differenza/Uguaglianza) Sindacato Donna" contenente docc. e rassegna stampa su Sindacato Donna; Nicoletta Giorda, Intervento al VI Congresso Provinciale di Torino di Democrazia Proletaria, 16 apr. 1988, 12 pp. datt.; Bozza di statuto; Bianca Beccalli, "Commento alla relazione di Lorenza Zanuso", fotoc., s.d.; Alessandra Mecozzi, "Vogliamo provarci. Nella crisi delle politiche tradizionali nasce Sindacato Donne [sic] alla CGIL: un'esperienza aperta", da <i>Primopiano</i> , 2 mag. 1988; Adriana Cavarero, "Uguaglianza e differenza sessuale. Considerazioni filosofiche sulla questione delle pari opportunità", stampa computer, 14 pp., s.d.; Ermenegilda Uccelli, "Utopia visibile", 29 dic. 1988, stampa computer, 12 pp. con lettera all'Atrice.
Unità di descrizione collegate	I.2, I.3

Accessi persone	Beccalli, Bianca Cavarero, Adriana Giorda, Nicoletta Mecozi, Alessandra Uccelli, Ermenegilda
Accessi enti	CGIL-CISL-UIL, Torino. Intercategoriale donne Cooperativa Le Nove, Modena ISFOL Sindacato donna, Torino Università delle donne "Simone de Beauvoir", Brescia
Descrittori maggiori	Centri delle donne Conflitti Differenza sessuale Filosofe Guerra Pari opportunità Politica delle donne Sindacaliste Sindacati
Descrittori minori	Cultura Lavoro Organizzazioni
Identificatori luogo	Palestina; Israele
Identificatori nomi	Zanuso, Lorenza

Segnatura o codice identificativo	II.10
Denominazione o titolo	Faldone 1989
Data/e	1989
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	10 docc.
Nota storica	L'A., già membro della Segreteria regionale FIOM, viene eletta nel luglio di questo anno alla Segreteria nazionale, per la prima volta una donna, eletta inoltre con il voto delle donne del sindacato. Nel dicembre si trasferisce di nuovo a Roma.
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: Centro Culturale Virginia Woolf - Gruppo B, Maria Grazia Campari, Lia Cigarini, "La pratica del processo", materiali del workshop, 18-19 mar. 1989, Roma; Libreria delle donne, Milano, Rassegna stampa n. 2, Lavoro/sindacato, lug. 1989; Associazione Produrre e Riprodurre. Gruppo Donne e Sviluppo, "Partecipazione e rappresentanza. Confronto e scambio di esperienze fra donne nicaraguesi e donne italiane", atti del convegno del 16 set. 1989, opuscolo stampato, 86 pp., all. fascicolo di docc. contenente anche un intervento dell'A.; CGIL Nazionale. FIOM, "Alle compagne del Coord. Nazionale le donne FIOM..." lettera circ. firmata Lilli Chiaromonte, 19 set 1989, 2 copie, 2 all. sul rinnovo del contratto e le discriminazioni FIAT contro le donne; Fascicolo di materiali del Convegno "Donne, imprenditorialità, sviluppo", ottobre 1989; Sindacato donna (?), Progetto di formazione su "La relazione politica tra donne come principio e garanzia della libertà femminile", Pescara 24/30 nov. 1989, 7 pp. cicl.; Archi, Associazione per la pace, "1990.Time for Peace" vol. s.d., cicl.;
Accessi persone	Campari, Maria Grazia Chiaromonte, Lilli Cigarini, Lia Ingrao, Chiara Mecozzi, Alessandra

Accessi enti	Associazione per la Pace, Roma Associazione Produrre e Riprodurre, Torino. Gruppo Donne e Sviluppo Centro Culturale Virginia Woolf, Roma. Gruppo B CGIL. FIOM Libreria delle donne, Milano Sindacato donna, Torino
Descrittori maggiori	Affidamento Avvocate Contratto di lavoro Giustizia Guerra Operaie Pace Sindacaliste Sindacati
Descrittori minori	Organizzazione Politica delle donne
Identificatori luogo	Israele Palestina

Segnatura o codice identificativo	II.11
Denominazione o titolo	Faldone 1990
Data/e	1990
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	59 docc.
Nota storica	I materiali raccolti in questa unità mettono in luce la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, con la grande manifestazione romana dei 250.000 di novembre, l'attività politica femminista e pacifista con la preparazione del Convegno Est/Ovest (che poi non si svolse per lo scoppio nel gennaio 1991 della Guerra del Golfo). Alcuni documenti testimoniano il travagliato dibattito del PCI, dopo la svolta della Bolognina del 1989, e la trasformazione del PCI in PDS nel 1990 (Congressi di Bologna e di Rimini), e come le voci femminili dentro e fuori il partito si esprimono in merito
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: Lilli Chiaromonte, "Alla Segreteria Nazionale FIOM...", lettera con osservazioni critiche sulla bozza di piattaforma, 26 gen. 1990, all. documenti delle donne FIOM-FIM-UILM nazionali; FIOM Lombardia, Formazione, Adele Pesce, "Corso per gruppo dirigente", 23 feb. 1990, 19 pp. cicl.; Alessandra Bocchetti, "Spetta a me spiegare le premesse di questo incontro...", 12 mag. 1990, 8 pp. fotocopie; Rivolta femminile, "Io dico: giù le mani da Rivolta", mag. 1990, Roma, 1 c. a stampa; Alessandra Mecozzi, "Buoni motivi per scioperare" art., il <i>Manifesto</i> , 13 giu. 1990; Quaderno di app. ms. dell'A. con inseriti articoli e pagine di quotidiani; Alessandra Mecozzi: "C'è intanto una questione non di poco conto...", bozza di art., 2 pp., s.d.; "Alessandra Mecozzi, 45 anni, Segretaria nazionale FIOM CGIL..." bozza di curriculum, 2 pp. datt.; Fascicolo di materiali preparatori per un convegno "Est/Ovest", con app. ms.; Gruppo La nostra libertà è solo nelle nostre mani, "Primo, la libertà", opuscolo a stampa, set. 1990

Ambiti e contenuto	FIOM, Coordinamento donne, Busta di documenti riguardanti il rinnovo del contratto metalmeccanici, tra i quali: Paola Pierantoni, "Partiamo dalla nostra fatica di vivere", da <i>Il Manifesto</i> , 6 ott. 1990, fotoc. (molto rovinata); CGIL Livorno, Comunità femminile della Funzione Pubblica, "L'azione della libertà femminile", dic. 1990, Livorno, doc. a stampa; "Riflessioni di donne sulla costituente", s.n. (ma donne del PCI), s.d., 7 pp. fotocopie.
Accessi persone	Bocchetti, Alessandra Chiaromonte, Lilli Mecozi, Alessandra Pesce, Adele Pierantoni, Paola
Accessi enti	CGIL, Livorno. Funzione Pubblica FIOM, Lombardia. Formazione FIOM. Coordinamento donne PCI. Gruppo "La nostra libertà è solo nelle nostre mani" Rivolta femminile, Roma
Descrittori maggiori	Contratto di lavoro Lavoratori Manifestazioni Sciopero Sinistra storica
Descrittori minori	Lavoro Organizzazioni Politica
Identificatori enti	PCI PDS

Segnatura o codice identificativo	II.12
Denominazione o titolo	Faldone 1991
Data/e	1991
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	67 docc.
Nota storica	In gennaio scoppia la guerra del Golfo, che vede l'impegno dell'A. in varie iniziative ed Associazioni per la pace. Durante l'anno è protagonista di una dura battaglia all'interno della FIOM, specie a riguardo della vertenza Zanussi, chiusa d'autorità con la firma del segretario FIOM nell'ottobre 1990 contro il parere dell'A., responsabile del settore, e di altri sindacalisti/e; lo scontro politico si sviluppa anche durante il XII Congresso della CGIL (ottobre). Cfr. nota biografica
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: Agenda dell'anno, rilevante per gli appunti e le note mss. riguardanti la vicenda contrattuale Zanussi, insieme all'agenda un quaderno (inutilizzato); "La discussione all'Impruneta ha messo in evidenza due questioni..." 4 p., app. mss., (1991?), fotocopie; Alessandra Mecozzi, "C'è intanto una questione non di poco conto..." 2 pp., app. mss., bozza di articolo o di intervento (1991?); IG Metall Francoforte. Segreteria, "Mancano cinque minuti alla mezzanotte...", 15 gen. 1991, 4 pp. app. mss., stampa computer; "Prima di tutto tacciano le armi!", 7 feb. 1991, s.n. (Donne in nero?), 3 pp., bozza fotoc.; Alessandra Mecozzi, "Tacciano le armi - Tradurre la volontà di donne (non di "madri") di non subire, in agire comune", sta in: <i>Il Manifesto</i> , 9 feb. 1991, p. 11; Donne iscritte e delegate CISL, Donne iscritte e delegate UIL, Sindacato donna nella CGIL, "Tra uccidere e morire c'è una terza via, vivere", atti della conferenza, 17 feb. 1991, Torino, fascicolo a stampa, 12 pp.; Piera Zumaglino, "Dear Ludmila, thank for your last letter...", 9 apr. 1991, Torino, lettera, stampa comp.; ARCI, Sinistra Giovanile, "Responsabilità comune negli anni '90 - l'iniziativa di Stoccolma su sicurezza e governo globale", 22 apr. 1991, Roma, opuscolo a stampa, 61 pp.; Cooperativa Le Nove, cartella di documenti "I tempi, i lavori, le vite", convegno internazionale, 18-19 apr. 1991, Torino Villa Gualino;

Ambiti e contenuto	<p>Associazione per la pace, cartella di documenti "Materiali di analisi su Medio Oriente, militarizzazione, movimenti per la pace", apr. 1991;</p> <p>Centro veneto progetti donna, Pari e Dispari, "Azioni positive per la parità uomo-donna nel lavoro", apr. 1991, opuscolo a stampa, 39 pp.;</p> <p>CGIL nazionale. FIOM, "Alle compagne del Coord. Nazionale donne FIOM...Oggetto: proposta di emendamenti", all. lettera a firma L. Chiaromonte, A. Mecozzi, S. Petrucci, 14 mag. 1991, Roma, fotoc., 3+12 pp.;</p> <p>Coordinamento giornaliste siciliane, <i>Noi donne</i>, "Guerra e guerriglia nella cronaca delle donne. Siracusa 10-11-12 maggio 1991, giornaliste italiane e straniere si incontrano e si confrontano", volantone-invito a stampa;</p> <p><i>Meta</i>, mensile dei metalmeccanici FIOM-CGIL n. 5 maggio 1991, contiene il Dossier "Donne sull'orlo delle pari opportunità";</p> <p>Alessandra Mecozzi, "Lilli - Introduzione - Politica di donne..." plico di fogli mss., s.d., app. di convegno o di incontro;</p> <p>END Liaison Committee, Sylvie Mantrant, "10th END Convention – Moscow - August 14-17 1991", 10 lug. 1991, documento fotocop.;</p> <p>Piera Zumaglino, "Dear Ludmila, I'm sorry our last telephon call...", lettera, 14 lug. 1991, stampa comp.;</p> <p>"Seminario Alghero - L.223..." plico di fogli mss., 23 lug. 1991;</p> <p>FIOM Milano, Gabriella Garatti, Licia Roselli, "Carissime Sandra e Sabina..." fotocopie di documento con note mss., 18 ott. 1991, Milano, 5 pp.;</p> <p>Rassegna stampa del 27 ottobre 1991 sul XII Congresso della CGIL;</p> <p>CGIL nazionale. FIOM, "Alle compagne del Coord. Naz.le donne FIOM...oggetto: Proposta di piano di lavoro" lettera circolare a firma Lilli Chiaromonte, Sabina Petrucci, Alessandra Mecozzi, 10 dic. 1991, stampa comp.;</p> <p>Alessandra Mecozzi, "Trade union feminism/Feminism in the Trade Union" bozze di un articolo, in italiano e in inglese, scritto per un libro di Paola Bono (forse "Italian feminist thought. A reader", Oxford 1991), fotocopie con note mss.;</p> <p>Alessandra Mecozzi, "Spero che l'articolo di Franca Fossati...", bozza di art. (forse per <i>Noi Donne</i>)1991 (?), stampa comp., note mss.</p>
--------------------	--

Accessi persone	Chiaromonte, Lilli Garatti, Gabriella Mantrant, Silvie Mecozi, Alessandra Petrucci, Sabina Rosselli, Licia Zumaglino, Piera
Accessi enti	ARCI Associazione per la pace, Roma CGIL. FIOM CISL. Donne iscritte e delegate Cooperativa Le Nove, Modena Donne in nero IG Metall, Francoforte Noi donne, Roma Pari e Dispari, Milano Sindacato donna, Torino UIL. Donne iscritte e delegate Zanussi
Descrittori maggiori	Contratto di lavoro Guerra Pace Pari opportunità Sindacaliste Sindacati Tempi di vita
Descrittori minori	Lavoro Organizzazioni Politica
Identificatori luogo	Atene Mosca
Identificatori nomi	Bono, Paola Fossati, Franca

Segnatura o codice identificativo	II.13
Denominazione o titolo	Faldone 1992
Data/e	1992
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	33 docc.
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri documenti: CGIL Nazionale. FIOM, "Alle compagne del Coord. Naz.le donne FIOM...Oggetto: Piano di lavoro", lettera circolare a firma Lilli Chiaromonte, Alessandra Mecozzi, Sabina Petrucci, 19 mar 1992, all. "Odg. Il lavoro notturno nell'industria" 4 pp.;</p> <p>Centro di documentazione delle donne di Bologna, "Care tutte, siamo un poco di fretta...", 23 mar 1992, plico di documenti preparatori del Seminario Palestina/Israele previsto per settembre;</p> <p>Sarah Kalifeh, "Dear Elizabetta, I am writing to share with you...", 5 mag. 1992, lettera, stampa comp. all.;</p> <p>Lorella Caldo, "Scrivo questa lettera a te, non personale...", 2 giu. 1992, lettera ms.;</p> <p>CGIL. Coordinamento nazionale donne, "Alle compagne del Comitato Direttivo dei Coordinamenti donne a tutti i livelli...Oggetto: Assemblea nazionale donne - Venezia", lettera circolare, 3 giu. 1992, Roma,. all. appunti ms.;</p> <p>Donne in nero, Luisa Morgantini, "Alle donne in nero ancora sparse per l'Italia", comunicato, 6 giu. 1992, Roma;</p> <p>Associazione per la pace, Flavio Lotti, "1990: Time for Peace", comunicato, 22 giu. 1992, 2 pp.;</p> <p>CGIL. Ufficio stampa, Rassegna stampa 27 giu.-8 lug. 1992;</p> <p>END, Bruxelles, "Europe, 11 Convention END", 1-4 lug. 1992, programma della conferenza, all. app. mss.;</p> <p>Università degli Studi di Padova, "Scuola di specializzazione di Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani", opuscolo a stampa, 53 pp., all. documenti in inglese;</p> <p>Patrizia Celotto, "Cara Alessandra, per incarico di Piera Zumaglino, oberata in questi giorni...", 18 ago 1992, lettera ms., all. "PHARE democracy programme", giu. 1992, Bruxelles, 3 pp.;</p> <p>Consiglio donne PDS Bologna, Associazione Eletta, cartella di documenti "Tempi, idee, vite, sviluppo", materiali per un incontro, 26 ott. 1992, Bologna;</p> <p>Il Giardino dei Ciliegi, Firenze, "Meno libere, più povere. Noi non ci stiamo", nov. 1992, volantino a stampa.</p> <p>In fondo al faldone alcuni gruppi di fogli di appunti mss. non datati, per il contenuto forse riferibili a dibattiti sindacali dell'anno.</p>

Accessi persone	Caldo, Lorella Celotto, Patrizia Chiaromonte, Lilli Kalifeh, Sarah Lotti, Flavio Mecozzi, Alessandra Morgantini, Luisa Petrucci, Sabina
Accessi enti	Associazione Eletta, Bologna Associazione per la pace, Roma Centro di documentazione delle donne, Bologna CGIL. Coordinamento nazionale donne CGIL. FIOM Donne in nero END, Bruxelles Il Giardino dei ciliegi, Firenze PDS, Bologna. Consiglio delle donne
Descrittori maggiori	Guerra Lavoratrici dell'industria Lavoro in fabbrica Lavoro notturno Mafia Pace Sindacaliste Sindacati Sviluppo Tempi di vita
Descrittori minori	Economia Lavoro Politica
Identificatori nomi	Donini, Elisabetta

Segnatura o codice identificativo	II.14
Denominazione o titolo	Faldone 1993
Data/e	1993
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	31 documenti
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri documenti: "Prima riunione di un gruppo di compagne..." databile gennaio 1993 (discussione sui temi della presenza, ruolo e scelte politiche delle donne nel sindacato,) 5 pp.;</p> <p>"Convegno regimi d'orario. FIOM, 23. 2. 93", 4 pp., fot.;</p> <p>Carla Quaglino, "Dalle donne, da noi, nuove solidarietà tra chi?" relazione all'assemblea delle delegate CGIL, 11 feb. 1993 (Torino?), 6 pp.;</p> <p>Sindacato donna, Donne CGIL Piemonte, "Pensioni INPS- Cosa avevamo, cosa abbiamo, cosa avranno i nuovi assunti dall'1.1.1993", stampato, 8 pp.;</p> <p>Centro di iniziativa europea, Pari e Dispari, "Valutazione e classificazione dei lavori delle donne: verso un memorandum comunitario" 12-13 feb. 1993, Milano</p> <p><i>Il Manifesto</i>, "C'è chi dice NO. Una guida nell'arcipelago dei referendum del 18 aprile", aprile 1993, 79 pp., opuscolo;</p> <p>Dino Greco, "La riduzione dell'orario di lavoro, una strategia da rilanciare", 17 pp. fotoc., relazione al seminario, Brescia, 7 ottobre 1993;</p> <p>PDS Direzione nazionale, Unione Regionale Emilia-Romagna, Federazione di Bologna, "Ridurre l'orario di lavoro per vivere meglio tutte e tutti", Convegno Nazionale, Bologna 8-9 ottobre 1993, cartella di atti e interventi;</p> <p>Daniela Salvioni, "The proposal of difference: on women and Unions", dissertation proposal, 29 pp. + 8 bibliogr., stampa comp., s.d. (1993?)</p>

Accessi persone	<p>Brandolini, Marisol Buffardi, Adriana Carloni, Annamaria Corbetta, Luisa Donini, Elisabetta Garelli, Annamaria Granero, Margherita Greco, Dino Mecozzi, Alessandra Nardini, Mara Ortona, Carla Petrucci, Sabina Piva, Paola Quaglino, Carla Redavid, Francesca Rinaldi, Rosa Rossetti, Elena Salvioni, Daniela</p>
Accessi enti	<p>Associazione per la Pace, Roma CGIL, Piemonte Donne in nero PDS. Direzione nazionale PDS. Federazione di Bologna Sindacato Donna, Torino</p>
Descrittori maggiori	<p>Autonomia delle donne Differenza sessuale Lavoratrici Pace Pacifismo Qualità della vita Referendum Riduzione dell'orario di lavoro Sindacaliste Sindacati</p>
Descrittori minori	<p>Lavoro Organizzazioni Tempo</p>

Segnatura o codice identificativo	II.15
Denominazione o titolo	Faldone 1994
Data/e	1994
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	63 docc.
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri: Quaderno di appunti mss. "Riunione Cantieri - Bruxelles..." s.d.;</p> <p>IESS, Fondazione F. Ebert, FIM FIOM UILM, "Le nuove prospettive dell'orario di lavoro in Europa. Roma, 15-15 gennaio 1994" materiali di convegno con appunti mss.;</p> <p>Renata Lattes, "Bozza di progetto da presentare al C.E.S. dell' U.E. sull'iniziativa: Per un Mediterraneo di pace", 3 febbraio 1994, 3 pp. stampa comp.;</p> <p>Produrre e riprodurre, Maria Teresa Battaglino, "Abitare la città - attraversare le differenze: il Centro interculturale delle donne di Torino", 8 pp. stampa comp.;</p> <p>International Training Centre of the ILO, Torino, Daniela Bertino, "Seminario europeo donne e lavoro, 21-22 marzo 1994, Torino", busta di documenti contenente materiali preparatori;</p> <p>IRES Quaderni di ricerca n. 8, Vicky Franzinetti, "Misurare la differenza. Come leggere e utilizzare i dati della legge 125/91", marzo 1994, 45 pp. a stampa;</p> <p>IESS, Fondazione F. Ebert Roma, FIM FIOM UILM, "Le nuove prospettive dell'orario di lavoro in Europa" aprile maggio 1994, raccolta di documentazione e atti del convegno;</p> <p>"Seminario europeo donne e lavoro, 21-22 marzo 1994" giugno 1994, Rapporto finale;</p> <p><i>Palle firmate</i>, n. 5, luglio 1994;</p> <p>Il Cerchio dei popoli, "Napoli 5-10 luglio 1994, Controvertice G7, programma delle attività" raccolta di volantini e documenti con app. mss.;</p> <p>Associazione per la pace, "Libertà per i detenuti politici palestinesi nelle carceri israeliane. Dossier" 9 settembre 1994;</p> <p>"Incontro su donne, lavori, stato, politica..." s.n., s.d., 6 pp., app. ms.;</p> <p>Gruppo romano aiuti alla Bosnia-Erzegovina et al., "Dossier Jugoslavia. Note sulla guerra e le sue origini", settembre 1994, 85 pp.;</p> <p><i>Inchiesta</i> n.105, lug.-set. 1994;</p> <p>Donne associazione per la pace, Io donna contro la guerra, Donne in</p>

	<p>nero et al., "Donne oltre i confini. Viaggio in Croazia e Serbia", ottobre 1994, 47 pp. a stampa;</p> <p>Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità, Fondazione Cespe et al., cartella di documenti, opuscoli e bozze di lavoro sul tema delle pari opportunità e dei tempi, dicembre 1994</p> <p>.</p>
Accessi persone	<p>Battaglino, Maria Teresa</p> <p>Bertino, Daniela</p> <p>Franzinetti, Vicky</p> <p>Lattes, Renata</p>
Accessi enti	<p>Associazione per la pace, Roma</p> <p>Associazione per una libera Università delle donne, Milano</p> <p>Associazione Produrre e riprodurre, Torino</p> <p>Centro interculturale delle donne "Alma mater", Torino</p> <p>Donne in nero; Fondazione Cespe, Roma</p> <p>Fondazione F. Ebert, Roma</p> <p>IESS. Istituto Europeo Studi Sociali</p> <p>Il Cerchio dei popoli, Napoli</p> <p>Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna</p>
Descrittori maggiori	<p>Guerra</p> <p>Lavoratrici</p> <p>Orario di lavoro</p> <p>Pace</p> <p>Pacifiste</p> <p>Pari opportunità</p>
Descrittori minori	<p>Lavoro</p> <p>Tempo</p>
Identificatori luogo	<p>Croazia</p> <p>Jugoslavia</p> <p>Serbia</p>

Segnatura o codice identificativo	II.16
Denominazione o titolo	Faldone 1995
Data/e	1995
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	83 docc.
Nota storica	La maggioranza dei documenti consiste in ritagli da quotidiani, (<i>Il Manifesto</i> , <i>l'Unità</i> e altri) specie in occasione della preparazione e poi dei resoconti e dei commenti della manifestazione del 3 giugno "La prima parola e l'ultima", a Roma, in difesa della libertà delle donne e dell'aborto .
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: Centro culturale Virginia Woolf B, "Programma 1995 - sulla soglia", 25 pp., opuscolo; Donne in nero (?), "Riunione Bologna 11/2/1995..." app. mss.; Forum delle donne, "Il dire e il fare. Donne del Sud tra identità e progetti. Napoli, 25-26 marzo 1995", programma del convegno, 2 pp. fotoc.; CISA (Comitato italiano di solidarietà all'Algeria), "Bollettino di informazione" n° 5, gen.-apr. 1995; Centro culturale V. Woolf B, <i>Il Paese delle donne, Noi donne</i> , "La lunga giornata. Piazza di Siena, 3 giugno 1995", programma della manifestazione, volantino; IMED (Istituto per il Mediterraneo), "Rassegna stampa - Algeria, elezioni presidenziali, 16 novembre 1995", fascicolo; "L'esperienza del Forum delle donne di Huairou...", s.n., s.d., bozza dattiloscritta con app. mss. di mano di A.M.; un blocco appunti e alcuni fogli staccati di appunti mss. di A.M., s.d.
Unità di descrizione collegate	I.5, I.12, I.13
Accessi enti	Centro culturale Virginia Woolf B, Roma CISA. Comitato italiano di solidarietà all'Algeria, Roma Donne in nero Forum delle donne; Il Paese delle donne, Roma IMED, Roma Noi donne, Roma

Descrittori maggiori	Aborto Depenalizzazione dell'aborto Internazionalismo Lavoratrici Lavoro nero Legislazione Manifestazioni Regolamentazione dell'aborto
Descrittori minori	Riproduzione Politica Ideologia politica
Identificatori luogo	Algeria Huairou
Identificatori leggi	L. 194/78

Segnatura o codice identificativo	II.17
Denominazione o titolo	Faldone 1996
Data/e	1996
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	68 docc.
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri documenti: FIOM CGIL, "Telelavoro, una nuova frontiera. 1° seminario Fiom-Cgil. Aspetti tecnologici e organizzativi, Milano, 6 febbraio 1996", cartella di materiali; CIRSDE, Università di Torino, "Donne e ricerca", notiziario n. 3, febbraio 1996;</p> <p>Alessandra Mecozzi, "Il mondo in casa, di casa nel mondo. Spunti dal Forum native e migranti: cittadine del mondo", 22-24 marzo 1996, 4 pp. + fotoc.;</p> <p>FINCANTIERI, cartella di documenti, aprile 1996;</p> <p>CGIL, rassegna stampa maggio-giugno 1996;</p> <p>Rete antirazzista, "Seminari e assemblea nazionale, Firenze, gennaio e 31/5-2/6 1996", cartella di materiali;</p> <p>FIOM CGIL, "XXI Congresso nazionale, Documento programmatico", 16 pp. stampa, con allegati;</p> <p>The Jerusalem Center for Women, "Documentation of the 1996. Palestinian Elections in Terms of Women", opuscolo;</p> <p>due disegni infantili su cartoncino, acquarellati, datati 4 luglio 1996 e firmati Caterina;</p> <p>Blocco di appunti mss. con oggetto il XIII Congresso nazionale della CGIL, Rimini 2-5 luglio 1996;</p> <p>altri due blocchi di app. mss. su argomenti sindacali e vari;</p> <p>NGO Forum on Food Security, Rome, 11-17 november 1996, raccolta di materiali, opuscoli e documenti</p>
Accessi persone	Manacorda, Paola Mecozzi, Alessandra

Accessi enti	Centro studi e documentazione pensiero femminile, Torino CGIL. FIOM Fincantieri Rete antirazzista The Jerusalem Center for Women, Jerusalem Università degli studi, Torino. CIRSDE
Descrittori maggiori	Ambiente di vita Emigrate Femminilizzazione della povertà Immigrate Migrazione Qualità della vita Razzismo Sindacalisti Sindacati Telelavoro Tempi di vita Women's Studies
Descrittori minori	Organizzazione Lavoro Cultura

Segnatura o codice identificativo	II.18
Denominazione o titolo	Faldone 1997
Data/e	1997
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	17 docc.
Ambiti e contenuto	<p>Tra gli altri: Dossier degli atti del Forum donne e lavoro, Modena 26 gennaio 1996, inviato il 5 febbraio 1997;</p> <p>LSE Gender Institute, "The Changing Welfare State: Citizenship, Gender and the family. Experiences of Northern and Southern Europe", 5/7 giugno 1997, Londra, busta di stampati con app. mss.;</p> <p>Centro di documentazione donne Bologna, Raffaella [Lamberti], "Alle amiche di WADO WAVE...", 9 giugno 1997, 10 pp., telefax;</p> <p>"Sharing Jerusalem, Two Capitals for Two States, giugno 1997, cartella di documenti;</p> <p>Assopace, "Donne e non solo a Gerusalemme nel giugno 1997", cartella di documenti;</p> <p>Centro di documentazione donne Bologna, Raffaella [Lamberti], "Alle donne del reticolo del Tavolo/Albania...", 4 luglio 1997, 13 pp., telefax;</p> <p>Università degli Studi di Modena. Facoltà di Economia. Dipartimento di Economia politica, "Sviluppo umano sostenibile: una prospettiva di genere. Modena 3/4 ottobre 1997", cartella di documentazione con app. mss.;</p> <p>Elisabetta [Donini], "Alle amiche e socie fondatrici di Vado Wave...", Torino 16 ottobre 1997, verbale di riunione, e cartella di documentazione</p>
Accessi persone	<p>Carboni, Anna Maria;</p> <p>Donini, Elisabetta</p> <p>Finocchiaro, Anna;</p> <p>Lamberti, Raffaella;</p>

Accessi enti	APC Women Networking Support Program, Londra; Associazione per la pace, Roma Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne, Bologna CGIL. FIOM CISL. FIM Modena. Università degli studi. Facoltà di Economia. Dipartimento di Economia politica UIL. UILM Vado Wave
Descrittori maggiori	Contratto di lavoro Lavoratrici Pace Pacifismo Stato sociale Sviluppo sostenibile
Descrittori minori	Lavoro Organizzazione Politica
Identificatori luogo	Albania Gerusalemme

Segnatura o codice identificativo	II.19
Denominazione o titolo	Faldone 1998-1999
Data/e	1998-1999
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	10 docc.
Nota storica	Documenti riguardanti sia l'attività politica e sindacale ("tempi di vita e lavoro", documenti 1 e 2) che l'impegno per la pace nel vicino Oriente e nei Balcani
Ambiti e contenuto	Tra gli altri documenti: "Documento donne "Riflettere sui tempi" su ddl 35 ore (da riunione 24-1-1998)", 6 maggio 1998, bozza di documento, telefax, s.n.; Appunti mss. fotocopiati sul tema delle "35 ore"; Djamel Eddine Hammoum, "Seminaire sur l'economie algerienne: projet", Alger 20 ottobre 1998, con app. mss.; Donne in nero di Belgrado, "VII International Meeting of the Network of Women Solidarity against War", cartella di documenti contenente tra gli altri fotocopia di articolo di A. Mecozzi pubblicato su <i>Il Manifesto</i> del 15 agosto 1998, bozza ms.; Rossana Rossanda, " Cara Alessandra, Adriana ti ha parlato del nostro convegno sul "Manifesto 1848"...", 27 ottobre 1998, fax con allegato programma di convegno e documenti; FIOM-CGIL, "Aziende e lavoratori nell'Europa che cambia.Incontro delegati di settore", Torino 12/13 marzo 1999, cartella di documenti
Accessi persone	Mecozzi, Alessandra Rossanda, Rossana
Accessi enti	CGIL. FIOM Donne in nero, Belgrado Il Manifesto

<p>Descrittori maggiori</p>	<p>Comunismo Pacifismo Pacifiste Riduzione dell'orario di lavoro Tempi di vita Tempo Teoria</p>
<p>Descrittori minori</p>	<p>Cultura Ideologia politica Lavoro Organizzazione Politica</p>

Segnatura o codice identificativo	II.20
Denominazione o titolo	Documenti personali
Data/e	1984-1994 (date predominanti 1984-1985)
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto (quantità, volume, dimensione fisica)	4 buste
Nota storica	Consultabile
Ambiti e contenuto	<p>I documenti qui raccolti erano sparsi in tutti i cartoni inviati dall'Autrice all'Archivio Zumaglino, sono stati raggruppati in questo faldone perché a carattere privato e sono stati divisi in quattro buste:</p> <p>Personale I, contenente appunti, indirizzi, estratti conto bancari, buste paga, cartoline, passaporto, agende ecc.;</p> <p>Personale II, contenente la corrispondenza con "The German Marshall Fund", riguardante il viaggio di studio del 1984 in USA.</p> <p>Personale III con alcune altre lettere e carte, che giungono fino al 1994, con un documento del 2003, e infine</p> <p>Personale IV: una busta contenente alcune fotografie dell'isola di Creta.</p> <p>Non ci sono dati sensibili, perciò l'unità è consultabile come il resto del fondo.</p>
Unità di descrizione collegate	I.8, I.9, I.10
Accessi enti	German Marshall Fund

Segnatura o codice identificativo	II.21
Denominazione o titolo	Documenti senza data
Livello di descrizione	Unità archivistica
Consistenza e supporto	13 docc. + un contenitore con diapositive
Nota storica	Documenti che non è stato possibile datare
Ambiti e contenuto	Tra gli altri: "Convegno da tenersi a Bologna sul tema 'Riduzione dell'orario di lavoro' a cura della Direzione nazionale [PDS]e del PDS dell'Emilia e Romagna e di Bologna", schema di convegno, 5 pp., stampa di computer; alcuni quaderni e bloc notes di appunti manoscritti; Delegate FIAT FIM FIOM UILM, "Ma la notte si, ovvero la legge di parità secondo la FIAT", volantino (post 1985); Alessandra Bocchetti, "Per prima cosa voglio ringraziare dell'invito...", 5 pp. stampa computer; Mike Davis "L'economia politica dell'America tardo- imperiale", fotocopia da libro. Nel faldone è contenuta una scatola di diapositive, di un viaggio forse in Medioriente
Accessi persone	Bocchetti, Alessandra Davis, Mike
Accessi enti	PDS. Direzione nazionale PDS. Emilia-Romagna
Descrittori maggiori	Otto marzo Pari opportunità Riduzione dell'orario di lavoro Tempi Tempi di vita
Descrittori minori	Lavoro Organizzazione Politica

Serie III - Schede

Segnatura o codice identificativo	III
Denominazione o titolo	Serie III periodici e monografie
Data/e	1966-1999
Livello di descrizione	Serie
Consistenza e supporto	13 faldoni
Ordinamento	I periodici sono ordinati alfabeticamente per testata e in ordine cronologico all'interno della testata, in coda a essa si trovano i numeri speciali e i supplementi. Nel faldone III.13 sono contenuti opuscoli e monografie. Al riordinamento e descrizione dei periodici ha collaborato e sovrinteso Patrizia Celotto
Ambiti e contenuto	I periodici rappresentano percentualmente la tipologia più diffusa di stampati del fondo, ed erano dispersi in tutti i cartoni. Questa serie raccoglie, come già detto, quelli che non presentavano particolari legami con altra documentazione. Le lingue sono principalmente italiano, poi inglese, francese, spagnolo.
Strumenti di ricerca	Oltre al presente inventario a stampa, è disponibile una schedatura informatizzata con il software Microsoft Excell

Testata e titoli	anno e numero	collocazione
3° Festival internazionale Cinema Giovani	1986: ott.	Serie III. 13
American Federation for Labor. Congress of Industrial Organization. Films for labor (catalogo)	1979: n° 22 apr.	Serie III. 13
Aidos News	1985: n° 6 nov./dic.	Serie III. 1
Aidos News	1986: n° ½ gen./apr., n° 3 mag./giu., n° 4/5 lug./ott.	Serie III. 1
Airone	1990: set.	Serie III. 1
Airone	1994: dic.	Serie III. 1
Altra metà del Centroamerica (L')	1985: 8 mar.	Serie III. 1
Altra metà del Centroamerica (L')	1986: 8 mar.	Serie III. 1
ANPE - Chomage au feminin	s. d. (1977?)	Serie III. 1
Archeo	1996: 5 mag.	Serie III. 1
Arcipelago, mensile dell'Associazione per la pace	1993	Serie III. 1
Art dossier	1994: n° 92 lug./ago. 2 fascicoli	Serie III. 1
Art of the Ancient Near East /MOMA N. Y.	1984	Serie III. 1
Aspe	1993: set.	Serie III. 1
Aspirina	1991: apr.	Serie III. 1
Association of Flight Attendants. Flightlag.	1983 autunno	Serie III. 1
Association of Flight Attendants. Flightlag.	1984 primavera	Serie III. 1
Avvenimenti	1990: 29 ago.	Serie III. 1
Avvenimenti	1991: 24 lug.	Serie III. 1
Avvenimenti	1992: 15 apr., 3, 17 giu., 24 lug., 26 ago., 29 lug., 2 set.	Serie III. 1
Avvenimenti	1993: 23 giu., 21, 28 lug., 4 ago., 9 ott.	Serie III. 1
Azimut	1985: n°20	Serie III. 1
Azimut	1986: n°21/22	Serie III. 1
Berlin programm	1985: ott.	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1978: 20 apr.	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1979: 16 feb., 1° mag.	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1981. 1° mar.	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1984: n° 5, mar.	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1984: supplemento al n° 6, nov. Quaderno 2 "Produrre e Riprodurre: tra economia di autoconsumo e nuove tecnologie" - atti del seminario svoltosi il 30 giugno -1 luglio 1984 Torino	Serie III. 2

Serie III - Schede

Bollettino delle donne	1985: n° 7 (2 copie)	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1986: n° 10 (2 copie)	Serie III. 2
Bollettino delle donne	1987: n° 11 inserto "Dall'utero al parlamento: io sono io"	Serie III. 2
Canadian Women Studies. Le cahier de la femme	(1984 ?)	Serie III. 2
Casaviva	1996: lug.	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1980, set. Bruxelles. Formation novatives et emploi des femmes	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1981. In-firm training and career prospects for the women in the FRG	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1981. Raccolta di formazioni innovatrici nei paesi della CE	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1981. Training and Labour Market Policy Measures	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1982. Parità di opportunità e formazione professionale: la formazione in azienda	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1982. Parità di opportunità ecc: Qualifiche e bisogni	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1983. Prospettive nuove per le donne	Serie III. 2
CEDEFOP. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1985. Egalité des chanches et formation professionnelle. Cinq ans après...	Serie III. 2
Cinecircolo "Il pungolo" Programma	1985/1986	Serie III. 2
Comunidad de Madrid	1990 Revista 8 de marzo	Serie III. 2
Conference of Peripheral Maritime Regions (opuscolo)	s.d.	Serie III. 2
Coord. ONG "Donne e Sviluppo". Nairobi, Forum 1985 (opuscolo)	1985	Serie III. 13
Cuore	1992: lug.	Serie III. 2
D/d Il diritto delle donne	1992: giu.	Serie III. 3
D/d Il diritto delle donne	1993 Calendario	Serie III. 3
D/d Il diritto delle donne	1995: n° 18, nov.; n° 19, dic.	Serie III. 3
Da donna a donna, 200 scrittrici. Bibliografia	1985: mar.	Serie III. 3
Dafatir Nissaiya	1993: n° 3	Serie III. 3
Des femmes en mouvement	1978: n° 5 mag.	Serie III. 3
Des femmes en mouvement	1979: n° 4 dec.	Serie III. 3
Developement dialogue	1985	Serie III. 3

Serie III - Schede

Developement, crisis and alternative visions (opuscolo)	s.d.	Serie III. 3
Diario	1996: n° 4	Serie III. 3
Differenze	1977: n° 6/7	Serie III. 3
Differenze	1978: n° 9	Serie III. 3
Disco del mese (II), allegati	1995: n° 6, ott.: Africa	Serie III. 3
Donne e politica	1976: n° 33 mag., 34 giu.	Serie III. 3
Effe	1977: n° 9, 10/11	Serie III. 3
Effe	1978: n° 4, 5	Serie III. 3
Effe	1979: giu.	Serie III. 3
Effe	1980: n° 12 dic.	Serie III. 3
Effe	1982: gen./feb.	Serie III. 3
Esperienze sindacali, notiziario per delegati FLM di Torino	1974: gen., mar., n° 5	Serie III. 3
Esperienze sindacali, notiziario per delegati FLM di Torino	1975: n° 8/9 dic.,	Serie III. 3
Esperienze sindacali, notiziario per delegati FLM di Torino	1976: apr./mag.	Serie III. 3
Esperienze sindacali, notiziario per delegati FLM di Torino	1978 : n° 2 ott.	Serie III. 3
Espresso (L')	1992: n° 22 del 31 mag.	Serie III. 3
Expedition News	1986: n° 1 nov.	Serie III. 3
Fabbrica/impresa	s.d. n° 3	Serie III. 4
Federazione CGIL-CISL-UIL Torino. Bollettino mensile di documentazione	1977 : n° 1, 4, 5	Serie III. 4
Fem (Mexico)	1984. ott./nov.	Serie III. 4
Femme travailleuse en lutte	1977: n° 12 gen., n° 13 apr.	Serie III. 4
Femmes au travail	1983: n° 1	Serie III. 4
Femmes au travail	1984: n°2	Serie III. 4
Femmes au travail	1984: Index cumulatif 1977-1983	Serie III. 4
Femmes et developpement	1985: giu.	Serie III. 13
FILTA-CISL Piemonte. Note	1985: mar. n° 3,	Serie III. 4
FILT-CGIL Il lavoro nei trasporti	1986: suppl. al n° ½ "Speciale otto marzo"	Serie III. 4
FIOM CGIL. Esperienze e orientamenti	1966: n° 11 dic.	Serie III. 4
FIOM CGIL. Esperienze e orientamenti	1970: n° 24 gen., n° 26 mar.	Serie III. 4
FLM Emilia-Romagna. Donne e giovani come e perché (opuscolo)	s. d.	Serie III. 4
FLM notizie	1973: n° 40 (solo copertina)	Serie III. 4
FLM notizie	1974: n° 44, n° 47 s. d. numero speciale, n° 48, 49, 58, 61	Serie III. 4
FLM notizie	1975: n°77, 78, n° speciale ott.,	Serie III. 4

Serie III - Schede

FLM notizie	1976: n°116	Serie III. 4
FLM notizie	1977: n°130, 132	Serie III. 4
FLM. L'altra metà della fabbrica, giornale delle donne in FIAT	1982	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1985: "Dossier lavoro", 31 gen.	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1994: 7, 14 giu.	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1995: 23 mag., 5 giu., n° 28 ott., n° 35 nov., 14 nov., 21 nov., n° 36 dic., 12 dic.	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1996: 23, 31 gen.; 14, 27 feb.; n° 11, 13, 31 mar.; 4, 18 apr.; n° 15 mag., 2, 9, 30 mag.; n° 20, 21 giu., 9, 16, 25 set.; 4, 16, 25, 30 ott.; n° 33 nov., 20 nov.; 5 dic.	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1997: 4, 10 dic.	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1997: suppl. n° 29/30 del 25 giu. "Tavolo di donne sulla bioetica"	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II)	1999: 10 gen	Serie III. 4
Foglio del Paese delle donne (II), supplementi	"Lavoro femminile" scompl., s.d.	Serie III. 4
Fondazione Basso. L'Italia, l'OLP e la pace. Cronologia	1985: 17 lug.	Serie III. 13
Fondazione Basso. Pace giusta in Palestina	1993: feb.	Serie III. 13
Forum '85 Nairobi	s.d.	Serie III. 4
Fuorilinea	1993: n°2	Serie III. 4
Gazette touristique de Tunisie (La)	1986 : n° 15 gen.	Serie III. 5
General Union of Palestinian Women. The Folklore Committee	s.d.	Serie III. 13
Gero Zoom	1976: n°1 ott.	Serie III. 5
Gero Zoom	1977: n°4 mag.	Serie III. 5
Giramundi	1993: mar., mag.	Serie III. 5
Grazia casa	s.d.	Serie III. 5
Inchiesta	1986: lug., set.	Serie III. 5
Inchiesta	1993: apr./set.	Serie III. 5
Indice dei libri del mese (L')	1986 : n° 1	Serie III. 5
Indice dei libri del mese (L')	1991: lug.	Serie III. 5
Indice dei libri del mese (L')	n. 6/7, n° 8, n° 9	Serie III. 5
Informafiom	1984: n° 2	Serie III. 5
Informafiom, supplementi	"Bristow" suppl. al n° 10	Serie III. 5
Informazioni per chi lavora	1981:n° 2 lug..	Serie III. 5
Internazionale	1993: n° 1, 5	Serie III. 5
Internazionale	1994: n° 9, 19, 35, 43, 48	Serie III. 5
Internazionale	1995: n° 63 n° 80 mag., n° 96 set.	Serie III. 5
Iride, foglio delle donne in lotta per la pace	1985: numero unico, 19 apr.	Serie III. 5

Serie III - Schede

Isola delle donne (L')	1996: gen./feb./mar.	Serie III. 5
Italia. Commissione nazionale di parità. Alma Sabatini. "Il sessismo nella lingua italiana" (monografia)	1987	Serie III. 13
Italia. Commissione nazionale per la parità. Quaderni rosa (opuscolo)	s.d	Serie III. 13
Italia. Ministero degli Affari Esteri. Comitato preparatorio per la Conferenza mondiale di Nairobi. "Uguaglianza, sviluppo, pace"	1985: ago.	Serie III. 13
Italia. Ministero dell'ambiente. Relazione sullo stato dell'ambiente: carta delle aree protette in Italia (cartina)	1991 (?)	Serie III. 13
Jeune Afrique	1985 : ago.	Serie III. 5
Journal officiel de la Republique Algérienne	1970 : 2 gen.	Serie III. 5
Lapis	1995 : n° 28	Serie III. 5
Legendaria	1990: nov.	Serie III. 5
Legendaria	1991: mar./apr./mag., giu./lug./ago., dic.	Serie III. 5
Legendaria	1992: gen./feb., set./ott.	Serie III. 5
Legendaria	1993: n° ¾, 5/6	Serie III. 5
Legendaria	1994: gen.	Serie III. 5
Legendaria	1995: lug./ago., set./ott.	Serie III. 5
Legendaria	1996: mag. + bibliomappa	Serie III. 5
Legendaria (poi Leggendaria. Dal 1987 al 1996 esce come supplemento bimestrale a "Noi Donne"; dal marzo 1997 diventa mensile autonomo)	1987: dic.	Serie III. 5
Liberation	1986: 8 dic.	Serie III. 5
Liberazione	1996: 23 nov.	Serie III. 5
Linea d'ombra	1985: n° 11	Serie III. 5
Lotta comunista	1984: n° 166	Serie III. 5
Lotta continua, quaderni	n° 3 Iran, il mare fra le dita, All. calendario s. d. , Manifesto 7 mag. e 11 giu. 1980, scomp.	Serie III. 5
Lotta continua. Commissione nazionale lotte operaie	1974: Bollettino n° 5 apr.	Serie III. 5
Lucciola	1983: n° 1	Serie III. 5
Madreperla	1993: n° 2	Serie III. 7
Madreperla	1994: dic.	Serie III. 7
Madreperla	1995: apr.	Serie III. 7
Manifesto (II), supplementi	"Il primo a sinistra" n° 3, s.d. Idem due fascicoli s.d.	Serie III. 6

Serie III - Schede

Manifesto (II), supplementi	“Ricordate quel 25 aprile?” n° 1, 2, 3, 4, 8, 10, s.d.	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	“Un anno dopo” s.d. (1992?)	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	1991: “Manifesto 20 anni” otto numeri	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	1993 “Il voto alle donne”, giu.,	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	1993: "Manifesto mese" n° 1, 2, 6, apr./set. e ottobre	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	1994: "Manifesto mese" feb., giu.	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	1995: "Manifesto mese" "Europa" gen.,	Serie III. 6
Manifesto (II), supplementi	Fascicoli del "Manifesto mese" s.d. n° 2, 5, 8	Serie III. 6
Manouschi	1984 : n° 22	Serie III. 7
Med	1996: n° 2 giu./dic.	Serie III. 7
Meta, mensile dei metalmeccanici FIOM	1990: n° 6	Serie III. 7
Meta, mensile dei metalmeccanici FIOM	1991: n° 1/2, 3	Serie III. 7
Meta, mensile dei metalmeccanici FIOM	1992: n° 5, 10	Serie III. 7
Meta, mensile dei metalmeccanici FIOM	1993: n° 3	Serie III. 7
Mezzo cielo	1992: 6 giu.	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1980: nov. "Dossier 6: frontiere nell'Islam"	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1991: feb. (ed. francese)	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1994: mag., lug.	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1995: apr., mag. (ed. Fr.), mag. (ed. It), giu., lug., set., ott., dic.	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1996: gen., apr., giu., set., ott., nov.,	Serie III. 7
Monde diplomatique (Le)	1998: apr.	Serie III. 7
Mondo economico	1984: dic.	Serie III. 7
Monthly Review ed. Italiana	1971: n° 7	Serie III. 7
Monthly Review ed. Italiana	1972: n° 10	Serie III. 7
Monthly Review ed. Italiana	1973: n° 7/8	Serie III. 7
Monthly Rview ed. Italiana	1968: n° ½, 3	Serie III. 7
Musée de l'Homme)Opuscolo)	1982	Serie III. 13
Nissa	1985: n°2	Serie III. 10
Noi donne	1977: gen. n° 2, mag. n° 18, giu. n° 25, nov. n° 46	Serie III. 8
Noi donne	1978: gen. n° 5, ott. n° 40, 43	Serie III. 8
Noi donne	1981: nov.	Serie III. 8
Noi donne	1983: nov.	Serie III. 8
Noi donne	1985: mar. n° 3, mag. n° 5, 10 ott., 11 nov., dic.	Serie III. 8
Noi donne	1986: gen., mar., mag., giu., nov.	Serie III. 8
Noi donne	1987: mar., mag.	Serie III. 8

Serie III - Schede

Noi donne	1990: dic.	Serie III. 8
Noi donne	1991: feb., mar., apr., mag., giu.	Serie III. 9
Noi donne	1992: feb., nov. con suppl. "Azioni positive"	Serie III. 9
Noi donne	1993: apr., giu.	Serie III. 9
Noi donne	1994: feb., dic.	Serie III. 9
Noi donne	1995: mag.	Serie III. 9
Noi donne	1996: gen., mag., giu.	Serie III. 9
Noi donne	1997: feb., set., dic.	Serie III. 9
Noi donne	1998: nov.	Serie III. 9
Noi donne	1999: nov.	Serie III. 9
Noi donne, rassegna stampa settimanale	1996: dal 16 al 22 feb., dal 23 al 29 feb., dal 28 mar. al 4 apr., dal 7 al 12 giu., dal 12 al 18 lug., dal 19 al 25 lug.	Serie III. 13
Noi donne, supplementi.	"I nostri anni 70" a c. Anna Del Bo Boffino	Serie III. 13
Non è detto. Pagine di donne	1978: mag.	Serie III. 10
Notizie internazionali	1995 :n° 52	Serie III. 10
Notizie internazionali	1996: nov.	Serie III. 10
Nuova rassegna sindacale	1992: n° 26 lug., suppl. al n° 43 nov.	Serie III. 10
Nuova società	1978: n° 117, 120	Serie III. 10
Nuova società	1979: n° 140	Serie III. 10
Ondelunghe, eventi di pace, ambiente, solidarietà	1993: set.	Serie III. 10
Orsaminore	1982: 7, 8 set.	Serie III. 10
Pace e guerra	1982: 9 dic., 16 dic.	Serie III. 10
Pace e guerra	1983: 13 gen., 12 mag.	Serie III. 10
Palestinian Centre for Rapprochement between people, Non-Violence Tax Resistance (Opuscolo)	1993, ago.	Serie III. 13
Palestinian Centre for Rapprochement Between people, Rapprochement. Mass Activities (Opuscolo)	1993, ago.	Serie III. 13
Panorama	1992: n° 1372 (scompl.)	Serie III. 10
Parcomit	1988: n° 160, 161	Serie III. 10
Pari e dispari	1985: mag., ott.	Serie III. 10
Pari e dispari	1986: gen.	Serie III. 10
Pippo Carruba. "Lettera al Ministro". Ed. Lanterna	1984	Serie III. 13
Quilt – Asian women weave	1997: gen.	Serie III. 10
Quotidiano donna	1979: 24 ott.	Serie III. 10
Rassegna sindacale	1982: 9 set.	Serie III. 11
Rassegna sindacale	1985: n° 18 mag., n° 30 lug., n° 36, 38 ott.	Serie III. 11

Serie III - Schede

Regione Piemonte. Informazioni per chi lavora	1981: n° 2 lug.	Serie III. 11
Regione Piemonte. Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	1981: Bollettino n° 3	Serie III. 11
Report for the BIFU-UDT positive action seminar	1986 : 3 nov.	Serie III. 11
Repubblica (La)	1983: 10 nov., scompl.	Serie III. 11
Repubblica (La)	1995: 1 set. "Venerdì"	Serie III. 11
Repubblica (La), supplementi	1986: 20 mar. n°67	Serie III. 11
Repubblica (La), supplementi	1993: "Mafia e politica" apr.	Serie III. 13
Reset	1994: n° 3	Serie III. 11
Rinascita	1978: 10 nov.	Serie III. 11
Rinascita	1979: n° 13, 15	Serie III. 11
Rinascita	1986: 4 ott. (fotocopia)	Serie III. 11
Rinascita	1987: 14 feb.	Serie III. 11
Rinascita	1990: 11, 25 feb., 1 apr., 6 mag., 3, 24 giu., 8, 22 lug., 21 ott., 4 nov.	Serie III. 11
Rinascita	1991: 5 feb.	Serie III. 11
Rivolta di classe, anno V° n° 1, suppl. "Roma Policlinico, un reparto occupato dalle donne"	1978: dic.	Serie III. 11
Senato – Camera dei deputati. Gruppo Senatori comunisti. "Nel segno dell'uguaglianza. La legge sulla parità uomo donna nei luoghi di lavoro"	1978: gen.	Serie III. 13
Sinistra	1978: mar., ott., nov.	Serie III. 11
Sinistra	1979. feb., apr.	Serie III. 11
Sottosopra	1987: giu.	Serie III. 11
Soufflè lesbico	numero unico, s.d.	Serie III. 13
Sparks	199?: n° 6/7	Serie III. 11
Stampa (La), supplementi	1983: 26 nov. "Tuttolibri"	Serie III. 11
Storia e dossier	1992: lug./ago.	Serie III. 11
Tempo illustrato	1983: n° 1	Serie III. 12
The New York Times Magazine	1984: 16 dic.	Serie III. 12
Torino (Comune) Ass. culturale "Cinema e New Deal"	1979: set.	Serie III. 13
Torino (Comune). Assessorato per l'istruzione. Circoscrizione 17. "Fuori dai cancelli, dietro alle rose". Terza rassegna della poesia di base	1984	Serie III. 13
Torino al cinema	1984: lug./ago.	Serie III. 12
Tumulte	1980: n° 3	Serie III. 12
Tumulte	1981: gen., mag.	Serie III. 12

Serie III - Schede

Umbria notizie, supplementi	1994: "Umbria Regione, Speciale Palestina"	Serie III. 12
Unità (L')	1986: 15 set.	Serie III. 12
Unità (L')	1987: 22 mag.	Serie III. 12
Unità (L'), supplementi	"Il salvagente" s.d.	Serie III. 12
Unità (L'), supplementi	1991: lug. n°12: Nicaragua; n°13 Egitto	Serie III. 12
Unità (L'), supplementi	1991: 8 mar., "Più della metà"	Serie III. 12
Unità operaia	s.d.	Serie III. 12
United Nation Decade of Women 1976/ 1985	1984: boll. N° 9	Serie III. 12
Via Dogana	1992: n° 4, 5	Serie III. 12
Via Dogana	1995: n° 24	Serie III. 12
Vindication femminista	1977: 1 ago	Serie III. 12
XV Congresso nazionale FIOM. Bruno Trentin, relazione e conclusioni. (Opuscolo)	s.d	Serie III. 13

Indice schede

Nome unità di descrizione	Segnatura	Pagina
Fondo Alessandra Mecozzi		37
Serie I tematica: attività internazionale, convegni, viaggi, varie	I	40
Francia	I.1	41
Palestina e Libano. Faldone n.1	I.2	42
Palestina e Libano. Faldone n.2	I.3	44
Conferenza donne Est/Ovest	I.4	46
Copenaghen 1995. Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale	I.5	48
Donne Liguria	I.6	49
Nairobi 1985. Conferenza delle Nazioni Unite	I.7	51
USA Faldone n. 1	I.8	53
USA Faldone n. 2	I.9	55
USA Faldone n. 3	I.10	57
Il Cairo 1985. Prima Conferenza Donne arabe e africane	I.11	59
Pechino 1995. Conferenza delle Nazioni Unite sulla Donna. Faldone n. 1	I.12	61
Pechino 1995. Conferenza delle Nazioni Unite sulla Donna. Faldone n. 2	I.13	63
Algeria	I.14	65

Nome unità di descrizione	Segnatura	Pagina
Serie II cronologica	II	67
Faldone 1974-1979	II.1	68
Faldone 1980-1982	II.2	70
Faldone 1983 n.1	II.3	71
Faldone 1983 n.2	II.4	73
Faldone 1984	II.5	75
Faldone 1985	II.6	77
Faldone 1986	II.7	80
Faldone 1987	II.8	82
Faldone 1988	II.9	84
Faldone 1989	II.10	86
Faldone 1990	II.11	88
Faldone 1991	II.12	90
Faldone 1992	II.13	93
Faldone 1993	II.14	95
Faldone 1994	II.15	97
Faldone 1995	II.16	99
Faldone 1996	II.17	101
Faldone 1997	II.18	103
Faldone 1998-1999	II.19	105
Documenti personali	II.20	107
Documenti senza data	II.21	108

Nome unità di descrizione	Segnatura	Pagina
Serie III periodici e monografie	III	109
Aidos ----- Azimut	III.1	110
Berlin Program ----- Cuore	III.2	110, 111
D/d Il diritto delle donne ----- Expedition News	III.3	111, 112
Fabbrica Impresa ----- Fuorilinea	III.4	112, 113
(La) Gazette Touristique ----- Lucciola	III.5	113, 114
(Il) Manifesto	III.6	114, 115
Madreperla ----- Monthly Review	III.7	114, 115
Noi donne 1977-1990	III.8	115, 116
Noi donne 1991-1999	III.9	116
Nissa ----- Quotidiano donna	III.10	115, 116
Rassegna sindacale ----- Storia e dossier	III.11	116, 117
Tempo illustrato ----- Vindication femminista	III.12	117, 118
Opuscoli e monografie	III.13	110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118

Indice dei nomi di persona

(responsabili di singole unità documentarie – *accessi persona*)

Agnelli, Susanna, Ministra Esteri	Faldone I.13
Appiano, Silvana	Faldone I.14
Ballestrero, Maria Vittoria	Faldone I.14
Battaglino, Maria Teresa	Faldone II.15
Beccalli, Bianca	Faldoni II.6, II.9
Bertino, Daniela	Faldone II.15
Bisogni, Maria Chiara	Faldone II.8
Black, Stephanie	Faldone I.3
Bocchetti, Alessandra	Faldoni II.11, II.21
Brandolini, Marisol	Faldone II.14
Buffardi, Adriana	Faldone II.14
Caldo, Lorella	Faldone II.13
Campari, Maria Grazia	Faldone II.10
Carboni, Anna Maria	Faldone II.18
Carlone, Annamaria	Faldone II.14
Cavarero, Adriana	Faldone II.9
Celotto, Patrizia	Faldone II.13
Chiaromonte, Lilli	Faldoni II.10, II.11, II.12, II.13
Cigarini, Lia	Faldone II.10
Cima, Laura	Faldone I.3
Cirillo, Rossana	Faldone I.6
Colombo, Enrica	Faldone I.4
Cook, Alice	Faldone I.10
Corbetta, Luisa	Faldone II.14
Cuminatto, Giovanna	Faldone I.4
Davis, Mike	Faldone II.21
De Bandi, Pina	Faldone I.6
De Vent, Ria	Faldone II.5
Donini, Elisabetta	Faldoni I.2, II.14, II.18
Dubrow, Evelyn	Faldone I.8
Finocchiaro, Anna	Faldone II.18

Fossati, Franca	Faldone I.14
Franzinetti, Vicky	Faldoni I.4, II.15
Garatti, Gabriella	Faldone II.12
Garelli, Annamaria	Faldone II.14
Garzarelli, Salvatore	Faldone I.6
Gatti, Luciana	Faldone I.6
Giorda, Nicoletta	Faldone II.9
Gotlib, Ester	Faldone I.3
Granero, Margherita	Faldoni I.2, I.14, II.14
Greco, Dino	Faldone II.14
Hefez, Magdalena	Faldone I.3
Henrie, Barbara	Faldone I.8
Huri, Shamira	Faldone I.3
Ingrao, Chiara	Faldoni I.3, II.3, II.10
Kalifeh, Sarah	Faldone II.13
Kamer, Odessa	Faldone I.3
Khalil, Sameeha	Faldone I.10
Lamberti, Raffaella	Faldoni I.3, I.2, II.18
Lattes, Renata	Faldone II.15
Levi, Laura	Faldoni I.14 II.17
Logan, Mary	Faldone I.8
Lotti, Flavio	Faldone II.13
Manacorda, Paola	Faldone II.17
Mantrant, Sylvie	Faldone II.12
Marcenaro, Pietro	Faldone II.4
Marcus, Nabiha	Faldone I.3
Mecozzi, Alessandra	Faldoni I.2, I.4, I.14, II.8, II.9, II.10, II.10, II.12, II.13, II.14, II.17, II.19
Messaoudi, Khalida	Faldone I.14
Mohed, Lily	Faldone I.3
Mondale, Walter	Faldone I.9
Morgantini, Luisa	Faldoni I.3, II.13
Moss, Rina	Faldone I.3
Murphy, Kevin	Faldone I.10

Nardini, Mara	Faldone II.14
Nelson, Anne	Faldone I.9
Ortona, Carla	Faldone II.14
Pasquero, Alberta	Faldone I.4
Pesce, Adele	Faldone II.11
Petrucci, Sabina	Faldoni II.12, II.13, II.14
Piccirillo, Agnese	Faldone II.3
Pierantoni, Paola	Faldoni I.6, II.11
Piva, Paola	Faldoni II.3, II.14
Quaglino, Carla	Faldone II.14
Redavid, Francesca	Faldone II.14
Ribichini, Eufemia	Faldone I.4
Rinaldi, Rosa	Faldone II.14
Rossanda, Rossana	Faldone II.19
Rosselli, Licia	Faldone II.12
Rossetti, Elena	Faldone II.14
Rossi Doria, Anna	Faldone II.7
Roubani, Niki	Faldone II.3
Salvioni, Daniela	Faldone II.14
Serafini, Franca	Faldone I.3
Sgrena, Giuliana	Faldone I.14
Tatò, Sesa	Faldone II.6
Trifunovic, Zorica	Faldone I.4
Uccelli, Ermenegilda	Faldone II.9
Wooley, Geraldine	Faldone I.4
Zumaglino, Piera	Faldone II.12

Indice nomi di Enti
(responsabili di singole unità documentarie - *accessi enti*)

AFL-CIO	Faldoni I.8, I.10
AIDOS, Roma	Faldone I.7
Al-Haq. Law In Service of Man, Ramallah	Faldone I.3
American Labor Education Center	Faldone I.8
Amnesty International	Faldone I.14
APC. Women Networking Support Program, Londra	Faldone II.18
Arab Lawers Union, Cairo	Faldone I.11
ARAWOC. Association for Research on Algerian Women and Cultural Change	Faldone I.12
ARCI	Faldone II.12
Association of Flight Attendant	Faldone I.8
Associazione Eletta, Bologna	Faldone II.13
Associazione Najdeh	Faldone I.3
Associazione per la Pace, Roma	Faldoni I.2, II.10, II.12, II.13, II.14, II.15, II.18
Associazione per una libera Università delle donne	Faldone II.15
Associazione Produrre e Riprodurre	Faldoni II.3, II.5, II.10, II.15
AWSA. Arab Women Solidarity Association	Faldone I.11
Casa delle Donne, Torino	Faldoni I.2, II.1, II.6
Cedefop, Berlino	Faldone II.6
Centro Culturale Virginia Woolf, Roma	Faldoni II.3, II.10, II.16
Centro di documentazione sulla salute della donna "Simonetta Tosi", Torino	Faldoni II.6, II.7
Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne, Bologna	Faldoni I.2, II.13, II.18
Centro interculturale delle Donne "Alma Mater", Torino	Faldone II.15
Centro studi e documentazione Pensiero Femminile, Torino	Faldone II.17

[II] Cerchio dei Popoli, Napoli	Faldone II.15
CGIL, Coordinamento Donne	Faldoni I.6, II.4
CGIL, Coordinamento Nazionale Donne	Faldone II.13
CGIL, FIOM	Faldoni II.5, II.10, II.12, II.13, II.17, II.18, II.19
CGIL, La Spezia, Coordinamento Donne	Faldone I.6
CGIL, Liguria, Coordinamento Donne	Faldone I.3
CGIL, Livorno, Funzione Pubblica	Faldone II.11
CGIL, Lombardia	Faldone II.8
CGIL-CISL-UIL. Centro ricerche e documentazione rischi e danni da lavoro	Faldone II.3
CGIL-CISL-UIL, Genova, Coordinamento Donne	Faldone I.6
CGIL-CISL-UIL, Genova, Federazione Provinciale	Faldone I.6
CGIL-CISL-UIL, Piemonte	Faldone II.4
CGIL-CISL-UIL, Torino	Faldone II.3
CGIL-CISL-UIL, Torino, Coordinamento Donne	Faldone II.6
CGIL-CISL-UIL, Torino, Intercategoriale Donne	Faldoni II.1, II.6, II.7, I.9
CGT Brasil	Faldone I.13
CGT-Onic, Conference Nazionale Femmes	Faldone I.1
CISA. Comitato Italiano di solidarietà all'Algeria, Roma	Faldoni I.14, II.16
CISL, Donne iscritte e delegate	Faldone II.12
CISL, FIM	Faldone II.18
CLUW. Coalition of Labor Union Women	Faldoni I.8, I.9, I.10
CNEL, Roma	Faldone I.12
Collectif Maghreb Egalité	Faldone I.14

Collettivo della Salute, Gerusalemme	Faldone I.3
Comitato di coordinamento delle Strutture comuni	Faldone II.4
Comitato promotore Seminario "Donne Est/Ovest", Torino	Faldone I.4
Comunità Europea	Faldoni II.2, II.5
Cooperativa Le Nove, Modena	Faldoni II.9, II.12
Coordinamento lavoratrici genovesi	Faldone I.6
Coordinamento ONG Donne e Sviluppo, Roma	Faldone II.8
Coordination National des Groupes Femmes. Maison des Femmes, Paris	Faldone I.1
CWA. Communication Workers of America	Faldone I.9
Donne CGIL, Piemonte	Faldone II.14
Donne in Nero	Faldoni II.12, II.13, II.14, II.15, II.16
Donne in Nero, Belgrado	Faldone II.19
DWF, Roma	Faldone I.7
EEOC, The Women's Legal Defense Fund	Faldone I.10
Emilia-Romagna. Regione	Faldone II.6
END, Bruxelles	Faldone II.13
Federation of Palestinian Women, Gaza	Faldone I.3
FIAT	Faldone II.2
FIM-FIOM-UILM, Piemonte	Faldone II.8
Fincantieri	Faldone II.17
FIOM, Coordinamento Donne	Faldone II.11
FIOM, Lombardia, Formazione	Faldone II.11
FIOM, Piemonte	Faldoni II.4, II.6, II.7
FIOM, Segreteria Nazionale	Faldone II.6
FLM, Coordinamento Nazionale Delegate	Faldone II.1
FLM, Genova	Faldone II.1
FLM, Genova, Coordinamento Donne	Faldone I.6
FLM, Piemonte	Faldone II.5
FLM, Roma, Ufficio Sindacale	Faldone II.1
FLM, Torino	Faldone II.2
Fondazione CESPE, Roma	Faldone II.15

Fondazione F. Ebert, Roma	Faldone II.15
Forum delle Donne	Faldone II.16
General Federation of The Palestinian Women, Il Cairo	Faldone I.11
German Marshall Fund	Faldone II.20
[II] Giardino dei Ciliegi, Firenze	Faldone II.13
IBM, Consiglio Di Fabbrica	Faldone II.5
IESS. Istituto Europeo Studi Sociali	Faldone II.15
IG Metall, Francoforte	Faldone II.12
Imed, Istituto Per Il Mediterraneo	Faldoni I.14, II.16
ISFOL	Faldone II.9
Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna	Faldoni I.13, II.15
Iwac. International Women's Antropology Conference	Faldone I.8
[The] Jerusalem Center for Women, Jerusalem	Faldone II.17
Joint Task Force, Bruxelles	Faldone II.5
Kegme. Mediterranean Women's Studies Institute, Athen	Faldoni I.11, II.6
KVINFO, Copenhagen	Faldone I.5
Libreria delle Donne, Milano	Faldone II.10
Ligue de Droit de la Femme Libanaise, Beyrouth	Faldone I.3
[II] Manifesto	Faldoni I.4, II.19
Modena. Università degli Studi. Dipartimento di Economia Politica	Faldone II.18
Movimento delle Donne, Torino	Faldoni II.1, II.2
Noi Donne, Roma	Faldoni I.4, II.3, II.12, II.16
NOW. National Organization for Women	Faldone I.8
ONU	Faldoni I.5, I.7
[II] Paese delle Donne, Roma	Faldone II.16
[The] Palestinian Union of Women's	

Work Committees, Gaza	Faldone I.3
Pari e Dispari, Milano	Faldone II.12
PCI, Gruppo "La nostra libertà è solo nelle nostre mani"	Faldone II.11
PCI, Torino, Sezione Centro.	
Commissione femminile	Faldone II.7
PDS, Bologna, Consiglio delle Donne	Faldone II.13
PDS, Direzione Nazionale	Faldoni II.14, II.21
PDS, Emilia-Romagna	Faldone II.21
PDS, Federazione di Bologna	Faldone II.14
PDS. Attività Internazionali	Faldone I.5
Piemonte. Regione, Consiglio Regionale.	Faldone I.7
Piemonte. Regione, Consiglio Regionale. Gruppo comunista	Faldone II.6
Ponte verso la pace	Faldone I.3
Repubblica araba d'Egitto, Organismo generale per l'informazione	Faldone I.11
Rete antirazzista	Faldone II.7
Rivolta femminile, Roma	Faldone II.11
Senegal, Ministère de la Santé publique	Faldone I.11
SEWA. Self Employed Women's Association	Faldone I.13
Sindacato donna, Torino	Faldoni II.8, II.9, II.10, II.12, II.14
UAW, Women's Department	Faldone I.10
UDI, Catanzaro	Faldone II.6
UIL, Donne iscritte e delegate	Faldone II.12
UIL, UILM	Faldone II.18
UNICEF	Faldone I.13
Union Generale des Travailleurs Algeriens	Faldone I.14
Universita degli Studi, Torino, CIRSDE	Faldone II.17
Universita delle Donne "Simone De Beauvoire", Brescia	Faldone II.9

Vado Wave

Faldone II.18

Wide. Network Women in Development

Europe

Faldone I.12

Zanussi

Faldone II.12

Indice dei descrittori (*descrittori minori*)

Aborto	Faldone II.16
Affidamento	Faldone II.10
Africane	Faldoni I.7, I.11
Ambiente di vita	Faldone II.17
Arabe	Faldoni I.7, I.11
Aree in via di sviluppo	Faldone I.7
Associazioni delle donne	Faldoni I.5, I.7
Autonomia delle donne	Faldone II.4
Avvocate	Faldone II.14
Azioni positive	Faldoni I.9, I.10, II.6, II.8
Bambine/i	Faldone I.3
Case delle donne	Faldoni II.1, II.6
Cassa integrazione	Faldoni II.2, II.4
Centocinquanta ore delle donne	Faldoni I.6, II.7
Centri delle donne	Faldoni I.6, II.7, II.9
Centrali nucleari	Faldone II.7
Colonialismo	Faldone I.7
Comunismo	Faldone II.19
Condizione delle donne	Faldone I.14
Condizioni di lavoro	Faldoni I.4, I.8, I.9, I.10
Condizioni di vita	Faldone I.7
Conflitti	Faldoni I.3, I.14, I.2, II.9
Contrattazione collettiva	Faldoni II.1, II.8
Contratto di lavoro	Faldoni II.1, II.8, II.10, II.11, II.12, II.18
Controllo delle nascite	Faldone I.12
Cooperazione allo sviluppo	Faldone I.7
Cooperazione internazionale	Faldoni I.5, I.12, I.13
Delegate sindacali	Faldone II.7
Democrazia	Faldone I.14
Depauperamento	Faldone I.7
Depenalizzazione dell'aborto	Faldone II.16

Differenza sessuale	Faldoni I.9, I.10, II.9, II.14
Dipendenza economica	Faldone I.7
Diritti	Faldoni I.10, I.11
Diritti delle donne	Faldoni I.14, I.12, I.13, I.14
Diritti politici	Faldone I.4
Diritti sociali	Faldone I.4
Diritto di famiglia	Faldone I.14
Disagio psichico	Faldone II:7
Disarmo nucleare	Faldone II.2
Discriminazione sessuale	Faldoni I.12, I.13
Disoccupazione	Faldoni I.8, I.9, I.10
Dominio	Faldone I.14
Donne del Sud	Faldoni I.5, I.7, I.11
Doppia presenza	Faldoni I.4, II.3
Ecologia	Faldone II.7
Educazione	Faldone I.11
Emigrate	Faldone II.17
Emigrazione	Faldone I.11
Empowerment	Faldoni I.12, I.13
Energia nucleare	Faldone II.7
Famiglia	Faldone I.11
Femminilizzazione della povertà	Faldoni I.7, II.17
Filosofe	Faldone II.19
Fondamentalismo religioso	Faldone I.14
Formazione professionale	Faldoni I.6, I.8, I.9, I.10
Forza	Faldone I.2
Giustizia	Faldone II.10
Guerra	Faldoni I.2, I.3, I.14, II.9, II.10, II.12, II.13, II.15
Identità femminile	Faldone I.4
Immigrate	Faldone II.17
Impiegate	Faldone I.6
Internazionalismo	Faldone II.16
Islamismo	Faldone I.14

Lavoratori	Faldone II.11
Lavoratrici	Faldoni I.1, I.4, I.6, I.8, I.9, II.14, II.15, II.16, II.18
Lavoratrici dell'industria	Faldoni II.4, II.13
Lavoro dipendente	Faldoni I.8, I.9, II.2, II.3
Lavoro familiare	Faldone I.4
Lavoro in fabbrica	Faldoni II.2, II.3, II.4, II.13
Lavoro nero	Faldone II.16
Lavoro notturno	Faldone II.13
Lavoro subordinato	Faldone II.5
Legislazione	Faldoni I.10, II.16
Lotte sindacali	Faldone II.2
Mafia	Faldone II.13
Manifestazioni	Faldoni II.11, II.16
Movimento delle donne	Faldone I.1
Movimento femminista	Faldone I.1
Nocività del lavoro	Faldoni II.3, II.5
Nuove tecnologie	Faldoni II.2, II.5
Operaie	Faldoni I.6, II.10
Oppressione delle donne	Faldone I.14
Orario di lavoro	Faldoni II.4, II.15
Otto marzo	Faldoni II.5, II.2
Pace	Faldoni I.2, I.3, I.11, I.12, I.13, II.10, II.12, II.13, II.14, II.15, II.18
Pacifismo	Faldoni I.2, I.3, II.14, II.18, II.19
Pacifiste	Faldoni II.15, II.19
Pari opportunità	Faldoni I.9, I.10, I.12, I.13, II.6, II.7, II.8, II.9, II.12, II.15, II.21
Parità salariale	Faldoni I.8, I.9, I.10
Patriarcato	Faldone I.14
Pianificazione dello sviluppo	Faldoni I.5, I.12
Poligamia	Faldone I.2
Politica delle donne	Faldoni I.2, I.3, II.9, II.14
Povertà	Faldone I.7

Qualità della vita	Faldoni II.14, II.17
Rapporto donna-lavoro	Faldoni I.4, I.6, I.8, I.9, I.10, II.1, II.2, II.3, II.4, II.5
Rapporto famiglia-lavoro	Faldone I.6
Rapporto lavoro-maternità	Faldoni I.8, I.9, I.10
Razzismo	Faldone II.17
Reddito	Faldone II.8
Referendum	Faldone II.14
Regolamentazione dell'aborto	Faldoni II.2, II.16
Relazioni tra donne	Faldoni I.2, I.3
Ricerca	Faldone II.8
Riduzione dell'orario di lavoro	Faldoni II.14, II.19, II.21
Riviste delle donne	Faldone I.1
Ruoli femminili	Faldone I.11
Ruoli produttivi	Faldoni I.4, II.3
Ruoli riproduttivi	Faldoni I.4, II.3
Ruoli sessuali	Faldoni I.8, I.9, I.10
Salute	Faldoni I.3, I.11, II.3, II.5
Sciopero	Faldoni II.7, II.11
Sessismo	Faldone I.14
Sindacaliste	Faldoni I.1, I.6, I.8, I.9, I.10, II.1, II.9, II.10, II.12, II.13, II.14
Sindacalisti	Faldoni II.17
Sindacati	Faldone I.6, I.8, I.9, I.10, II.2, II.3, II.6, II.7, II.9, II.10, II.12, II.13, II.14, II.17
Sinistra storica	Faldone II.11
Soggettività femminile	Faldone I.14
Solidarietà	Faldoni I.2, I.3
Stato sociale	Faldone II.18
Sviluppo sostenibile	Faldoni II.5, II.13, II.18
Telelavoro	Faldone II.17
Tempi di vita	Faldoni II.6, II.12, II.13, II.14, II.17, II.19, II.21
Tempo	Faldone II.19

Teoria	Faldone II.19
Terrorismo	Faldone I.14
Uguaglianza	Faldoni I.12, I.13
Violenza	Faldoni I.2, I.14
Violenza sessuale	Faldone II.1
Women's studies	Faldoni II.6, II.17

APPENDICE

Il testo seguente, scritto nel maggio 2003, fa parte dei materiali formativi prodotti dalla Rete Lilith, (curati da Simonetta De Fazi) nell'ambito del Progetto Abside *Apprendere in biblioteca: la Società dell'Informazione contro la discriminazione e l'emarginazione*, 2002/2004, programma di Iniziativa Comunitaria Equal, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I testi, raccolti in un CD, sono fruibili anche in *Open and Distance Learning* nell'ambiente dedicato alla formazione a distanza (vedi sezione "Corsi" del sito web del progetto: <http://www.abside.net>)

Il paradigma di genere nella teoria archivistica

Non c'è passato senza presente (Pier Paolo Pasolini)

Domanda impertinente

Nella teoria e pratica archivistica si stanno dibattendo problemi cruciali non solo per gli addetti/e ai lavori; sono problemi che riguardano la trasformazione epocale che il passaggio dalla *era gutenberghiana* all'*era digitale* comporta nella produzione, diffusione e conservazione del “documento”, con ciò intendendo qualunque prodotto della attività umana che finora sia stato gestito e conservato da istituzioni come archivi, biblioteche e musei e il cui statuto va oggi ripensato.

Questa riflessione, che è fondamentale per mettere a punto teorie e pratiche di lavoro e strumenti che consentano la conservazione della memoria collettiva di questa difficile fase di passaggio, può essere un'occasione anche per aggiornare il pensiero critico sulla *teoria archivistica in generale*, i suoi nodi irrisolti e lo statuto epistemologico degli archivisti/e come *soggetti socioculturali attivi*.

Sui temi generali nel mondo degli archivi si sta svolgendo un dibattito, che talvolta privilegia i percorsi di aggiornamento tecnico/pratico, necessari ma da cui non scaturiscono le risposte alle domande di fondo.

Tra queste la domanda che mi sta più a cuore è: perché in Italia non riesce ad emergere, nel sistema archivistico pubblico, nonostante alcuni tentativi iniziali, un interesse e una strategia di individuazione, conservazione e valorizzazione della presenza documentaria femminile? Perché questa continua a sembrare una domanda “impertinente” alla maggioranza di coloro che “contano”, o che comunque determinano le scelte principali?

Sapere/potere

Qualcosa si era mosso tre anni fa, sollevando qualche speranza: nel gennaio 2000 si è svolta a Roma la prima giornata di studio dedicata al tema, dal titolo “Gli archivi al femminile: scrittura e memoria delle donne”, organizzata dall'Ufficio centrale per i beni archivistici. Le numerose studiose, tra cui Paola Carucci sovrintendente dell'Archivio centrale dello Stato, Linda Giuva dello stesso Archivio, Rosanna de Longis della Società italiana delle storiche, Simonetta Soldani dell'Università di Firenze e molte altre hanno discusso con passione, individuando una serie di motivi che rendono invisibili le fonti riguardanti le donne nel sistema pubblico, tentando di descrivere i nessi con la situazione socioculturale femminile nei diversi periodi storici, cercando strategie comuni per uscire dall'avvilente e incolta situazione presente (un dato significativo emerso allora: nell'Archivio Centrale dello Stato i fondi femminili sono il 3% degli archivi di persone, negli istituti privati e vigilati dalle Soprintendenze sono 13 su un totale di circa 2300!)

Da quel momento, la situazione generale degli archivi italiani è precipitata, con il governo Berlusconi e i tagli della legge finanziaria anche del 60% alla spesa della gestione corrente: di pochi giorni fa le minacce di dimissioni in blocco di molti direttori/e di importanti archivi di Stato, tra cui quello di Firenze. In una situazione in cui non ci sono i soldi nemmeno per la luce e il telefono, sembra assurdo continuare a fare il confronto con altri paesi europei, ad esempio l'Olanda, dove fin dagli anni '30 esiste e funziona lo IIAV, una grande istituzione che raccoglie fondi delle donne anche a livello internazionale. Ma la questione non riguarda solo le risorse materiali (che pure sono decisive) messe a disposizione della ricerca e delle iniziative culturali che riguardano le donne, ma e soprattutto i paradigmi culturali e ideologici, il nesso *sapere/potere*, che, come vede le

donne italiane escluse dai livelli veramente decisivi del potere, così non le vede e non cerca di vederle nei loro percorsi storici variamente documentati o documentabili.

Paradigm shift: l'appartenenza di genere

Cosa si intende dunque con archivistica “di genere”? Non si tratta di creare ex novo una teoria archivistica: gli approdi teorici e pratici a cui si è giunti con il contributo del dibattito internazionale sono indiscutibili, come il principio del “metodo storico” o “respect du fond”, che salvaguarda la provenienza e l'integrità dell'archivio, e il vincolo archivistico tra i documenti...ma detto questo, si vede come tutto sta cambiando, anche solo dal punto di vista del processo di digitalizzazione che investe la creazione di documenti, la loro gestione e conservazione, e mette in discussione parecchi luoghi comuni della teoria e pratica archivistica.

Per fare un esempio, nella descrizione dei fondi d'archivio di persone o di loro sottopartizioni si dava come regola quella di intitolarli, nel caso non avessero un titolo originale, alla “persona più conosciuta”. Con questo sistema, che d'altronde ha una sua logica anche se crea un circolo vizioso, si spiegano facilmente i dati citati in precedenza: tra un marito e una moglie, un maestro e un'allieva, un politico e una sua collaboratrice è facile capire a chi sarà intitolato il fondo. E' facile anche capire perché - a meno di non avere descrizioni archivistiche frutto di un lavoro minuzioso e in profondità - i contributi femminili a qualsivoglia impresa facilmente spariscono o rimangono invisibili.

Ma oggi che la descrizione informatica, e anche la creazione digitale di documenti consentono di indicizzare in modo automatico tutti i contributi di persone, oltre che luoghi, date, eventi ecc. non è più scientificamente né politicamente tollerabile l'insignificanza che viene attribuita al dato dell'*appartenenza di genere*. Ciò succede anche ai massimi livelli di sofisticazione e di completezza di sistemi di descrizione archivistica informatizzata. Il rilevare la presenza femminile nella produzione documentaria non è un *tic* come un altro: nella discussione sui bisogni di cambiamento che investono la teoria/pratica archivistica si discute molto del *paradigm shift* che mette l'*accesso* in primo piano.

Angelika Menne-Haritz intende l'accesso come riguardante in primo luogo la gestione degli archivi: “It can identify the level of intensity and completeness of descriptive information measured against the need for instruments to give access to the users. Thus the criteria for the definition of the quality of archival work are quite clear. *Everything that helps to get to the needed records is useful.*”⁴⁰ (corsivo mio) Nella Germania est post-muro, i documenti della polizia politica sono stati resi immediatamente consultabili, senza rispettare il trentennio di riservatezza. In Italia, a mezzo secolo dalle stragi naziste, si “scoprono” documenti fatti sparire dagli alti comandi militari e burocratici...Questo è un caso-limite, ma significativo di una mentalità.

Un esempio illuminante.

In un importante convegno svoltosi a Genova dal 24 al 26 settembre 2001, intitolato “Comuni e memoria storica – alle origini del Comune di Genova” hanno dato il loro contributo i maggiori storici medievisti, diplomatisti, filologi italiani e non solo. Tra essi, Michele Ansani, dell'Università di Pavia, uno dei più conosciuti e aggiornati storici medievisti, promotore dell'uso critico delle nuove tecnologie. Ansani ha presentato il lavoro svolto per l'edizione digitale del Codice Diplomatico Lombardo (<http://cdlm.unipv.it/>) con un'interessante e ricco intervento, raccolto ora negli atti del Convegno⁴¹

“Il Codice, di cui si prevede il compimento in non meno di dieci anni, contempla l'acquisizione, l'edizione e l'integrazione digitale della documentazione tramandata dagli archivi di istituzioni –

⁴⁰ Angelika Menne-Haritz, “Access: the reformulation on an archival paradigm” in *Archival Science* N.1 p. 57-82, 2001, p. 62

⁴¹ *Atti della società ligure di storia patria* - Nuova serie - Vol. XLII fasc. I, Genova, 2002, p.23 – 49

ecclesiastiche e civili – e di famiglie dell’area lombarda sino al XII secolo; contemplerà altresì la disponibilità, accanto ai testi, di una varia strumentazione per la ricerca storico-documentaria (repertori di notai, cronologie, fac-simili) oltre a un sistema avanzato di ricerca automatica sui testi, sviluppato dal Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa (CriBeCu, <http://www.signum.sns.it/index.php?id=3> URL consultato 8 febbraio 2007).

Ansani illustra poi lo “schema di ‘manipolazione digitale’ dei testi in funzione sia della loro pubblicazione on line, sia della loro integrazione con gli strumenti di corredo e soprattutto di ricerca automatica...”.⁴² Espone il concetto di “codifica”, in generale e in particolare rispetto al sistema adottato, il metalinguaggio noto come SGML/XML (Standard Generalized Markup Language/eXtensible Markup Language). Viene illustrato un esempio di testo marcato con il codice citato (Fig. sotto):

```
<PROTOCOLLO>(SN) <DATA-CRONICA>Anno dominice incarnationis mil-
lesimo centesimo sexagesimo sexto, octavo die mensis madii, indictione
.XIII.</DATA-CRONICA></PROTOCOLLO> <TESTO> <DISPOSITIO> Per
lignum <LB/> quod sua manu tenebat <AUCTOR> <PERSONA nm="Opizo
Guercius">Opizo Guercius, filius <PERSONA nm="Guilengus Guer-
cius">Guilengi Guercii</PERSONA></PERSONA> </AUCTOR>, fecit fin
<RESTITUTIO>em et refutacion</RESTITUTIO>em adversus <RECIPIENS>
<PERSONA>Iohannem de <TOP id="Besate, Mi">Besade</TOP>
</PERSONA> </RECIPIENS>, <RES>de illis decem modiis de formento
(a) et de sicala .... </RES>...</DISPOSITIO>...</TESTO>
```

“Sono qui esplicitate meta-informazioni (che ovviamente in fase di visualizzazione resteranno nascoste) sulla struttura del testo, sulle sue partizioni, sulle funzioni giuridiche documentarie, e si adotta un sistema di regolarizzazione dei nomi di persona e luogo che risulterà vitale, importantissimo per la costruzione di indici, liste di frequenza e così via.”⁴³ Segue la discussione delle ragioni che hanno portato all’adozione di un modello di codifica (DTD, Document Type Definition) autonomo rispetto a quello esistente, usato soprattutto da letterati e filologi (TEI).

c1. Nomi di persona

<PERSONA>

attributi di regolarizzazione e normalizzazione del nome, e di identificazione:

- "nm" (nome normalizzato)
- "id" (identificazione, quando possibile, e quando l'informazione risulta incompleta se confrontata con altre disponibili)

attributi di parentela:

- "fil" (*filius*)
- "pat" (*pater*)
- "mat" (*mater*)
- "sor" (*soror*)
- "fr" (*frater*)
- "germ" (*germanus*)
- "vir" (*marito*)
- "ux" (*uxor*)
- "par" (*parente*) (quest'ultimo rimanda a tutte le altre relazioni di parentela);

e inoltre:

- "lex" (professione di legge, quando disponibile)

⁴² *Atti della società ligure... cit. p. 25*

⁴³ *Atti della società ligure... cit. p. 29*

Nell'esempio riprodotto qui sopra di DTD, mi interessa soprattutto la parte che riguarda la marcatura e codifica delle funzioni di persona all'interno del documento⁴⁴ e altresì, per il suo valore generale, la parte che riguarda la regolarizzazione e normalizzazione *del nome di persona, e l'identificazione*⁴⁵.

Con la marcatura del linguaggio sopra descritto viene quindi costruito un indice automatico dove i nomi di persona presenti nel testo, che rimangono ovviamente tali e quali nella edizione digitale, sono *identificati*, ovvero *trascritti in forma normalizzata*. Ad essi sono affiancati altri marcatori di attributi di parentela: *filius, pater, mater, soror, frater, germanus, vir, uxor*, parente in generale. L'articolo prosegue illustrando tutte le altre funzioni di codifica consentite dalla DTD, da cui consegue una analisi estremamente ricca e dettagliata del documento, costruita secondo le classiche regole diplomatiche, che vengono poi integrate in un prodotto digitale che ha insieme funzioni di edizione, di motore di ricerca nel testo, di strumento di corredo molto sofisticato.

Una piccola questione

In un sistema così dettagliato e minuzioso, che consente di rilevare le relazioni di parentela tra le persone attori giuridici del documento, a nessuno è venuto in mente di codificare anche *l'appartenenza di genere*? Se qualcuno non glielo dice, il sistema non è in grado di rilevare se "Opizo" o "Celsa" siano nomi di persona maschili o femminili; marcando "Celsa" come "uxor", o come "soror", ma solo se così compare nel documento, possiamo *dedurre* che sia una donna. Possiamo cercare le donne quindi solo indirettamente, negli indici di tutte le sorelle, figlie, mogli ecc. di Tale o Talaltro.

Non vale l'obiezione che nell'alto Medioevo (e fin quasi ai giorni nostri) le donne comparivano nella documentazione solo in tale veste. Primo perché l'inserimento di un codice che marchi il genere non altera minimamente l'edizione del documento. Sarebbe solo un elemento di descrizione aggiunto dall'editore che *oggi* compie la descrizione, come molti altri che invece fanno parte della tradizione diplomatica: segnalazione di caratteri speciali come le *litterae elongatae*, di interruzioni del testo, rasure ecc. come elementi formali, ma anche note editoriali e bibliografiche, e ciò che l'editore giudica utile segnalare. Mi pare che un'operazione costosa, lunga e complicata come l'edizione digitale del Codice Lombardo *debba facilitare* anche la ricerca storica sulla presenza femminile nei documenti dell'Alto Medioevo, cosa che è molto difficile fare come "normali" ricercatori e ricercatrici, per la specificità e difficoltà di accesso alle fonti e i costi necessari.

Non c'è passato senza presente

Mi pare che dobbiamo meditare profondamente queste parole di Pier Paolo Pasolini. E qui veniamo al secondo punto problematico che a cui volevo accennare: il nodo della soggettività dell'archivista, o in generale dell'operatore culturale che si confronta con la documentazione degli archivi.

La tradizione diplomatica non ha mai affrontato il tema del *genere* degli attori giuridici dei documenti, come non ha mai affrontato nessuno dei molti temi che oggi ci coinvolgono e ci costringono a trovare delle nuove soluzioni. Perché ovviamente nasce e si formalizza in un'epoca in cui i problemi ai quali doveva dare risposta (sostanzialmente l'autenticità dei documenti) erano diversi da oggi. Oggi gli archivi devono parlare non solo agli eruditi o ai funzionari, ma anche a grandi masse di persone (è il caso degli emigrati) che hanno bisogno di risposte su questioni vitali, che riguardano il loro futuro e le loro stesse possibilità di sopravvivenza. La questione dell'accesso agli archivi è perciò all'ordine del giorno.

⁴⁴ *Atti della società ligure... cit. p. 32*

⁴⁵ *Atti della società ligure... cit. p. 33*

Il nodo della soggettività

La soggettività dell'archivista è un tema cruciale per connotare scientificamente teoria e pratica, come è emerso in modo specifico dal lavoro di storici e storiche contemporanei/e in rapporto alle fonti per la *memoria del presente*.

Nell'affrontare questo tema e la ricerca sulle relative fonti le/gli storiche/i (ma la problematica del rapporto dello studioso con le sue fonti è attuale in molte discipline, l'antropologia, l'etnologia, la linguistica...) hanno fatto emergere un nodo centrale: il rapporto soggetto/oggetto come rapporto tra due soggettività. La ricercatrice e la sua attività sono parte del campo di indagine e lo definiscono come *intersoggettivo*. Ogni attività di ricerca, che sia storica, documentalistica, archivistica, richiama questo nodo: l'archivista lavora su un archivio, l'archivio lavora (condiziona, influenza...) l'archivista. Per salvaguardare l'integrità delle fonti (con il rigore nel riordino, nella ricostruzione dei contesti storico/archivistici e le altre operazioni che producono il *rispetto dei fondi*) bisogna che l'archivista si assuma la complessità dell'operazione interpretativa, culturale in senso lato che sta compiendo: non soggetto neutro, trasparente, de-situato, ma soggetto storicamente e culturalmente dato. Applicare il *punto di vista di genere*, per una o per un archivista vuol dire porsi come individua/o situata all'incrocio delle proprie coordinate di genere, età, cultura, religione, razza ecc., rendendo espliciti i *presupposti delle proprie ipotesi e formulazioni*, compreso il vaglio e l'attraversamento della teoria archivistica (che è sempre una delle molte esistenti...) nell'ambito della quale agisce. Non a caso Stefano Vitali a cui si devono, tra gli altri importanti contributi, la traduzione italiana degli standard internazionali ISAD e ISAAR, così si esprime a proposito degli strumenti di ricerca in archivio: "*In realtà questi ultimi non costituiscono mai un terreno totalmente neutrale: l'articolazione degli strumenti ricerca e la struttura stessa delle descrizioni archivistiche veicolano sempre ideologie, visioni del mondo e soprattutto della storia...Qualsiasi ipotesi di strutturazione dell'informazione contiene, implicitamente o esplicitamente, una proposta, forte o debole che sia, di attribuzione di senso all'informazione stessa*" (workshop fiorentino dell'ottobre 2000 dedicato agli archivi e alla ricerca storica su Internet, <http://www.storia.unifi.it/storinforma/Ws/archivi/ws-archivi-alia.htm> URL presente 8 febbraio 2007)

Ne consegue che la scelta di descrivere il Codice Lombardo, per tornare all'esempio fatto, all'interno delle regole della diplomatica settecentesca ed escludendo pertanto una innovazione come la *marcatura del genere* dei soggetti giuridici che compaiono nei documenti è una scelta socioculturale, e anche ideologicamente determinata, per quanto, presumo, inconsapevole. Tanto più evidentemente segnata da fattori ideologici, quanto più facilmente consentita dalla descrizione digitale adottata.

Tutti, nel mondo degli archivi, auspicano "innovazioni". Ma ci sono innovazioni, come quelle legate alle nuove tecnologie, che si inseriscono nella grande corrente della scienza/tecnica, e cioè di una presunta "neutralità" del soggetto che le compie, *super partes*. Altre, come l'attenzione posta sulle questioni legate al genere, svelano questa neutralità appunto come presunta, in realtà la pretesa di un genere di parlare in nome di tutti e due. Perciò sono oggetto di denegazione e conflitto, ma se si arriverà a un loro riconoscimento, rappresenteranno un reale *paradigm shift* nella dottrina archivistica.

BIBLIOGRAFIA

- Bravo Gian Mario, *I Cassaintegrati Fiat. Gli uomini, la storia, gli ambienti, le fonti documentarie*, Tirrenia Stampatori, Torino, 1989
- Cartaregia Oriana, De Ferrari Paola, *Reti della memoria, censimento di fonti per una storia delle donne in Italia*, Rete Lilith – CDLC, Genova, 1996
- Centro studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia. Adriana Perrotta Rabissi, Maria Beatrice Perucci, *Linguaggiadonna. Primo Thesaurus di genere in lingua italiana*, Bollettino n. 6, Milano, 1991
- Contini Alessandra, Scattigno Anna (a cura di), *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, Edizioni di storia e letteratura, Roma, 2005
- Dickinson Emily, *Tutte le poesie*, a cura di Marisa Bulgheroni, A. Mondadori editore, Milano, 1997
- Fabre Daniel (a cura di) *Per iscritto. Antropologia delle scritture quotidiane*, Argo, 1998
- Fondazione Basso – ISSOCO, Marco Grispigni, Leonardo Musci, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966 – 1978)*, Ministero per i Beni culturali e ambientali. Direzione generale per gli Archivi, Roma, 2003
- Garavaso Pieranna, Vassallo Nicla, *Filosofia delle donne*, Gius. Laterza & Figli, Roma-Bari, 2007,
- Iuso Anna (a cura di) *Scritture di donne. Uno sguardo europeo*, Protagon Editori Toscani, 1999
- La spina all'occhiello. L'esperienza a Torino dell'Intercategoriale donne CGIL-CISL-UIL attraverso i documenti 1975-1978*, Musolini editore, Torino, 1979
- Lunadei Simona, Motti Lucia, Righi Maria Luisa, "É brava ma...donne nella CGIL 1944-1962", Ediesse, Roma, 1999
- Ministero per i Beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici. Quaderni della rassegna degli Archivi di Stato n. 79, *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia, atti del Convegno, Roma 16-17 marzo 1995*, Roma 1997
- Passerini Luisa, *Memoria e utopia*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003
- Romanato Mirko, *La memoria del lavoro. Le carte del consiglio di fabbrica della Galileo Industrie Ottiche (1947-2000)* Annale n. 4, Centro Studi Ettore Luccini, Padova, 2003
- Società Ligure di Storia Patria, *Atti della società ligure di storia patria - Nuova serie - Vol. XLII fasc. I*, Genova, 2002
- Turone Sergio, *Storia del sindacato in Italia dal 1943 al crollo del comunismo*, Roma Bari Laterza, 1998
- Vitali Stefano, *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*, Bruno Mondadori, Milano

Finito di stampare nel marzo 2007
presso la Digital line service s.r.l.
Via Santa Maria in via Lata, 4, Genova
per conto dell'Associazione Piera Zumaglino